



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Scienze Giuridiche

QUADERNI DEL DIPARTIMENTO

54

2006

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© *Copyright 2006*
by Università degli Studi di Trento

ISBN 88-8443-129-8
978-88-8443-129-5

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms o altro

Stampato in Italia - Printed in Italy
Febbraio 2006

Litotipografia Alcione S.r.l. – Trento

**GUIDA ALLA RICERCA ED ALLA LETTURA
DELLE DECISIONI
DELLE CORTI STATUNITENSI**

a cura di
ROBERTO CASO

scritti di
PAOLO GUARDA e FEDERICA LORENZATO

INDICE

	Pag.
Introduzione	
<i>Roberto Caso</i>	1
Capitolo I	
Il sistema giudiziario	
<i>Paolo Guarda</i>	
1. Cenni sulle forme di reclutamento dei giudici e sulla natura della funzione giurisdizionale.....	3
2. Le corti statali	4
3. Le corti federali	6
4. La giurisdizione federale	8
5. Riepilogando.....	12
Capitolo II	
Struttura e citazione della sentenza	
<i>Federica Lorenzato</i>	
1. La contrapposizione tra <i>holding</i> e <i>dictum</i>	15
2. La struttura formale della sentenza pubblicata	18
3. Come si cita una decisione statunitense	26
4. Riepilogando.....	35
Capitolo III	
I case reports	
<i>Paolo Guarda</i>	
1. I <i>reports</i> delle decisioni della <i>Federal Supreme Court</i>	37
2. I <i>reports</i> delle decisioni delle corti federali inferiori.....	47

INDICE

3. Le raccolte delle decisioni delle corti statali.....	50
4. Riepilogando.....	58

Capitolo IV

Case finding

Federica Lorenzato

1. L'attività di <i>case finding</i>	61
2. I <i>digests</i>	62
3. Il <i>West key number digest</i>	63
4. I <i>digests</i> delle corti federali.....	72
4.1 Il <i>digest</i> della Corte Suprema Federale.....	72
4.2 I <i>digests</i> delle corti federali inferiori.....	73
4.3 I <i>digests</i> speciali.....	74
5. I <i>digests</i> statali e regionali.....	75
6. L' <i>American Digest System</i>	76
6.1 Il <i>century digest</i> ed i <i>decennial digests</i>	76
6.2 Il <i>general digest</i>	77
7. La ricerca giurisprudenziale nei <i>digests</i> della West.....	80
8. Gli altri <i>digests</i>	83
9. <i>Annotations</i>	84
10. Riepilogando.....	88

Capitolo V

Lo Shepard's Citation

Federica Lorenzato

1. Cenni alla dottrina dello <i>stare decisis</i> negli Stati Uniti.....	91
2. Lo <i>Shepard's Citation</i>	92
3. La funzione dello <i>Shepard's Citation</i>	95
4. <i>Parallel citations</i>	98
5. <i>Case history</i>	99
6. <i>Treatment e related cases</i>	100

INDICE

7. <i>Secondary material</i> ed <i>annotations</i>	101
8. Riepilogando.....	103
 Capitolo VI	
Sistemi informatici per la ricerca della giurisprudenza	
<i>Paolo Guarda</i>	
1. Premessa.....	105
2. Lexis-Nexis e WestLaw: strategie di ricerca.....	107
2.1 Cenni introduttivi.....	107
2.2 Ricerca rapida.....	109
2.3 Ricerca nei singoli database	112
2.4 Come espandere ed aggiornare la ricerca giurisprudenziale: gli <i>on-line case citators</i>	116
3. Brevi cenni ai siti Web che contengono materiale giurisprudenziale	121
3.1 <i>FindLaw</i> e <i>Legal Information Institute</i>	123
4. Riepilogando.....	126
 Glossario.....	 129
 Bibliografia.....	 135
 Sitografia	 141
 Notizie sugli autori	 147

INTRODUZIONE

Questo libro nasce nell'ambito del corso di Diritto Privato Comparato della Laurea Triennale in Scienze Giuridiche Europee e Transnazionali della Facoltà di Giurisprudenza di Trento impartito da chi scrive nell'anno accademico 2004-2005. Il corso si è incentrato sull'analisi comparata dei nessi tra proprietà e diritto d'autore. Una parte fondamentale dell'insegnamento ha fatto leva sullo studio dei *leading cases* statunitensi in materia di *copyright*. La lettura e l'analisi dei testi integrali delle sentenze nordamericane – messi a disposizione sulle pagine Web del corso – nonché il loro confronto con il diritto d'autore italiano hanno dato agli studenti la possibilità di familiarizzare con un tassello importante della metodologia comparatistica.

Allo scopo di agevolare la comprensione del materiale di riferimento e di stimolare l'approfondimento della ricerca giurisprudenziale, il corso è stato affiancato da una serie di esercitazioni svolte da Paolo Guarda con la collaborazione di Federica Lorenzato. Il lavoro effettuato in occasione delle esercitazioni prende oggi la forma di questa "Guida".

Ovviamente, le pagine che seguono implicano la conoscenza della manualistica dedicata all'illustrazione del sistema statunitense e non possono sostituire i voluminosi testi in lingua inglese che spiegano "how to find U.S. law".

Lo scopo della Guida è piuttosto quello di offrire agli studenti universitari che si confrontano – in occasione dei corsi o della tesi di laurea – con l'ordinamento nordamericano un agile strumento in lingua italiana per la ricerca e la lettura del materiale giurisprudenziale. La complessità e le dimensioni del sistema giudiziario, la peculiarità della struttura e dello stile delle decisioni,

ROBERTO CASO

l'articolazione e la varietà tanto dei repertori cartacei quanto delle banche dati digitali sono elementi tipici del sistema giuridico statunitense che possono costituire per lo studente italiano ostiche barriere. La Guida rappresenta un primo aiuto per il loro superamento.

La trattazione si articola in sei capitoli.

Nel primo capitolo si offre un quadro sintetico del funzionamento del sistema giudiziario statunitense. Nel secondo capitolo si ricostruisce la struttura della sentenza e si descrivono le modalità di citazione delle decisioni. Il terzo capitolo è dedicato ai repertori giurisprudenziali. Il quarto capitolo getta uno sguardo sull'attività di ricerca delle sentenze. Il quinto capitolo è focalizzato sugli strumenti per la determinazione del valore di un precedente giudiziale. Nel sesto capitolo si forniscono le coordinate essenziali per la ricerca giurisprudenziale mediante sistemi informatici. Ciascun capitolo reca in conclusione un paragrafo che ne sintetizza i contenuti.

Le note a pie' di pagina contengono solo riferimenti minimi, mentre gli estremi delle opere e degli strumenti di ricerca sui quali ci si è basati sono rinvenibili nella bibliografia e nella sitografia che chiudono, assieme ad un breve glossario, il libro.

Trento, febbraio 2006

Roberto Caso

CAPITOLO I

IL SISTEMA GIUDIZIARIO

Paolo Guarda

1. Cenni sulle forme di reclutamento dei giudici e sulla natura della funzione giurisdizionale

La struttura giudiziaria statunitense ha come caratteristica peculiare la suddivisione in due apparati paralleli: al sistema di corti statali si affianca quello delle corti federali¹.

Prima di passare alla descrizione di questi due apparati è necessario accennare alle forme di reclutamento dei giudici nordamericani ed alla natura unitaria della funzione giurisdizionale.

Nella tradizione giuridica di *common law*, il giudice non è scelto per concorso ed inizia la propria carriera avendo alle spalle un passato da esperto giurista. Negli Stati Uniti l'avvocato ed il professore universitario hanno fra le massime aspirazioni quella di divenire giudici delle corti superiori. I giudici federali sono nominati dal Presidente degli Stati Uniti e confermati dal Senato. L'indipendenza dei giudici federali è presidiata da due garanzie costituzionali: la nomina a vita e l'impossibilità di diminuire – durante lo svolgimento della funzione – il compenso loro dovuto.

Gli Stati presentano differenti modalità di reclutamento dei giudici. In alcuni Stati, spettano ai governatori poteri di nomina

¹ Più precisamente, la specificità degli Stati Uniti sta nel fatto che il sistema di corti federali non è limitato ad una corte di ultima istanza centralizzata, ma si basa anche su corti di primo e secondo grado disseminate in tutto il territorio nazionale.

analoghi a quelli del Presidente degli Stati Uniti. In molti altri, i giudici sono eletti dal popolo.

Circa la natura della funzione giurisdizionale va rilevato che essa è unitaria. Negli Stati Uniti, infatti, esistono solo corti di giurisdizione ordinaria, mentre manca un sistema di corti amministrative. Tuttavia, si deve tener presente che esistono numerose *agencies* con poteri “paragiurisdizionali” (*adjudicatory functions*). In ogni caso, esse sono comunque soggette al *judicial review* della giurisdizione ordinaria.

Fig. 1. Mappa degli Stati Uniti d’America (tratta dal sito Web <http://www.50states.com>)



2. *Le corti statali*

La maggior parte delle controversie si svolge dinnanzi alle corti statali. Ogni Stato ha un proprio sistema giudiziario. La disomogeneità strutturale di questi sistemi statali rende impossibile in questa sede descriverli tutti.

Spesso le corti statali sono caratterizzate da idee e programmi che risalgono al tempo delle loro origini. Alla fine del

diciottesimo secolo, quando fu fondato il primo sistema organico di tribunali, sussistevano enormi difficoltà di comunicazione e contatto. La soluzione fu, allora, quella di creare una serie di corti aventi giurisdizione generale. In tal modo si manteneva l'amministrazione della giustizia il più possibile vicina ai cittadini, i quali presto cominciarono a considerare la corte statale locale come una sorta di "pertinenza" della propria comunità. Questa politica di moltiplicazione delle corti e di decentralizzazione del sistema è stata in voga fino a tempi recenti. Nell'ultimo periodo, invece, sono stati fatti notevoli passi in avanti sulla strada della semplificazione e del perfezionamento dell'amministrazione della giustizia.

In ogni Stato vi sono *trial courts* (corti di primo grado) con giurisdizione generale chiamate con nomi differenti quali *superior*, *district*, *circuit courts*, o *courts of common pleas*.

Vi sono, poi, materie destinate a organi o sezioni specializzate quali corti penali, di diritto di famiglia, tribunali dei minori, corti in materia successoria e fondiaria. Infine ci sono organi giurisdizionali che amministrano la bassa giustizia: *county*, *municipal*, *small claims*, *police* e *traffic courts*, nonché *justices of the peace*.

Al vertice della gerarchia si trova la corte di ultima istanza. In molti Stati questa è chiamata semplicemente *Supreme Court*; in alcuni è conosciuta con altri nomi, come, ad esempio, *Court of Appeals* nello Stato di New York. Il numero dei giudici varia da cinque a nove (il numero più ricorrente è sette). In ciascuna corte troviamo il *chief justice*, quello che noi chiameremmo "presidente della corte", e gli *associate justices*, i consiglieri.

In alcuni Stati si riscontrano corti intermedie, in genere chiamate *appeal* o *appellate courts*.

3. Le corti federali

La scelta fatta dai padri costituenti è stata quella di lasciare al Congresso il potere di modellare il sistema giudiziario federale. Tale sistema attualmente si articola su tre livelli: *U.S. district courts*, *U.S. courts of appeals* e *Supreme Court of the United States*. Esistono poi corti speciali con giurisdizione limitata, quali la *Court of Federal Claims*, la *Court of International Trade* e la *Tax Court*.

Le basi costituzionali per l'istituzione di corti federali sono differenti. Le corti istituite in base all'articolo III della Costituzione sono dotate di maggiore autonomia (*district courts*, *courts of appeals*, *Court of International Trade*). Quelle create in base all'articolo I sono soggette ad un più penetrante potere del Congresso (ad esempio, *Court of Federal Claims*, *Court of Appeals for Veterans Claims*).

Le *district courts* sono le corti in cui si svolgono i processi di giurisdizione generale, in materia sia civile che penale, compresi quelli di diritto marittimo. Esse riesaminano anche le decisioni adottate dalle autorità amministrative federali. Ci sono una novantina di *district courts*. Alcuni Stati hanno solo un distretto giudiziale, mentre altri sono divisi in diversi distretti, fino ad arrivare ad un massimo di quattro. Benché ciascun distretto giudiziale possa contare su un discreto numero di giudici in relazione al volume dei casi da trattare, generalmente un unico giudice togato siede in funzione monocratica, sia nel caso in cui venga prevista la presenza della giuria sia nei casi in cui quest'ultima manchi.

Gli appelli contro le decisioni pronunciate dalle *district courts* sono di regola esaminati dalle *courts of appeals* del circuito giudiziario in cui si trova la corte di prima istanza, sebbene in casi particolari l'appello possa essere rivolto direttamente alla Corte Suprema. Si contano tredici "circuiti": undici coincidono con i confini geografici di gruppi di Stati e contengono diversi distretti, un

dodicesimo è quello del *District of Columbia*², e un tredicesimo – quello della *U.S. Court of Appeals for the Federal Circuit* detto anche *Federal Circuit* – riesamina le sentenze provenienti dalle corti federali specializzate (ad esempio, *Board of Appeals and Interferences of the United States Patent and Trademark Office*, *Court of International Trade*, *Court of Federal Claims*, *Court of Appeals for Veterans Claims*).

Fig. 2. I circuits delle courts of appeals federali (tratto dal sito Web <http://www.uscourts.gov>)



Le *courts of appeals* (indicate anche con il nome di *circuit courts*) teoricamente rappresentano le corti intermedie nel sistema federale, ma in pratica, dato che la *Supreme Court* può limitare –

² Distretto avente l'estensione della città di Washington, capitale della federazione. Fu creato con atti del Congresso del 1790 e 1791 in una zona scelta da George Washington.

come si vedrà tra un attimo – il numero di impugnazioni procedibili davanti a sé, sono tribunali d'ultima istanza per la maggior parte dei processi di giurisdizione federale. Oltre ad essere previste per la revisione delle sentenze provenienti dalle *district courts*, esse hanno anche potere di revisione sulle decisioni di talune autorità amministrative federali. Il numero di giudici varia da circuito a circuito. Solitamente la corte siede nella composizione di tre magistrati.

I giudizi d'appello avverso le sentenze delle *circuit courts* sono rimessi – come si è accennato – alla discrezionalità della *Supreme Court*, che, in base ad una legge federale del 1869, è composta da nove membri (un *Chief justice* e otto *Associate justices*). Si tratta della sola corte federale istituita direttamente dalla Costituzione (articolo III); tutte le altre sono creazioni del Congresso effettuate sulla base della riserva di legge prevista dalla Costituzione stessa. La *Supreme Court* non rappresenta soltanto la più elevata istanza del sistema giudiziario federale, ma dispone anche di poteri – pur limitati – di revisione nei confronti delle corti statali. Comunque, il numero totale dei casi che essa sottopone a scrutinio è esiguo.

4. La giurisdizione federale

L'esatta determinazione della giurisdizione delle corti rappresenta uno dei maggiori problemi di ripartizione di poteri tra governo federale e governi statali. Secondo il dettato costituzionale, il governo federale ha solo quei poteri che gli sono esplicitamente attribuiti: tutti gli altri poteri sono lasciati agli Stati o al popolo direttamente. Conseguentemente, tutte le materie non devolute esclusivamente alle corti federali sono di competenza delle corti statali. Per questo motivo è usuale affrontare il problema della

ripartizione del potere giudiziario in termini di giurisdizione federale, piuttosto che di giurisdizione statale.

Dato che le corti distrettuali federali sono state create con leggi del Congresso, la loro giurisdizione è regolata e limitata non solo dall'attribuzione costituzionale del potere giudiziale, ma anche dalla stessa legislazione federale (la prima legge è il *First Judiciary Act* del 1789).

La giurisdizione riguarda principalmente tre tipologie di controversie:

- a) quelle nelle quali gli Stati Uniti sono parte in causa;
- b) quelle che coinvolgono privati e attengono a leggi federali;
- c) quelle tra cittadini di Stati differenti (c.d. *diversity jurisdiction*).

La prima tipologia riguarda non solo le azioni penali, ma anche altre azioni promosse “*by the United States, or by an agency or officer thereof expressly authorized to sue by Act of Congress*”.

La seconda tipologia comprende casi riguardanti materie nelle quali le corti federali sono adite in forza di diritti creati a livello di leggi federali (ad esempio, il diritto di *copyright*).

La terza tipologia si riferisce alle controversie tra cittadini appartenenti a Stati differenti e di ammontare superiore a \$ 50.000. La ragione dell'inclusione di questi casi nella giurisdizione federale non è del tutto chiara. La spiegazione comune è che i costituenti abbiano cercato di evitare rischi di parzialità da parte del giudice statale. La c.d. *diversity jurisdiction* resta comunque l'ambito di potere giudiziario federale maggiormente dibattuto.

In alcuni casi il Congresso ha reso esclusiva la giurisdizione delle corti federali. Si tratta delle fattispecie disciplinate da leggi penali federali, delle questioni in materia di diritto marittimo, dei procedimenti in materia di fallimento, *patent* e *copyright*. In molti

altri casi la giurisdizione delle corti federali e statali è concorrente, con la conseguenza che l'attore potrà adire le une o le altre.

La *U.S. Supreme Court*, secondo la previsione costituzionale, ha giurisdizione esclusiva in un ristretto numero di casi, comunemente nelle questioni in cui si contrappongono gli Stati o uno Stato ed il governo federale. Questo tipo di processi non è usuale. Dunque, la giurisdizione della corte è per lo più relativa ad impugnazioni di decisioni provenienti dalle corti inferiori. Il meccanismo di revisione è concepito in modo da limitare i casi ad un numero esiguo e facilmente gestibile.

Una delle principali limitazioni alla possibilità di adire la Corte Suprema, e ciò vale anche per le corti federali inferiori, consiste nel fatto che la sua giurisdizione è circoscritta solo a *cases and controversies*. Essa decide solamente su processi tra parti in causa che abbiano un reale interesse a sostenere una controversia matura per la decisione. Inoltre, non sono pronunciati pareri consultivi, nemmeno in materia costituzionale, anche in caso di richiesta proveniente dal Presidente o dal Congresso. Un'altra rilevante restrizione è rappresentata dal fatto che le questioni in materia federale devono essere *substantial*. In nessun caso, infine, la *Supreme Court* riesaminerà sentenze delle corti statali in materia di diritto statale, in quanto queste sono corti di ultima istanza in tale ambito.

Il principale strumento procedurale fornito dal Congresso alla Corte Suprema federale al fine di gestire l'attività di revisione delle sentenze consiste nel *writ of certiorary*, cioè un ordine da parte della *Supreme Court* col quale si ingiunge alle corti federali o, più raramente, alle corti statali di ultima istanza di spedire alla stessa Corte Suprema, dopo averli certificati, i verbali del processo.

Il *writ of certiorari* è un antico istituto anglosassone appartenente ai *prerogative writs* di origine regia già rintracciabile in

documenti inglesi del tredicesimo secolo. Inizialmente assunse la veste di richiesta da parte del sovrano di informazioni su una determinata questione; presto però si trasformò e divenne un mezzo per trasferire alle corti del re un procedimento in corso presso una corte inferiore.

L'emissione di tale *writ* è rimessa alla discrezionalità della Corte Suprema. In casi particolari, tale ordine può essere emesso per riesaminare una decisione di una corte statale di ultima istanza: ciò avviene, ad esempio, qualora sia stato sollevato un dubbio di legittimità costituzionale o un contrasto tra legislazione federale e legge statale.

5. Riepilogando

La struttura del sistema giudiziario statunitense ha come caratteristica peculiare quella di essere suddivisa in due apparati paralleli: al sistema delle corti statali si affianca quello delle corti federali.

I giudici federali sono nominati dal Presidente degli Stati Uniti e confermati dal Senato.

Gli Stati presentano differenti modalità di reclutamento dei giudici.

La maggior parte delle controversie si svolge dinnanzi alle corti statali. Ogni Stato ha istituito un proprio sistema giudiziario. In ciascuno Stato vi sono *trial courts* con giurisdizione generale chiamate con nomi quali *superior*, *district*, *circuit courts* o *courts of common pleas*. Ci sono poi corti che amministrano la bassa giustizia: *county*, *municipal*, *small claims*, *police* e *traffic courts*, nonché *justices of the peace*. Al vertice della gerarchia statale si trova la corte di ultima istanza. In molti Stati questa è chiamata semplicemente *Supreme Court*; in alcuni è conosciuta con altri nomi come, ad esempio, la *Court of Appeals* nello Stato di New York.

Il sistema di corti federali si basa su tre livelli: *U.S. district courts*, *U.S. court of appeals* e *Supreme Court of United States*. Esistono poi corti speciali con giurisdizione limitata, quali la *Court of Federal Claims*, la *Court of International Trade* e la *Tax Court*.

L'esatta determinazione della giurisdizione delle corti rappresenta uno dei maggiori problemi di ripartizione tra potere statale e potere federale. Secondo il dettato costituzionale, il governo federale ha solo quei poteri che gli sono stati esplicitamente attribuiti: tutto il resto è demandato agli Stati o direttamente al popolo. Di conseguenza, tutte le materie non devolute esclusivamente alle corti federali sono competenza delle corti statali. La giurisdizione federale riguarda fondamentalmente tre tipologie di

IL SISTEMA GIUDIZIARIO

controversie: casi nei quali gli Stati Uniti sono parte in causa; casi che coinvolgono parti private e che riguardano leggi federali; casi tra cittadini di Stati differenti (c.d. *diversity jurisdiction*).

CAPITOLO II

STRUTTURA E CITAZIONE DELLA SENTENZA

Federica Lorenzato

I. La contrapposizione tra holding e dictum

In via generale, secondo la dottrina dello *stare decisis* (*et quia non movere*), il giudice deve attenersi ai principi di diritto espressi dagli altri giudici in precedenti sostanzialmente simili quanto ai fatti ed alle questioni giuridiche sottese³.

L'*holding* di una sentenza è appunto il principio di diritto stabilito dalla corte in relazione ad un caso: costituisce, in altri termini, lo specifico *decisum* della corte.

Il termine *holding* è un sinonimo di *ratio decidendi* e caratterizza, sul piano terminologico, l'esperienza statunitense rispetto a quella inglese⁴. Ad esso, peraltro, si possono estendere le

³ La definizione del principio dello *stare decisis*, cioè del carattere vincolante del precedente giudiziario, contenuta nel testo è volutamente generica. Si tratta infatti di un principio assai complesso che costituisce, com'è noto, uno dei tratti caratterizzanti dei sistemi di *common law*. Per approfondimenti comparatistici si rinvia a U. MATTEI, *Common law: il diritto anglo-americano*, Torino, 1992, 214 ss. In riferimento all'ordinamento statunitense v., per i primi ragguagli, W. BURNHAM, *Introduction to the law and the legal system of the United States*, 2nd ed., St. Paul, Minn., 1999, 61 ss.

L'argomento verrà ripreso nel quinto capitolo.

⁴ In argomento v. G. GORLA, *Lo studio interno e comparativo della giurisprudenza e i suoi presupposti: le raccolte e le tecniche per l'interpretazione delle sentenze*, in *Foro it.*, 1964, V, 73; nonché, dello stesso autore, «*Ratio decidendi*», principio di diritto e «*obiter dictum*». A proposito di alcune sentenze in tema di revoca dell'offerta contrattuale, *ibidem*, 89.

classiche definizioni elaborate dagli autori inglesi in relazione alla *ratio decidendi*. Secondo Wambaugh quest'ultima è “una regola generale senza la quale il caso sarebbe stato deciso diversamente”⁵. Una definizione simile si rinviene nel classico “Law of Judicial Precedent” di Black: “non è la decisione di un caso particolare che lo rende precedente ma la ragione giuridica della decisione, la *ratio decidendi*, vale a dire il principio giuridico sottostante che, applicato ai fatti, ha determinato quella particolare decisione”⁶.

Ogni altra proposizione espressa dalla corte nella sentenza ricade nella sfera dei *dicta* o *obiter dicta*. Si tratta di proposizioni non strettamente funzionali alla risoluzione del caso concreto sottoposto alla decisione della corte. I giudici possono infatti dilungarsi nelle loro sentenze a discutere di questioni collegate al caso deciso, estendere il loro ragionamento ad altre fattispecie, o teorizzare altre possibili soluzioni. I *dicta*, proprio perché non costituiscono parte essenziale del ragionamento della corte diretto a risolvere il caso concreto, non sono autoritativi. In quest'ultima affermazione si deve cogliere la rilevanza della contrapposizione tra *holding* e *dictum*: soltanto l'*holding* di una corte ha valore autoritativo e vincola gli altri giudici in casi simili secondo la dottrina dello *stare decisis*.

La ragione di questa distinzione riposa su un carattere che è centrale nel *legal process* statunitense e che si fonda sul contraddittorio tra le parti. Entrambe le parti (il *plaintiff*, l'attore, e il *defendant*, il convenuto) di una controversia vengono rappresentate da un competente avvocato il quale si avvale di tutte le possibili e più efficaci argomentazioni in grado di condurre ad una risoluzione della controversia in senso favorevole alla parte che rappresenta. Al di là della validità o meno delle formule appena evocate, la conseguenza

⁵ E. WAMBAUGH, *The Study of Cases*, Boston, 1894, 37.

⁶ H. C. BLACK, *Law of Judicial Precedent*, St. Paul, Minn., 1912, 18.

di un simile sistema consiste nel fatto che la corte sarà considerata competente a pronunciarsi sulle sole questioni controverse, cioè precedentemente dibattute. L'*holding* è, dunque, limitato ai fatti materiali rilevanti sui quali la corte si è basata per arrivare alla sentenza. Ogni altra affermazione contenuta nella sentenza è *dictum* e, quindi, non vincola.

Tuttavia, i *dicta* delle corti, pur non avendo un valore autoritativo in senso stretto, possono avere un notevole valore persuasivo che di regola è direttamente proporzionale al prestigio goduto dall'organo e dal giudice che li esprime. Dalle espressioni utilizzate dai giudici per spiegare e per precisare le proprie decisioni si può infatti risalire all'intenzione e all'orientamento della corte in una determinata materia o arrivare a determinare l'ampiezza della decisione, individuando i precisi confini di applicabilità della *legal rule* da essa espressa. Ecco perché i *dicta* non sono mai ignorati da un buon avvocato.

Quanto da ultimo affermato non toglie validità alla costante affermazione secondo la quale una corte successiva non è mai vincolata dai *dicta* espressi da una corte precedente, potendo anche dissentire da essi.

È interessante notare a questo proposito che nulla impedisce ad una corte, che si trovi a decidere un particolare caso, di pronunciarsi in *obiter* su di una questione ad esso collegata, chiarendo, ancor prima che detta questione si presenti al suo vaglio, il proprio orientamento in proposito.

Alla luce delle considerazioni fin qui svolte, si può ben comprendere come un *dictum well-reasoned* possa assurgere ad un valore persuasivo anche maggiore di un *holding* magari già obsoleto.

2. La struttura formale della sentenza pubblicata

La struttura formale di una sentenza pubblicata può cambiare a seconda degli editori e delle collane, ma vi sono alcune componenti che rimangono sempre invariate perché particolarmente importanti nella ricerca di casi.

Il *caption* (o *name* o, ancora, *style*) di una sentenza ha la funzione di mettere in evidenza i nomi delle parti in causa. La dizione più frequente è la seguente: X v. Y (nella Fig. 3 il *caption* del caso riportato è *Clark v. Community for Creative Non-Violence*). Il primo nome identifica solitamente l'attore (*plaintiff*) e quindi la parte che ha promosso l'azione in giudizio, mentre il secondo identifica il convenuto (*defendant*).

Si noti che la forma appena descritta non è la sola che viene utilizzata per indicare le parti in causa. Una prima variazione ricorre in caso di giudizio di appello. In tale ipotesi, infatti, la parte menzionata per prima è in ogni caso l'appellante, mentre segue la parte appellata, indipendentemente da chi fosse originariamente l'attore nel giudizio di primo grado.

Ancora. Nelle controversie che coinvolgono la disposizione di un *estate* o una particolare forma di proprietà è solitamente riportata la locuzione “*In re*” – che sta per “*In real estate*” – seguita dal nome del titolare o dal tipo di *estate* o da una descrizione del tipo di *property* oggetto della controversia.

Infine, nei processi penali, in considerazione del fatto che è lo Stato ad esercitare l'azione, la parte riportata per prima identifica sempre la giurisdizione: ad esempio, *United States*, o *Commowwealth of Massachussetts*, o ancora *People of the State of New York*.

Come già accennato, man mano che un caso attraversa i vari livelli processuali, le parti possono veder variare la loro posizione nel *caption*. Così, per esempio, colui che è parte convenuta nel giudizio di primo grado può benissimo assumere il ruolo di appellante nel successivo grado di appello. Si capisce, dunque, come sia di primaria importanza nella ricerca di un caso verificare la posizione di entrambe le parti nella controversia.

Si noti, per concludere sul punto, che la maggior parte dei repertori di giurisprudenza prevede, al fine di facilitare la ricerca dei casi condotta sulla base del nome delle parti, accanto al *table of cases* (elenco dei casi strutturato sulla base del nome degli attori), il *defendant-plaintiff table*, organizzato, invece, sulla base del nome delle parti convenute.

Il *docket number* (o *record number*) è il numero di ruolo che viene assegnato alla causa dal cancelliere della corte. Esso è indispensabile ai giudici per rintracciare i documenti ed i verbali relativi alla causa archiviata sotto quel numero (nella Fig. 3 il *docket number* è N. 82-1998).

Si osservi che le decisioni che non vengono pubblicate sono solitamente identificate e citate attraverso il *docket number*.

Citation. Le decisioni che non trovano pubblicazione vengono solitamente richiamate, come si è appena detto, attraverso il *docket number*; quelle che invece sono oggetto di pubblicazione vengono citate attraverso la menzione del numero del volume del *report* nel quale appaiono e del numero della pagina che ospita il *caption* (nella Fig. 3 il numero del volume è così indicato: 468 U.S.). Il numero del volume è riportato in alto a destra, mentre il numero della pagina lo ritroviamo in alto a sinistra. Le citazioni normalmente contengono l'indicazione fra parentesi dell'anno della decisione (la

formula corretta per citare la decisione illustrata nella figura è la seguente: 468 U.S. 288 (1984))⁷.

Si noti che alcuni *reports*, in particolare quelli aventi una maggiore diffusione commerciale, possono adottare diverse modalità di indicazione delle decisioni.

Syllabus ed *headnotes*. Al *docket number* segue il *syllabus*, un breve riassunto dei fatti di causa e dell'*holding* reso dalla corte in relazione allo specifico caso pubblicato. Nei *reports* ufficiali di alcune giurisdizioni, il *syllabus* viene redatto dalla corte stessa. Esso può rivelarsi particolarmente utile al fine di una rapida individuazione delle questioni trattate nel testo della sentenza.

Accade di frequente che i redattori dei *reports* scrivano note più o meno lunghe volte a descrivere e ad analizzare in maniera più o meno approfondita le singole questioni giuridiche affrontate dai giudici nelle *opinions*. Queste note prendono il nome di *headnotes* e vengono riportate di seguito al caso pubblicato.

Non si dimentichi che sia il *syllabus* che le *headnotes* non fanno parte del testo ufficiale della sentenza, nonostante il *reporter* ufficiale venga nominato dalla corte stessa.

Il compito del *reporter* è, quindi, quello di individuare e di evidenziare l'*holding* del caso. Esso infatti non è mai indicato come tale dalla corte e la sua estrapolazione non è sempre immediata. Al carattere non ufficiale dell'*headnote* e del *syllabus* consegue ovviamente che, in caso di incoerenza rispetto all'*opinion* della corte, sia quest'ultima a prevalere.

Normalmente gli editori privati dei *reports* di giurisprudenza incaricano i loro redattori di leggere e classificare ogni decisione che

⁷ Si osservi che la struttura della citazione dei casi assomiglia alla struttura che, sempre in ambito statunitense, viene conferita alla citazione di un articolo di dottrina: numero del volume, abbreviazione della rivista, numero di pagina e anno tra parentesi.

viene pubblicata al fine di redigere le loro personali note, che sono solitamente ben più estese di quelle contenute nei *reports* ufficiali. Esse infatti sono pensate proprio al fine di aiutare chi fa ricerca ad individuare i punti più rilevanti trattati nell'*opinion*.

Come ultima annotazione di carattere generale, si segnala che quando si utilizzano *reports* non ufficiali è importante non dimenticare che le *headnotes* pubblicate in questi ultimi non sono mai redatte dalla corte o da un *reporter* ufficiale (designato dalla corte), bensì sono sempre frutto del lavoro personale di un redattore che opera alle dipendenze di case editrici private. Ecco perché è errato riferirsi ad esse come a precedenti vincolanti.

L'attività di chi sceglie quali materiali pubblicare ed enuclea gli elementi identificativi dei materiali stessi (vedi *syllabus* e massime) rappresenta un filtro che s'interpone tra noi ed il dato giurisprudenziale: i massimatori e gli annotatori stessi "sono un filtro sul cosa i documenti contengono"⁸. Un corretto utilizzo degli strumenti di ricerca non può, dunque, prescindere dal reperimento e dallo studio dei testi integrali ed ufficiali delle pronunce giudiziarie onde poter attingere al reale contenuto delle stesse.

⁸ Sul tema v. G. PASCUZZI, *Il diritto tra tomi e bit: generi letterari e ipertesti*, Padova, 1997, *passim*.

Fig. 4. Struttura della sentenza 2 (tratta da M. L. COHEN, R. C. BERRING, K. C. OLSON, *How to find the law*, 9th ed., St. Paul, Minn., 1989, 23)

CLARK v. COMMUNITY FOR CREATIVE NON-VIOLENCE 289	
288	Opinion of the Court
	<p>its impact on speech, a rule against camping or overnight sleeping in public parks is not beyond the constitutional power of the Government to enforce. And as noted above, there is a substantial Government interest, unrelated to suppression of expression, in conserving park property that is served by the proscription of sleeping. Pp. 298-299.</p> <p>227 U. S. App. D. C. 19, 703 F. 2d 586, reversed.</p>
	<p>WHITE, J., delivered the opinion of the Court, in which BURGER, C. J., and BLACKMUN, POWELL, REHNQUIST, STEVENS, and O'CONNOR, JJ., joined. BURGER, C. J., filed a concurring opinion, <i>post</i>, p. 300. MARSHALL, J., filed a dissenting opinion, in which BRENNAN, J., joined, <i>post</i>, p. 301.</p>
	<p><i>Deputy Solicitor General Bator</i> argued the cause for petitioners. With him on the briefs were <i>Solicitor General Lee, Assistant Attorney General McGrath, Alan I. Horowitz, Leonard Schaitman, and Katherine S. Gruenheck.</i></p> <p><i>Burt Neuborne</i> argued the cause for respondents. With him on the brief were <i>Charles S. Sims, Laura Macklin, Arthur B. Spitzer, and Elizabeth Symonds.*</i></p>
	<p>JUSTICE WHITE delivered the opinion of the Court.</p> <p>The issue in this case is whether a National Park Service regulation prohibiting camping in certain parks violates the First Amendment when applied to prohibit demonstrators from sleeping in Lafayette Park and the Mall in connection with a demonstration intended to call attention to the plight of the homeless. We hold that it does not and reverse the contrary judgment of the Court of Appeals.</p>
	I
	<p>The Interior Department, through the National Park Service, is charged with responsibility for the management and maintenance of the National Parks and is authorized to promulgate rules and regulations for the use of the parks in accordance with the purposes for which they were established.</p>
	<p><small>*Ogden Northrop Lewis filed a brief for the National Coalition for the Homeless as <i>amicus curiae</i> urging affirmance.</small></p>

(4) Syllabus

(5) Attorneys

(6) Opinion

Attorneys. I nomi degli avvocati che rappresentano le parti in causa trovano normalmente collocazione tra il *syllabus* ed il testo dell'*opinion*.

Conoscere il nome degli avvocati che hanno patrocinato la causa può essere utile per procurarsi maggiori informazioni in merito alla controversia ed al suo esito. Essi possono infatti fornire copie dei documenti e degli atti da essi prodotti.

È anche possibile che gli stessi *reports* pubblichino un riassunto o brevi passi selezionati delle tesi difensive sostenute dagli avvocati in udienza. Si tratta tuttavia di un'evenienza piuttosto rara soprattutto nei *reports* più recenti.

Brief amicus. Anche un soggetto estraneo alla causa può depositare memorie, in qualità di “amico della corte” (*amicus curiae*), qualora abbia rilevanti interessi nella questione giuridica sollevata⁹.

L'*opinion* è preceduta dall'indicazione del nome del giudice che l'ha redatta. Tuttavia, nei giudizi di secondo grado la causa viene di regola esaminata e giudicata da un collegio. Nelle corti di ultima istanza siede solitamente un collegio di cinque, sette oppure nove giudici, mentre tre o al limite cinque giudici presiedono i giudizi di appello. In tali casi le decisioni rappresentano il risultato di una discussione e di un compromesso raggiunto tra i diversi giudicanti.

L'*opinion of the court*, redatta da uno dei giudici, riflette la maggioranza dei voti ed appare prima di tutte le altre (la presentazione dell'opinione di maggioranza come *opinion of the court* caratterizza lo stile della sentenza americana rispetto a quello della pronuncia inglese).

⁹ Ad esempio v. i numerosissimi *briefs* nel processo *Eric Eldred et al. v. John D. Ashcroft*, 537 U.S. 186 (2003).

Sono tuttavia molto frequenti le cosiddette *dissenting opinions* (opinioni dissenzienti) espressione di una minoranza di giudici contrari alla decisione assunta.

Accanto alle *dissenting opinions* possono comparire anche le *concurring opinions*. Mediante la *concurring opinion* un giudice, che pur concorda con la soluzione affermata dalla maggioranza, motiva la sua adesione con ragioni diverse da quelle espresse nell'*opinion* della corte. Essa in altri termini descrive un percorso argomentativo diverso da quello intrapreso dalla maggioranza per giungere all'*opinion* della corte.

Si ponga attenzione al fatto che alcune decisioni possono venire accompagnate da più di un'opinione concorrente o dissenziente. In ogni caso ciascun tipo di *opinion* (*of the court*, *dissenting*, *concurring*) è accompagnata dai nomi dei giudici che vi aderiscono (ad esempio, nel *syllabus* della recente decisione del 27 giugno 2005 della Corte Suprema sul caso *Metro-Goldwyn-Mayer Studios Inc. et al. v. Grokster, ltd, et al.* si legge "Souter, J., delivered the opinion for a unanimous Court. Ginsburg, J., filed a concurring opinion, in which Rehnquist, C. J., and Kennedy, J., joined. Breyer, J., filed a concurring opinion, in which Stevens and O'Connor, JJ., joined").

Le *dissenting opinions* riflettono il punto di vista dei giudici che non condividono il risultato cui è pervenuta la maggioranza dei membri della corte. Alcune volte i giudici dissenzienti si limiteranno a segnalare il loro rispettoso dissenso, ma più spesso si dilungheranno ad esporre dettagliatamente le loro personali convinzioni in merito alla risoluzione della controversia.

È molto importante far notare che le *dissenting opinions* non assurgono mai all'autorità di un precedente. Tuttavia, possono avere

una grande forza persuasiva e possono anche venire citate purché segnalate come opinione dissenziente¹⁰.

Si può facilmente immaginare come spesso le *opinions* riflettano un intreccio di opinioni dissenzienti e concorrenti. Si pensi anche alla possibilità per i giudici di aderire ad una parte delle argomentazioni riprodotte in un'*opinion* e di dissentire dalle altre. Si noti, peraltro, che quello appena descritto rappresenta, in particolare, lo stile che caratterizza le sentenze della Corte Suprema Federale.

3. Come si cita una decisione statunitense

Conoscere le esatte modalità attraverso le quali un determinato caso giurisprudenziale statunitense deve essere citato è estremamente importante se si pensa che la corretta citazione di un precedente consente di individuare la precisa localizzazione del caso in questione all'interno del *report* ove esso risulta pubblicato.

Esistono numerose guide dedicate alle modalità di citazione dei casi giurisprudenziali. La più famosa tra queste è rappresentata senz'altro dal *Bluebook*: una guida redatta dagli studenti delle principali *law schools* degli Stati Uniti, coordinate dalla *Harvard Law School*. In poco tempo, è diventata il principale manuale di citazione giurisprudenziale¹¹.

¹⁰ Ad esempio, nel caso *Feist Publications Inc. v. Rural Telephone Service Co.* 499 U.S. 340 (1991), la corte, citando un'opinione dissenziente espressa in una precedente occasione da Justice Brennan, ribadisce che la primaria finalità del *copyright* non è quella di ricompensare il lavoro dell'autore, ma di promuovere il progresso della "scienza e delle arti utili".

¹¹ Esistono alcuni Stati che hanno deciso di adottare un proprio peculiare sistema di citazione dei casi giurisprudenziali che si discosta dalle formule riportate dal *Bluebook*, il quale prende a modello il cosiddetto *national style of citation*. I medesimi Stati si preoccupano di curare la pubblicazione di apposite guide dedicate alle principali regole di citazione adottate dallo stato in questione. Tra questi devono essere ricordati lo Stato della California e quello di New York i cui rispettivi standard di citazione giurisprudenziale divergono in maniera significativa da quelli

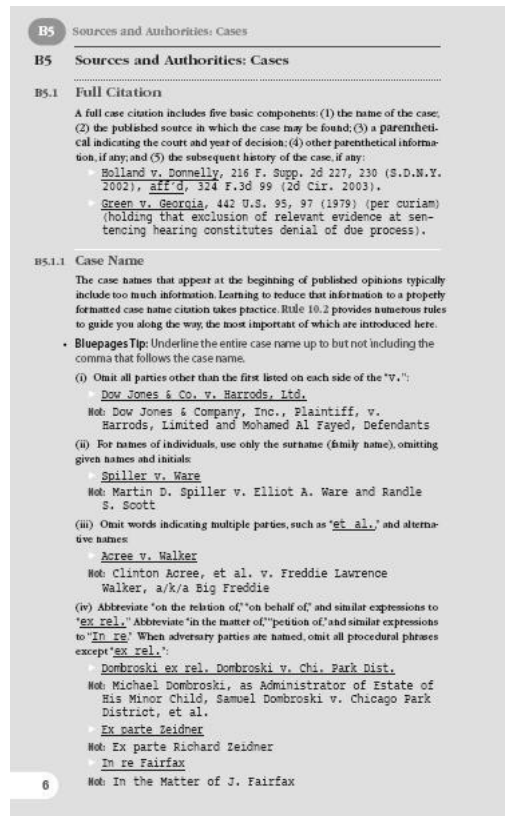
Secondo quanto previsto dalla *rule 10* del *Bluebook*, la corretta forma di citazione di un caso consta normalmente di quattro principali elementi:

1. il nome del caso;
2. la sua localizzazione in uno o più *reports*;
3. l'indicazione tra parentesi di alcune informazioni aggiuntive relative all'organo giudicante (quando necessario) ed alla data della decisione;
4. l'indicazione, se necessaria, dell'autorevolezza del precedente.

Il primo degli elementi sopra indicati è ormai noto: il nome del precedente deriva, infatti, generalmente, dal *caption* e solitamente risulta sottolineato o riportato in corsivo.

che accomunano il sistema federale e quello degli altri singoli Stati. Ad esempio, secondo lo stile di citazione utilizzato in California, l'indicazione relativa all'anno di emanazione della sentenza viene inserita tra il nome delle parti in causa e gli estremi del *report* ove la sentenza stessa è pubblicata. Nello Stato di New York, invece, l'indicazione dell'anno conserva la sua posizione tradizionale, ma anziché essere ricompresa tra due parentesi, viene racchiusa tra due lineette.

Fig. 5. Una pagina del *Bluebook*



Con riguardo alle modalità attraverso le quali indicare la precisa localizzazione di un caso all'interno di un *report*, viene in rilievo la *rule 10.3* del *Bluebook*, secondo la quale, mentre per le decisioni oggetto di pubblicazione in un unico *report*, è sufficiente indicare la sola raccolta in cui esse risultano pubblicate, per le altre, che, diversamente, trovano pubblicazione da parte di diversi *reports* risulta, invece, indispensabile indicare le due o più citazioni parallele ad essi corrispondenti.

Si vedano, di seguito, alcuni esempi.

Le decisioni pronunciate dalla *Supreme Court of United States* vengono pubblicate, in via ufficiale, dallo *United States Reports* (U.S.). La formula corretta per citare una decisione tratta dalla suddetta raccolta è la seguente:

- *Brown v. Board of Education*, 347 U.S. 483 (1952)
- *Miranda v. Arizona*, 384 U.S. 436 (1966)

Esistono, tuttavia, due ulteriori raccolte, curate da case editrici private, (e, quindi, non ufficiali) delle sentenze della *Supreme Court*: il *Supreme Court Reporter* (S. Ct.) e la *Lawyer's Edition* (L. Ed.).

Anche se la citazione delle raccolte non ufficiali non è richiesta, molti avvocati e giuristi preferiscono comunque indicarle tutte e tre. Vediamo un esempio:

- *Griswold v. Connecticut*, 381 U.S. 479, 85 S.Ct. 1678, 14 L. Ed. 2d 510 (1965)

Naturalmente, nel caso in cui la pronuncia in questione non risulti pubblicata in alcun *report* ufficiale, la citazione delle raccolte private diviene in tal caso indispensabile. Il “2^{da}” riportato di seguito all’abbreviazione “L. Ed.” indica che il caso risulta pubblicato nella seconda serie della raccolta *Lawyers' Edition*.

Con particolare riferimento alle sentenze emanate dalla *Supreme Court*, si ricorda, inoltre, che il nome della parte riportata per prima indica sempre la parte che ha proposto l’impugnazione, seguita da quella che ad essa resiste. Le stesse osservazioni valgono con riguardo alle sentenze delle corti d’appello federali.

Le sentenze emesse da queste ultime corti vengono pubblicate dal *Federal Reporter* (F., F.2d ovvero F.3d); mentre quelle provenienti dalle *district courts* si rinvencono nel *Federal Supplement* (F. Supp. ovvero F. Supp. 2d). Si tratta, in entrambe i casi, di raccolte private edite dalla West, che, tuttavia, vengono

pacificamente considerate alla stregua di *reports* ufficiali delle sentenze delle corti federali di rango inferiore alla Corte Suprema Federale, a causa dell'inesistenza, per questi gradi della giurisdizione federale, di raccolte ufficiali.

La citazione di una sentenza delle corti federali gerarchicamente subordinate alla Corte Suprema richiede, evidentemente, l'esatta indicazione della corte giudicante. La menzione di quest'ultima viene generalmente riportata tra due parentesi collocate subito dopo l'indicazione dell'anno in cui è stata emessa la pronuncia. Si vedano, ad esempio:

- *Geary v. Visitation of the Blessed Virgin Mary Parish School*, 7 F.3d 324 (3d Cir. 1993) [sentenza della *Court of Appeals of Third Circuit*];

- *Glassroth v. Moore*, 229 F. Supp. 2d 1290 (M.D. Ala. 2002) [sentenza della *U.S. District Court for the Middle District of Alabama*].

Quanto alle decisioni pronunciate dalle corti statali, è necessario sapere che le stesse vengono pubblicate in diverse raccolte.

Molti Stati si sono dotati di un loro proprio *state reporter* ufficiale che pubblica le decisioni delle corti statali superiori. I suddetti *reporters* vengono citati attraverso un'abbreviazione che corrisponde a quella dello stesso Stato dalla quale provengono:

- *Palsgraf v. Long Island R.R. Co.*, 248 N.Y. 339 (1928) [sentenza della *Court of Appeal* di New York].

Nel caso in cui non esista un *reporter* ufficiale dello Stato, le sentenze in esso emanate vengono citate attraverso l'indicazione del *regional reporter* ove queste ultime risultano pubblicate. Esistono diverse serie di *reports* regionali la cui pubblicazione viene curata dalla West Publishing Company e ciascuna di esse copre una serie più o meno vasta di Stati. Queste includono: il *North Eastern*

Reporter, l'*Atlantic Reporter*, il *South Eastern Reporter*, il *South Western Reporter*, il *North Western Reporter* ed, infine, il *Pacific Reporter*.

Di seguito, vengono riportati alcuni esempi di citazioni relative a sentenze pubblicate dai *reporters* della West.

- *Jackson v. Commonwealth*, 583 S.E. 2d 780 (Va Ct. App. 2003) [una sentenza della *Court of Appeals* della Virginia, pubblicata nel *South Eastern Reporter*];
- *Foxworth v. Maddox*, 137 So. 161 (Fla. 1931) [una sentenza della *Florida Supreme Court* pubblicata dal *Southern Reporter*].

Nel caso in cui si tratti di citare una sentenza che appare sia in un *report* ufficiale sia in uno privato, l'indicazione del primo deve in ogni caso precedere quella del *report* non ufficiale:

- *People vs. Brown*, 282 N.Y.S.2d 479 (1967), 229 N.E.2d 192 (N.Y. 1967) [una sentenza della *Court of Appeal* di New York pubblicata sia dal *New York Supplement* sia dal *West's regional reporter*].

Si noti, sempre con riguardo alle sentenze statali, che le abbreviazioni utilizzate per indicare la corte statale che ha pronunciato la sentenza variano proprio perché ogni Stato ha un diverso sistema di corti.

Al di là delle differenze sopra evidenziate e connesse, principalmente, al diverso grado dell'organo che ha emanato la pronuncia, tutte le citazioni finora illustrate constano, necessariamente, dell'indicazione del numero del volume del *report* in cui esse risultano pubblicate, dell'indicazione, attraverso la prescritta abbreviazione, del *report* stesso, nonché del numero della serie cui quest'ultimo afferisce ed, infine, del numero di pagina nel quale il caso in questione appare.

Ai fini della completezza della nostra indagine, è necessario ricordare che esiste un gran numero di sentenze che non trovano pubblicazione nelle raccolte di giurisprudenza.

Tuttavia la mancata pubblicazione delle sentenze su supporto cartaceo è, molto spesso, sopperita dai database *on-line*, come Lexis-Nexis e WestLaw, per l'illustrazione dei quali si rinvia al sesto capitolo. Queste banche dati non hanno mancato di approntare specifiche modalità di citazione dei casi giurisprudenziali raccolti, le quali sono essenzialmente basate sull'indicazione del numero di serie che viene progressivamente assegnato alle sentenze, di anno in anno, aggiunte al database.

A questo proposito, la *rule* 10.8 del *Bluebook* prevede che le sentenze reperibili nei database *on-line* debbano essere citate attraverso il *docket number* che identifica il caso e la formula di volta in volta utilizzata da Lexis-Nexis o da WestLaw per individuarlo. Naturalmente, anche in queste ipotesi, la citazione della sentenza deve essere completata attraverso l'indicazione del nome del caso, come descritto sopra, e della data della sentenza stessa.

Il format di citazione utilizzato da Westlaw è il seguente:

- *Fuqua Homes, Inc. v. Beattie*, No. 03-3587, 2004 WL 2495842 (8th Cir. November 8, 2004).

Infine, la citazione di sentenze di recentissima emanazione che potrebbero in futuro trovare pubblicazione vengono citate attraverso la sola indicazione del *docket number*.

Il terzo elemento di cui consta la corretta formula di citazione di un caso giurisprudenziale si traduce nell'informazione relativa all'organo giudiziario che ha emanato la decisione in oggetto ed alla data di pronuncia della stessa. Entrambe le suddette indicazioni appaiono ricomprese tra due parentesi, riportate di seguito alla citazione del *report*.

La regola del *Bluebook* cui fare riferimento, quanto all'indicazione dell'organo giudicante, è la *Rule* 10.4. A questo proposito la *table T.1* del *Bluebook* riporta un utilissimo elenco delle abbreviazioni che identificano i diversi organi giudiziari statunitensi.

Si noti che l'indicazione dell'organo giudicante risulta necessaria soltanto nel caso in cui dalla citazione del *report* in cui la sentenza risulta pubblicata non sia desumibile l'identità dell'organo stesso. Infatti, la citazione di un caso pubblicato nella serie degli *United States Reports* consente essa stessa di identificare univocamente, nella Corte Suprema degli Stati Uniti, l'organo che ha emanato la decisione in questione. Diverso è il caso in cui la decisione citata risulti pubblicata, ad esempio, dal *Federal Reporter*: quest'ultima raccolta comprende, come si vedrà meglio nel prosieguo della trattazione, le decisioni emanate da diverse corti d'appello federali degli Stati Uniti.

La *rule* 10.5 del *Bluebook* si occupa della data della pronuncia. A questo proposito, essa specifica che l'indicazione di quest'ultima consta del solo anno di pronuncia della decisione per i casi che trovano pubblicazione nei *reports* ufficiali o in quelli curati dalla West; mentre dev'essere integrata dal mese e dal giorno qualora si tratti di sentenze reperibili unicamente nei database *on-line* o nelle riviste giuridiche.

Da ultimo, risulta, in alcuni casi, necessario fornire, attraverso la citazione di una sentenza, alcune informazioni in merito al grado di autorevolezza posseduto dalla decisione in oggetto.

In particolare, secondo quanto prescritto dalla *rule* 10.7, se il caso in questione ha attraversato successivi gradi di giurisdizione, quest'ultima informazione dev'essere riportata, salvo il caso in cui la decisione successiva non sia intervenuta sul punto di diritto che interessa.

FEDERICA LORENZATO

Inoltre, devono essere espressamente indicati eventuali *overruling* cui il caso sia stato successivamente sottoposto.

4. Riepilogando

In via generale, secondo la dottrina dello *stare decisis* (*et quieta non movere*), il giudice deve attenersi ai principi di diritto espressi dagli altri giudici in precedenti sostanzialmente simili quanto ai fatti ed alle questioni giuridiche sottese.

L'*holding* di una sentenza è appunto il principio di diritto stabilito dalla corte in relazione ad un caso: costituisce, in altri termini, lo specifico *decisum* della corte. Ogni altra proposizione espressa dalla corte nella sentenza ricade nella sfera degli *obiter dicta*, i quali non hanno, al contrario, alcun valore autoritativo.

La sentenza oggetto di pubblicazione presenta una struttura formale che consta di una serie di elementi essenziali, anche ai fini del reperimento dei vari casi giurisprudenziali. Innanzitutto, il *caption* di una sentenza ha la funzione di mettere in evidenza il nome delle parti in causa. Il nome indicato per prima identifica l'attore, mentre il secondo individua il convenuto. Il *docket number* rappresenta il numero di ruolo che viene assegnato alla causa dalla cancelleria del tribunale ed è indispensabile per rintracciare i documenti relativi alla medesima causa archiviata sotto quel numero. Le decisioni che sono oggetto di pubblicazione vengono, invece, identificate e citate attraverso l'indicazione del volume del *report* nel quale appaiono e del numero della pagina che ospita il *caption*. Al *docket number* segue il *syllabus*: un breve riassunto dei fatti di causa e dell'*holding* pronunciato dalla corte in relazione allo specifico caso pubblicato; mentre le *headnotes*, riportate, solitamente, di seguito al caso pubblicato, costituiscono una breve trattazione delle singole questioni giuridiche affrontate dalla corte nell'*opinion*. Il nome dell'avvocato (*attorney*) che rappresenta le parti in causa trova normalmente collocazione tra il *syllabus* ed il testo dell'*opinion*. Quest'ultima è sempre preceduta dal nome del giudice che l'ha redatta. L'*opinion* della corte riflette la maggioranza dei voti dei suoi

componenti. Sono frequenti sia *dissenting opinions*, espressioni di minoranze di giudici contrari alla decisione assunta, sia *concurring opinions* mediante le quali i giudici, che hanno votato con la maggioranza al fine di formare la decisione, motivano la loro adesione con ragioni diverse da quelle espresse dagli altri componenti la maggioranza. Infine, risulta estremamente importante conoscere le esatte modalità attraverso le quali un determinato caso giurisprudenziale statunitense deve essere citato. Infatti, la corretta citazione di un precedente consente di individuare la precisa localizzazione del caso in questione all'interno del *report* ove esso risulta pubblicato. A tal riguardo, esistono numerose guide dedicate alle modalità di citazione dei casi giurisprudenziali, la più famosa tra le quali è rappresentata dal c.d. *Bluebook*: una guida pubblicata a cura degli studenti delle principali *law schools* degli Stati Uniti coordinate dalla *Harvard Law School*.

CAPITOLO III

I CASE REPORTS

Paolo Guarda

I. I reports delle decisioni della Federal Supreme Court

Oggi le sentenze della *Supreme Court* sono disponibili in numerosi formati. La storia della loro pubblicazione comincia con i primi *reports* redatti da soggetti privati, conosciuti appunto come *nominative reports*¹². Anche successivamente alla decisione del governo federale di conferire carattere ufficiale ai *reports*, questi sono rimasti opera di privati. Le raccolte più recenti, comprese le moderne ristampe, hanno incorporato i *nominative reports* riorganizzandoli secondo la numerazione propria della serie degli *United States Reports*, ma conservando ancora il nome degli originari compilatori.

¹² *Wheaton v. Peters* (33 U.S. (8 Pet.) 591 (1834)) rappresenta il *leading case* della Corte Suprema (*Chief Justice* Marshall) nel quale si stabilì, tra l'altro, che il testo delle pronunce della corte non è assoggettabile a *copyright* e dunque i *reporters* non potevano vantare sulle decisioni alcun tipo di privativa. Per approfondimenti v. U. IZZO, *Alle radici della diversità tra copyright e diritto d'autore*, in G. PASCUZZI, R. CASO (a cura di), *I diritti sulle opere digitali. Copyright statunitense e diritto d'autore italiano*, Padova, 2002, 155 ss.

Fig. 6. *Nominative Reporters* (tratta da M. L. COHEN, R. C. BERRING, K. C. OLSON, *How to find the law*, 9th ed., St. Paul, Minn., 1989, 27)

Reporter	Nominative Citation	U.S. Reports Citation	Terms
A.J. Dallas	1-4 Dall.	1-4 U.S.	1790-1800
William Cranch	1-9 Cranch	5-13 U.S.	1801-1815
Henry Wheaton	1-12 Wheat.	14-25 U.S.	1816-1827
Richard Peters	1-16 Pet.	26-41 U.S.	1828-1842
Benjamin C. Howard	1-24 How.	42-65 U.S.	1843-1860
J.S. Black	1-2 Black	66-67 U.S.	1861-1862
John William Wallace	1-23 Wall.	68-90 U.S.	1863-1874

United States Reports. La raccolta ufficiale della *Supreme Court of the United States* è costituita dalla serie degli *United States Reports* (abbreviata con U.S.). Sebbene siano ancora privati compilatori a preparare i volumi, essi sono oramai formalmente inquadrati come dipendenti della corte ma, a differenza di quanto avveniva agli albori della storia della corte, i loro nomi non sono più utilizzati per individuare i volumi.

Secondo lo schema generale del processo di pubblicazione, le sentenze compaiono dapprima nel formato definito *slip opinion form*; a questo segue una pubblicazione ufficiale chiamata *preliminary print*; infine appare la versione inserita nel volume rilegato.

La serie degli *U.S. Reports* è una raccolta molto accurata e ben organizzata di tutti i testi integrali delle sentenze della corte.

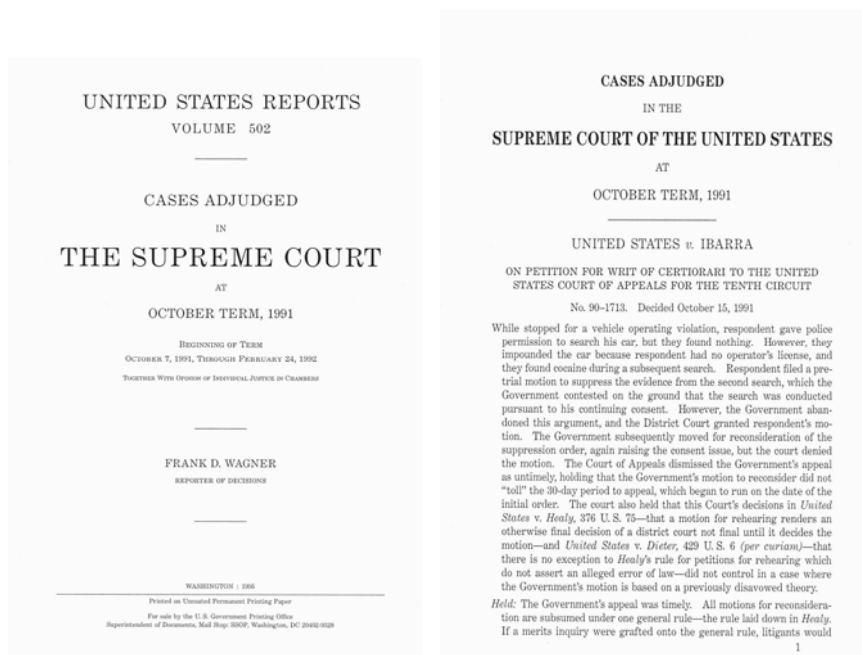
Punto debole di tale compilazione è l'inevitabile lentezza con cui vengono stampate le motivazioni. Generalmente trascorrono almeno due anni tra il deposito di una sentenza e la sua comparsa nel formato di *advance sheet* e ne trascorre un altro prima che sia inserita nel volume rilegato.

Tale *gap* temporale è assolutamente inadeguato alle attuali dinamiche della ricerca legata allo svolgimento delle professioni

I CASE REPORTS

legali. Per tale motivo, alcuni editori privati producono diverse raccolte non ufficiali che sono distribuite molto più velocemente.

Fig. 7. *United State Reports*



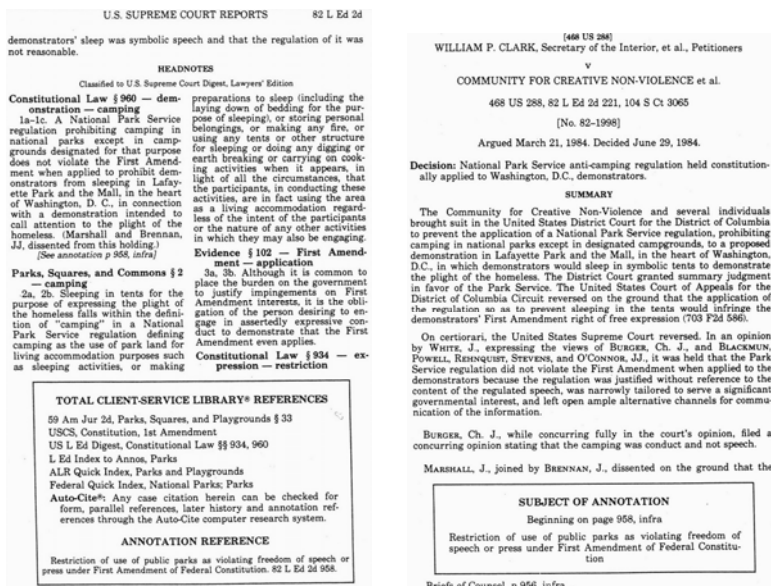
United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition. Esistono due raccolte private delle sentenze della Corte Suprema che non solo pubblicano le decisioni più rapidamente dei *reports* ufficiali, ma offrono anche servizi informativi supplementari particolarmente utili a coloro che intendono svolgere ricerche giurisprudenziali. Entrambe esistono dal 1882.

La serie degli *United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition* è pubblicata dalla Lawyers Co-operative Publishing Company, o Lawyers Co-op., generalmente conosciuta come *Lawyers' Edition* (citazione L.Ed.). La raccolta ha avuto inizio

con la ristampa di tutte le prime pronunce della Corte Suprema. Successivamente, la Lawyers Co-op continuò la pubblicazione delle sentenze della corte man mano che venivano pronunciate. Dopo aver raggiunto il ragguardevole traguardo dei cento volumi, nel 1956 fu deciso di iniziare una seconda serie, conosciuta come *Lawyers' Edition 2d* (L.Ed.2d), che continua tuttora.

Diversamente dalla raccolta ufficiale, la stampa della *Lawyers's Edition* è preceduta dalla distribuzione di piccole "cartelle" (*sheets*) che sono rese disponibili nel giro di poche settimane. Oltre a prevedere i *syllabus* e le *opinions* della raccolta ufficiale, gli editori di quest'opera predispongono un *summary* di ogni caso e dettagliate *headnotes*. È inoltre previsto un utilissimo sistema di rinvii ad altre trattazioni, presenti nella stessa opera, su casi che riguardano la medesima materia della sentenza pubblicata.

Fig. 8. *United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition*



Ad ogni nota a sentenza nella *Lawyers' Edition* è assegnato dagli editori un numero relativo all'argomento ed alla sezione. Queste note sono poi organizzate per materia e ristampate nella raccolta denominata *United States Supreme Court Digest, Lawyers' Edition*.

Per la pubblicazione e distribuzione finale di un volume rilegato, gli editori aggiungono infine altri utili strumenti. Innanzitutto, un breve sommario delle memorie (*briefs*) degli avvocati patrocinanti: ciò agevola lo studio delle strategie difensive propugnate dalle parti in causa e permette un'analisi più approfondita della decisione della corte. Questi brevi riassunti, comunemente presenti nei primi *reports* ufficiali, ora sono caratteristica peculiare della *Lawyers' Edition* e della serie degli *New York Reports*.

Sono, poi, previste in ogni volume alcune *annotations* relative alle sentenze più significative. Queste "annotazioni" analizzano nel dettaglio uno o più punti di diritto trattati nel caso ed indicano altri rilevanti commenti sulla stessa materia.

I riferimenti a *briefs* ed *annotations* sono presenti nella parte inferiore della pagina. Ogni volume prevede, inoltre, un indice e tre tabelle: la prima con le sentenze pubblicate, la seconda con i rimandi alle citazioni ufficiali della *U.S. Reports*, ed infine una terza relativa alla legislazione federale citata o analizzata nel volume.

La *Lawyers' Edition* fa parte della *Total Client-Service Library* pensata dagli editori per collegare pubblicazioni di vario genere (come codici, enciclopedie giuridiche, etc.).

West's Supreme Court Reporter. La West Publishing Company ha cominciato ad occuparsi della pubblicazione delle sentenze della *Supreme Court* nell'ottobre del 1882. Diversamente dalla *Lawyers Co-op*, questa casa editrice non ha nemmeno tentato la redazione di una raccolta comprendente le sentenze precedenti: il

primo volume del *Supreme Court Reporter* comprende, infatti, le decisioni pubblicate nei volumi 106 e 107 della serie degli *U.S. Reports*. La West pubblica ogni anno un volume numerato del *Supreme Court Reporter* (citato come S. Ct.). I volumi sono divenuti sempre più corposi col tempo, fino a far ritenere necessaria la stampa annuale di due volumi dal 1959. Da allora la West ha pubblicato ogni anno sia un volume numerato che un supplemento indicato con una "A" (ad esempio, i volumi 106 e 106A).

Come la *Lawyers' Edition*, il *Supreme Court Reporter* viene distribuito molto più rapidamente delle raccolte ufficiali, riuscendo così a raggiungere i giuristi con le *advance sheets* nel giro di poche settimane dalla decisione. L'opera inoltre prevede tabelle di sentenze pubblicate e di *statutes* analizzati in ognuna di queste *advance sheets* e nel volume. Anche il *Supreme Court Reporter* predispone propri riassunti, che sono chiamati *synopsis*, e note a sentenza per ogni caso. Tali strumenti sono riportati nella figura 9.

Fig. 9. *Supreme Court Reporter*

CLARK v. COMMUNITY FOR CREATIVE NON-VIOLENCE 3065	
<p>468 U.S. 288 468 U.S. 288, 82 L.Ed.2d 221 <u>128</u> William P. CLARK, Secretary of the Interior, et al., Petitioners v. COMMUNITY FOR CREATIVE NON-VIOLENCE et al. No. 82-1998. Argued March 21, 1984. Decided June 29, 1984.</p>	<p style="text-align: right;">Cite as 104 S.Ct. 3065 (1984)</p> <p>Service regulation. U.S.C.A. Const.Amend. 1; 16 U.S.C.A. §§ 1, 1a-1, 3. See publication Words and Phrases for other judicial constructions and definitions.</p>
<p>Demonstrators permitted to participate in round-the-clock demonstration on the Mall and in Lafayette Park in Washington, D.C., brought action challenging the United States Park Service's denial of permission to sleep in temporary structures permitted to be erected as part of the demonstration. The United States District Court for the District of Columbia granted the government's motion for summary judgment, but the Court of Appeals, District of Columbia Circuit, reversed, 703 F.2d 586. Motion to vacate the order staying the mandate of the United States Court of Appeals for the District of Columbia Circuit was denied, 104 S.Ct. 478. Certiorari was granted, and the Supreme Court, Justice White, held that a National Park Service regulation prohibiting camping in certain parks did not violate the First Amendment though applied to prohibit demonstrators from sleeping in Lafayette Park and the Mall in connection with the demonstration, which was intended to call attention to the plight of the homeless.</p> <p>Judgment of the Court of Appeals reversed.</p> <p>Chief Justice Burger filed concurring opinion.</p> <p>Justice Marshall dissented and filed opinion in which Justice Brennan joined.</p>	<p>2. Constitutional Law ¶90(1) Although it is common to place burden upon government to justify impingements on First Amendment interests, it is obligation of person desiring to engage in assertedly expressive conduct to demonstrate that First Amendment even applies. U.S. C.A. Const.Amend. 1.</p> <p>3. Constitutional Law ¶90(3) Expression, whether oral or written or symbolized by conduct, is subject to reasonable time, place and manner restrictions. U.S.C.A. Const.Amend. 1.</p> <p>4. Constitutional Law ¶90(3) Message may be delivered by conduct that is intended to be communicative and that, in context, would reasonably be understood by viewer to be communicative, and symbolic expression of this kind may be forbidden or regulated if conduct itself may constitutionally be regulated, providing regulation is narrowly drawn to further substantial governmental interest and providing the interest is unrelated to suppression of free speech. U.S.C.A. Const. Amend. 1; 16 U.S.C.A. §§ 1, 1a-1, 3.</p> <p>5. United States ¶57 National Park Service regulation forbidding sleeping in certain areas was defensible either as time, place or manner restriction or as regulation of symbolic conduct. U.S.C.A. Const.Amend. 1; 16 U.S.C.A. §§ 1, 1a-1, 3.</p> <p>6. United States ¶57 Fact that sleeping, arguendo, may be expressive conduct, rather than oral or written expression, did not render prohibition against sleeping in certain areas of national parks any less an acceptable time, place or manner regulation. U.S.C.A. Const.Amend. 1; 16 U.S.C.A. §§ 1, 1a-1, 3.</p>
<p>1. United States ¶57 Sleeping in tents for purpose of expressing plight of homeless falls within definition of "camping" in National Park</p>	

Sono proprio le c.d. *headnotes* che rendono quest'opera un insostituibile strumento di ricerca. Ognuna di queste viene assegnata ad una materia generale e ad una suddivisione numerata all'interno

della materia. Un indice per materia è fornito nel *United States Supreme Court Digest*¹³.

Caratteristica peculiare di questa raccolta è che il sistema di classificazione della West secondo speciali *key numbers* viene utilizzato non solo per le decisioni della *Supreme Court*, ma anche per le sentenze di tutte le corti che rientrano nel famoso *National Reporter System*, cioè nel sistema informativo integrato della stessa West. Ciò permette di reperire lo stesso principio di diritto deciso in una sentenza tra tutte le decisioni di corti federali e statali pubblicate mediante un vasto e completo apparato di classificazione.

Un altro utilissimo strumento proprio di entrambe le edizioni commerciali sin qui analizzate consiste nell'inclusione nel volume rilegato di rimandi alla pubblicazione delle stesse sentenze all'interno della raccolta dell'altro editore e della *United States Reports*. Inoltre, entrambe riportano all'interno del testo delle *opinions* un c.d. *star paging* che indica l'inizio delle pagine nelle edizioni ufficiali¹⁴. Questo dà al lettore la possibilità di leggere la versione commerciale a lui più utile e di avere allo stesso tempo la precisa collocazione del testo dell'*opinion* nella raccolta ufficiale.

Lo *star pagination* è disponibile solo al momento dell'uscita del volume rilegato della *Lawyers' Edition* e del *Supreme Court Reporter*: questo è dovuto al fatto che gli editori privati devono aspettare che il governo rilasci il *preliminary print pamphlet* degli *U.S. Reports*. La previsione di tale strumento dimostra una volta di più quale sia il livello di meticolosità che caratterizza il giurista nordamericano nella citazione dei precedenti.

¹³ Sullo *United States Supreme Court Digest* vedi in seguito cap. IV, par. 4.1.

¹⁴ Lo *star pagination* è stato al centro di una nota controversia in materia di *copyright*. V. *West Publishing Co. v. Mead Data Central, Inc.*, 799 F. 2d, 1219 (8th Cir. 1986), anche in traduzione italiana in *Foro it.*, 1987, IV, 357, con osservazioni di R. PARDOLESI, *Banche dati al guado*.

Come si è già avuto modo di sottolineare, i lunghi tempi di pubblicazione comportano il fatto che le versioni commerciali delle *advance sheets* siano molto usate. Nel 1986 la West cominciò allora a stampare una c.d. *interim edition* del *Supreme Court Reporter*. Tale raccolta è composta, come la versione permanente, da due volumi. Il *pamphlet* non rilegato è stampato su carta meno costosa soggetta ad un rapido deterioramento e non riporta né i rimandi a decisioni simili sugli *U.S. Reports*, né i testi finali delle sentenze.

I *Looseleaf Services*. Le tre fonti appena descritte forniscono la versione completa del testo di tutte le sentenze della *Supreme Court of the United States* nel formato tradizionale. Vi sono, però, altri tipi di pubblicazioni nelle quali le decisioni sono rese disponibili generalmente molto più celermente.

Anche le velocissime *advance sheets* della *Lawyers' Edition* o del *Supreme Court Reporter* sono disponibili solo dopo alcune settimane dalla lettura della sentenza da parte della corte. Tale ritardo è dovuto all'attività di redazione di sommari e note per ogni sentenza. Gli avvocati ed in generale tutti coloro che svolgono attività legali necessitano, invece, di avere accesso alle decisioni molto più rapidamente. Per rispondere a tale esigenza, sono stati predisposti due strumenti in formato a fogli mobili al fine di fornire il testo di tutte le decisioni nel giro di poche settimane dalla loro pronuncia. Di seguito presentiamo una veloce descrizione di questi strumenti.

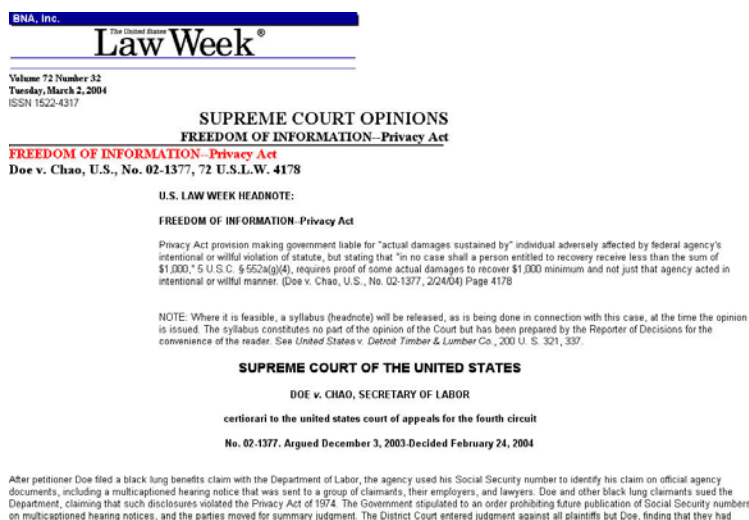
The United States Law Week. Questa è una raccolta a fogli mobili composta di due volumi, pubblicata dal Bureau of National Affairs e settimanalmente aggiornata. La *U.S. Law Week* stampa il testo delle *slip opinions*. Il testo è rimaneggiato in modo da consentire la stampa di due colonne in una sola pagina. Tutte le

PAOLO GUARDA

sentenze decise nello stesso giorno compongono un solo *pamphlet* di *opinions* della *Supreme Court*. I *pamphlets* per un intero periodo sono impaginati consecutivamente e schedati in un raccoglitore.

La *U.S. Law Week* include la maggior parte delle più recenti decisioni della *Supreme Court*. Una sezione separata sui procedimenti della *Supreme Court*, ad uscita settimanale, raccoglie e riassume i nuovi casi registrati e fornisce resoconti sui nuovi sviluppi dei processi in atto nonché sulle argomentazioni orali.

Fig. 10. *The United States Law Week*



L'altro volume della *U.S. Law Week*, chiamato *General Law Sections*, contiene informazioni ed *abstracts* relativi alle decisioni di altre corti federali o statali, oltre a brevi notizie sugli sviluppi legislativi.

U.S. Supreme Court Bulletin. Questa raccolta, opera della Commerce Clearing House, è stata pubblicata settimanalmente fino alla data di cessazione nel 1995. Veniva spedita agli abbonati con

precise riproduzioni delle *slip opinions*, stampate su singoli fogli mobili che erano poi archiviati in appositi schedari.

2. I reports delle decisioni delle corti federali inferiori

Durante il diciannovesimo secolo la pubblicazione delle sentenze pronunciate dalle corti federali inferiori era opera di numerosi editori *nominatives*. Più di sessanta diversi editori, la maggior parte dei quali copriva una singola corte, pubblicarono le decisioni delle *circuit* e *district courts* sparpagliandole in oltre un centinaio di differenti raccolte e creando, in questo modo, notevoli difficoltà a chiunque avesse voluto tentare la ricerca di una sentenza.

Questo problema fu risolto dalla West Publishing Company che collezionò i testi di tutte le collane ricomponendoli in un'unica raccolta chiamata *Federal Cases* (F.Cas.). La West organizzò gli oltre ventimila casi seguendo un ordine alfabetico ed assegnando ad ognuno di essi un numero. Il risultato di questo lavoro fu la pubblicazione, tra il 1894 ed il 1897, di trenta volumi contenenti tutte le sentenze disponibili delle corti federali inferiori fino al 1880.

Federal Reporter e *Federal Supplement*. Prima della redazione dello storico *Federal Cases*, la West Publishing Company cominciò nel 1880 una raccolta chiamata *Federal Reporter* (citata come F. o in alcuni vecchi casi come Fed.) al fine di coprire tutte le decisioni contemporanee delle corti federali inferiori. Quest'opera pubblicava sistematicamente le decisioni provenienti sia dalle *circuit* e *district courts* che dalle nuove *circuit court of appeals*, operanti in base alla riorganizzazione della giurisdizione federale del 1891.

Lo straordinario fiorire di processi celebrati dinnanzi alle corti federali avutosi agli inizi dello scorso secolo fece sì che questa raccolta crescesse velocemente. Quando l'opera raggiunse i trecento

volumi nel 1924, l'editore decise di introdurre un formato più largo, di due colonne, iniziando così il *Federal Reporter, Second Series* (F.2d). Nel 1993 la West cominciò una terza serie (F. 3d) che viene tuttora pubblicata.

L'ambito del *Federal Reporter* fu gradualmente ampliato fino a comprendere le decisioni delle numerose corti specializzate create dal Congresso (tra le molte, la *U.S. Commercial Court* e la *Court of Customs and Patent Appeals*) e portò nel 1932 la West a dividere l'opera in due parti ed a cominciare la pubblicazione di un nuovo *reporter*, il *Federal Supplement* (F.Supp.), destinato a raccogliere una selezione delle decisioni delle *United States district courts*. Ora tale *report* è alla sua seconda serie (F.Supp. 2d) e include anche decisioni provenienti da corti specializzate.

L'eccezionale crescita di casi decisi dalle corti federali negli anni sessanta cominciò a diffondere la preoccupazione che le sentenze pubblicate nelle raccolte fossero troppe. Il costo da sostenere per continuare a stampare un'innumerabile quantità di pronunce, il più delle volte ripetitive, spinse nel 1972 la *Judicial Conference* degli Stati Uniti a richiedere che ogni *circuit* emanasse proprie linee-guida finalizzate a limitare la pubblicazione. Un comitato consultivo creato dal *Federal Judicial Center* emanò alcune raccomandazioni secondo le quali la pubblicazione delle sentenze si sarebbe dovuta limitare a quelle decisioni che: (a) si basano su nuovi principi di diritto o che vanno a condizionare principi già esistenti; (b) riguardano una questione di pubblico interesse; (c) discutono una legge esistente; (d) risolvono un apparente conflitto di regole. Tutte le corti d'appello americane stabilirono regole per la pubblicazione. Attualmente meno della metà delle decisioni d'appello vengono pubblicate.

Specialized West Reporters. Una delle soluzioni tentate dalla West per rallentare la crescita “fisica” dei suoi *Federal Reporter* e *Federal Supplement* è stata quella di creare alcune raccolte in settori giuridici specialistici. La prima e più importante è la serie delle *Federal Rules Decisions* (F.R.D.) che cominciò nel 1940: essa riporta una selezione di sentenze delle *United States district courts* in materie collegate alla *Federal Rules of Civil Procedure* ed alla *Federal Rules of Criminal Procedure*.

In tempi recenti, la West ha risposto alla ristrutturazione del sistema delle corti federali specializzate operata dal Congresso creando nuove raccolte diversificate per materia. Ad esempio, nel 1980 è stato inaugurato il *West's Bankruptcy Reporter*; nel 1982 si sono tenuti a battesimo il *United States Claims Court Reporter* ed il *West's Education Law Reporter*; mentre nel 1983 è iniziato il *West's Social Security Reporting Service*.

Collane “a fogli mobili” ed altre raccolte. Gli strumenti a fogli mobili generalmente raccolgono tutte le più importanti tipologie di pubblicazioni giuridiche su una stessa materia, di frequente con supplementi settimanali, indici e materiale esplicativo.

I tre più grossi editori di questo tipo di raccolte, la Commerce Clearing House, la Prentice Hall e la Bureau of National Affairs, predispongono alcune serie di volumi rilegati contenenti le decisioni delle corti, inerenti alle aree di interesse selezionate, in formato *full text*. Queste raccolte danno rilievo a decisioni che potrebbero non essere incluse nel *Federal Reporter* o nel *Federal Supplement*.

Le collane che si concentrano specificatamente sulle decisioni delle corti federali comprendono quelle relative alla materia del *copyright* (*Copyright Law Decisions*, CCH), dei brevetti (*United States Patents Quarterly*, BNA), dei titoli di credito (*Federal*

Securities Law Reports, CCH), del commercio internazionale (*International Trade Reporter Decisions*, BNA), del diritto fiscale (*American Federal Tax Reports, Second Series*, Prentice Hall, e *U.S. Tax Cases*, CCH), del diritto dell'ambiente (*Environment Reporter Cases*, BNA), e del diritto del lavoro (*Labor Relations Reference Manual and Fair Employment Practice Cases*, BNA).

Infine, le decisioni delle corti federali compaiono anche in altre collane specializzate: in materia di diritto marittimo (*American Maritime Cases*, pubblicata dall'American Maritime Cases, Inc.) e in materia di diritto fallimentare (*Bankruptcy Court Decisions*, CRR Publishing, e *Collier Bankruptcy Cases 2d*, Matthew Bender).

3. Le raccolte delle decisioni delle corti statali

Le sentenze delle corti dei cinquantuno Stati sono tradizionalmente pubblicate in collane ufficiali e non ufficiali. La pubblicazione non ufficiale curata dalla West, però, si è dimostrata così efficace da indurre oltre un terzo degli Stati ad abbandonare la redazione delle proprie collane ufficiali. Per gli Stati che ancora redigono i propri *reports*, questi ultimi rappresentano i testi ufficiali delle decisioni e devono essere citati nelle memorie, nelle argomentazioni e nei *memoranda* delle corti.

La maggior parte di queste raccolte ufficiali ancora attive comprende solo le decisioni delle corti poste al livello più alto della struttura gerarchica dell'ordinamento giudiziario statale, generalmente chiamate *Supreme Courts*. Molti Stati pubblicano, poi, più di un *report*, inserendo in genere nella seconda raccolta le decisioni delle corti d'appello. New York, assieme ad altri pochi Stati, predispone tre raccolte ufficiali (la serie dei *New York Reporters*, per la *Court of Appeals*; quella degli *Appellate Division Reports*, per la *Appellate Division* della sua *Supreme Court*; e i

Miscellaneous Reports, contenente una selezione delle decisioni delle corti inferiori).

Slip opinions su casi specifici sono previste almeno per le corti più elevate nella maggior parte degli Stati. *Advance sheets* sono disponibili in più della metà degli Stati che hanno una propria raccolta ufficiale.

Fig. 11. Advance sheet opinion nella California Official Reports

NELSON v. BOARD OF SUPERVISORS 25
190 Cal.App.3d 25; — Cal.Rptr. — [Mar. 1987]

[No. D004711. Fourth Dist., Div. One. Mar. 10, 1987.]

JOYCE NELSON et al., Plaintiffs and Appellants, v.
BOARD OF SUPERVISORS OF SAN DIEGO COUNTY et al.,
Defendants and Respondents.

SUMMARY

The superior court, in an action for mandate, injunction, and declaratory relief brought against a county by homeless indigent county residents to challenge the statutory and constitutional validity of certain county regulations, entered a judgment of dismissal after sustaining the county's general demurrer to the complaint without leave to amend. The residents brought the action after they were denied general assistance benefits pursuant to county regulations which authorized termination of such benefits to recipients who failed to establish a "valid address" within 60 days. The residents alleged that the regulations violated the county's mandatory duty, pursuant to Welf. & Inst. Code, § 17000, to provide general relief to indigent county residents. In addition, they alleged that the regulations created a classification which unconstitutionally discriminated against indigent county residents without "valid addresses." (Superior Court of San Diego County, No. 552669, Mack P. Lovett, Judge.)

The Court of Appeal reversed. It held that the residents' allegations were sufficient to proceed on both the statutory and the constitutional claims. (Opinion by Kremer, P. J., with Wiener and Lewis, JJ., concurring.)

HEADNOTES

Classified to California Digest of Official Reports, 3d Series

- (1) Public Aid and Welfare § 4—County Assistance—General Relief.—Welf. & Inst. Code, § 17000, imposes a mandatory duty on counties and cities to provide general relief to indigent residents. The term "general relief" refers to the residual funds by which indigents who

(87377)

In ogni caso, enorme importanza rivestono nella ricerca e nello studio del diritto le collane non ufficiali, soprattutto quelle ricomprese nel completo *National Reporter System* della West. Vi sono inoltre numerose altre fonti non ufficiali quali i due sistemi di ricerca basati su banche dati digitali (WestLaw e Lexis), le raccolte a fogli mobili e i *reports* specializzati per materia.

In diversi Stati la West è ora l'editore dei *reports* ufficiali, continuando la numerazione della collana statale, ma aggiungendo le proprie note editoriali. Molti altri Stati, quali la California e il Wisconsin, hanno *reports* ufficiali predisposti da altri editori privati e accompagnati da specifiche raccolte per il reperimento delle sentenze.

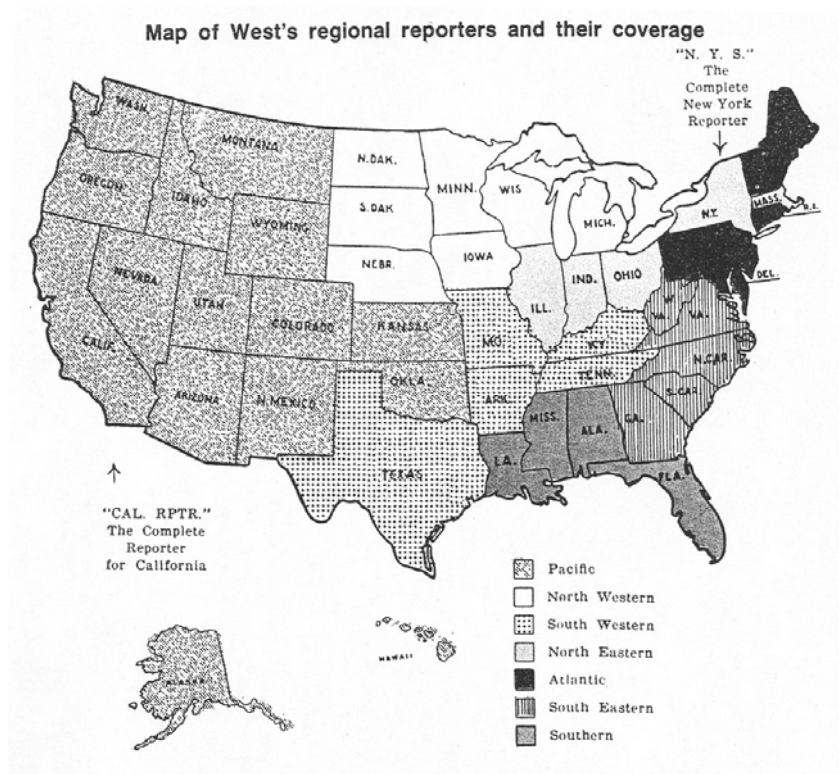
West's National Reporter System. Lo sviluppo da parte della West Publishing Company del *National Reporter System*, iniziato intorno al 1880, rappresenta un punto di svolta nell'accesso alle informazioni giuridiche. La sua copertura e distribuzione nazionale permettono agli utenti di leggere sentenze di ogni Stato, mentre la sua organizzazione sistematica editoriale consente loro di trovare i casi più importanti in ogni tipo di giurisdizione.

Questo sistema cominciò con la pubblicazione del *North Western Reporter* (citato come N.W.) nel 1879. Nel periodo che va dal 1884 al 1887 si assistette, poi, all'inserimento di sentenze provenienti dalle corti di appello di tutti gli Stati all'interno delle cinque collane addizionali chiamate in base alla regione: *Atlantic* (A.), *North Eastern* (N.E.), *Pacific* (P.), *South Eastern* (S.E.), *South Western* (S.W.) e *Southern* (So.).

Nel 1928 il *South Western Reporter* raggiunse i trecento volumi e, come era avvenuto per il *Federal Reporter* prima, cominciò una seconda serie. Dal 1942 anche gli altri *reports* seguirono la stessa strada e tutt'oggi continuano nella loro seconda

edizione. La citazione delle seconde serie impone perciò di aggiungere un "2d" ad ogni acronimo: A.2d, N.E.2d, N.W.2d, P.2d, S.W.2d e So.2d.

Fig. 12. Copertura della West Publishing (tratta da M. L. COHEN, R. C. BERRING, K. C. OLSON, *How to find the law*, 9th ed., St. Paul, Minn., 1989, 50)



Nel 1888 la West decise di predisporre una raccolta separata per lo Stato di New York: il *New York Supplement* (N.Y.S.). Le decisioni della Corte d'Appello di New York appaiono in entrambe le raccolte, sia nel *North Eastern Reporter* che nel *New York Supplement*. Le sentenze delle corti inferiori si trovano invece solo

nel *Supplement*, che è ora giunto alla sua seconda serie e viene citato come N.Y.S.2d.

Caso analogo si ebbe nello Stato della California dove, a causa dell'aumento della popolazione e del contenzioso, le sentenze delle corti cominciarono ad occupare sempre più spazio nel *Pacific Reporter*. Fu così che nel 1960 la West prese la decisione di lanciare una nuova collana: il *California Reporter* (Cal.Rptr.).

Proprio perché i *reports* dello Stato di New York e della California contengono sentenze che non compaiono nei *reports* regionali, essi sono considerati parte integrante del *National Reporter System*.

La West pubblica inoltre collane contenenti le sole sentenze di alcuni Stati (ad esempio la *West's Illinois Decisions*).

Tutte queste raccolte sono sottoposte al controllo editoriale della West. Ogni sentenza è corredata da *synopsis* ed *headnotes*. Queste sono organizzate secondo una divisione per materia nei *digests*, strumenti atti al reperimento delle sentenze¹⁵.

Collane "a fogli mobili" ed altri strumenti. La maggior parte delle collane a fogli mobili e delle raccolte descritte nella sezione relativa alle corti federali inferiori contiene le decisioni delle corti statali.

La serie dei *Public Utilities Reports* (pubblicata dalla Public Utilities Reports, Inc.) e quella dello *Uniform Commercial Code Reporting Service* (pubblicata dalla Callaghan & Co.) sono molto conosciute non solo perché focalizzano la loro attenzione su questioni frequentemente affrontate nelle corti statali, ma anche e soprattutto in quanto ciascuna collana è accompagnata dal proprio sistema di raccolta molto utile e facilmente consultabile.

¹⁵ Sui *digests* v. di seguito il capitolo IV.

I CASE REPORTS

Vi sono, poi, nuove pubblicazioni della West alle quali si è già fatto cenno: si pensi alla *West's Education Law Reporter* e alla *West's Social Security Reporting Service*.

Infine, alcuni giornali giuridici presenti nelle città più grandi riportano le decisioni delle corti inferiori che non compaiono nei *reports* statali tradizionali o nelle raccolte regionali (ad esempio, il *New York Law Journal*).

Fig. 13. Scheda riassuntiva dei reports

CORTE O GIURISDIZIONE	REPORTER (CON ABBREVIAZIONE; ABBR. MULTIPLE INDICANO SERIE MULTIPLE)
United States Supreme Court	<i>United States Reports</i> (U.S.) <i>Supreme Court Reporter</i> (S. Ct.) <i>United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition</i> (L. Ed., L. Ed. 2d.)
United States courts of appeals	<i>Federal Reporter</i> (F., F.2d, F.3d)
United States district courts	<i>Federal Supplement</i> (F. Supp., F. Supp. 2d) <i>Federal Rules Decisions</i> (F.R.D.)
Atlantic Regions States (Connecticut, Delaware, District of Columbia, Maine, Maryland, New Hampshire, New Jersey, Pennsylvania, Rhode Island, Vermont)	<i>Atlantic Reporter</i> (A., A.2d)
North Eastern Region States (Illinois, Indiana, Massachusetts, New York, Ohio)	<i>North Eastern Reporter</i> (N.E., N.E.2d) <i>New York: New York Supplement</i> (N.Y.S., N.Y.S.2d)

I CASE REPORTS

<p>South Eastern Region States (Georgia, North Carolina, South Carolina, Virginia, West Virginia)</p>	<p><i>South Eastern Reporter</i> (S.E., S.E.2d)</p>
<p>Southern Region States (Alabama, Florida, Louisiana, Mississippi)</p>	<p><i>Southern Reporter</i> (So., So 2d)</p>
<p>South Western Region States (Arkansas, Kentucky, Missouri, Tennessee, Texas)</p>	<p><i>South Western Reporter</i> (S.W., S.W.2d, S.W.3d)</p>
<p>North Western Region States (Iowa, Michigan, Minnesota, Nebraska, North Dakota, South Dakota, Wisconsin)</p>	<p><i>North Western Reporter</i> (N.W., N.W.2d)</p>
<p>Pacific Region States (Alaska, Arizona, California, Colorado, Hawaii, Idaho, Kansas, Montana, Nevada, New Mexico, Oklahoma, Oregon, Utah, Washington, Wyoming)</p>	<p><i>Pacific Reporter</i> (P., P.2d, P.3d) California: <i>California Reporter</i> (Cal. Rptr., Cal. Rptr. 2d)</p>

4. Riepilogando

Le sentenze della *Federal Supreme Court* sono disponibili in numerosi formati. La storia della loro pubblicazione comincia con i primi *reports* redatti da soggetti privati, conosciuti con il nome di *nominative reports*.

La raccolta ufficiale della *Supreme Court of the United States* è la *United States Reports* (abbreviata con U.S.). Sebbene siano ancora privati compilatori a preparare i volumi, essi sono oramai formalmente inquadrati come dipendenti della corte, ma i loro nomi non sono più utilizzati per individuare i differenti volumi.

Esistono, poi, due raccolte private delle sentenze della Corte Suprema che non solo pubblicano le decisioni più rapidamente dei *reports* ufficiali, ma offrono anche speciali servizi particolarmente utili a coloro che intendono svolgere ricerche giurisprudenziali. Entrambe esistono dal 1882. La *United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition*, è pubblicata dalla Lawyers Co-operative Publishing Company, o Lawyers Co-op., generalmente conosciuta come *Lawyers' Edition* (citazione L.Ed.) e, diversamente dalla raccolta ufficiale, è preceduta dalla distribuzione di piccole "cartelle" (*sheets*) che sono rese disponibili nel giro di settimane. Oltre a prevedere i *syllabus* e le *opinions* della raccolta ufficiale, gli editori di quest'opera predispongono un *summary* di ogni caso e dettagliate *headnotes*. Il *West's Supreme Court Reporter* viene distribuito molto più rapidamente delle raccolte ufficiali, riuscendo così a raggiungere i giuristi con *advance sheets* nel giro di poche settimane dalla decisione; l'opera inoltre prevede tabelle di sentenze pubblicate e di *statutes* analizzati in ognuna di queste *advance sheets* e nel volume.

La pubblicazione delle sentenze delle corti federali inferiori durante il diciannovesimo secolo era opera di numerosi editori *nominatives*. La West Publishing Company cominciò nel 1880 una raccolta chiamata *Federal Reporter* (citata come F. o in alcuni vecchi

casi come Fed.) al fine di coprire tutte le decisioni contemporanee delle corti federali inferiori. L'ambito del *Federal Reporter* fu gradualmente ampliato fino a comprendere le decisioni delle numerose corti specializzate create dal Congresso (tra le molte, la *U.S. Commercial Court* e la *Court of Customs and Patent Appeals*) e portò nel 1932 la West a dividere l'opera in due parti ed a cominciare la pubblicazione di un nuovo *reporter*, il *Federal Supplement* (F.Supp.), destinato a raccogliere una selezione delle decisioni delle *United States district courts*. Ora tale *report* è alla sua seconda serie (F.Supp. 2d) e include anche decisioni provenienti da corti specializzate.

Le sentenze delle corti statali sono tradizionalmente pubblicate in collane ufficiali e non ufficiali. La pubblicazione curata dalla West, però, si è dimostrata così efficace che oltre un terzo degli Stati ha abbandonato la redazione delle proprie collane ufficiali.

Lo sviluppo, da parte di quest'ultima, del *National Reporter System*, avvenuto intorno al 1880, rappresenta un punto di svolta nell'accesso alle informazioni giuridiche. La sua copertura e distribuzione nazionale permettono agli utenti di leggere sentenze da ogni Stato, mentre la sua organizzazione sistematica editoriale consente loro di trovare i casi più importanti in ogni tipo di giurisdizione.

CAPITOLO IV

CASE FINDING

Federica Lorenzato

1. L'attività di case finding

Dopo aver descritto i vari *court reports*, ora l'attenzione si concentrerà sull'analisi di quell'abilità, conosciuta dai giuristi americani come *case finding process*, che consta della conoscenza e dell'esperienza nell'utilizzo delle metodologie e degli strumenti di ricerca diretti ad individuare decisioni rilevanti in relazione ad ogni specifica questione giuridica. Si tratta di un'abilità essenziale per il giurista americano e per il comparatista interessato al dato giurisprudenziale statunitense. La trattazione che segue è finalizzata solo a fornire alcune linee-guida essenziali sull'argomento.

Il *case finding* si basa su una serie di strumenti molto sviluppati. Essi sono fondamentalmente tre: i *digests*, le *annotations* ed i *computerized legal research systems*, ai quali è dedicato il sesto capitolo. Appare fin d'ora utile porre in luce che, a fronte della straordinaria varietà di strumenti deputati alla ricerca giurisprudenziale, non è possibile individuare *a priori* il miglior approccio per tutte le tipologie di ricerca. Un bravo ricercatore, esperto nelle diverse strategie di reperimento del materiale utile, analizzerà di volta in volta lo specifico problema che è chiamato a risolvere e saprà di conseguenza scegliere l'approccio più efficace in relazione alle peculiarità del caso concreto.

2. *I digests*

I *digests* americani rappresentano il più sviluppato, e probabilmente anche il maggiormente diffuso, apparato cartaceo deputato al reperimento dei precedenti giurisprudenziali. Si tratta di uno strumento diretto a consentire al giurista americano il reperimento di sentenze su specifiche aree del diritto attraverso la consultazione di un indice, organizzato *ratione materiae*, di brevi riassunti dedicati alla trattazione dei principi di diritto affermati da ciascuna *opinion*. Ad ognuna di queste note viene, infatti, generalmente assegnata una materia generale e una suddivisione numerata. Ciò consente un'immediata localizzazione delle sentenze corrispondenti nei *reports* giurisprudenziali.

Il precursore inglese dei moderni digesti americani dev'essere individuato nello *Statham's Abridgment*, pubblicato all'incirca nel 1490. Si trattava di una raccolta composta da brevi riassunti, organizzati secondo un ordine alfabetico e dedicati in via esclusiva al formante giurisprudenziale. L'opera in parola così come quelle che ad essa succedettero riguardavano, invero, un numero esiguo di materie e risultavano prive delle dettagliate suddivisioni nelle quali sono strutturati i digesti attualmente in uso.

Il primo esteso digesto americano, che spaziava dal *common law* all'*equity* nonché dalla giurisprudenza statale a quella federale, vide la luce nel lontano 1848. Lo *United States Digest*, così era denominato il precursore dei moderni digesti americani, venne pubblicato con cadenza annuale per più di un cinquantennio, con una copertura anche retrospettiva delle annate comprese tra il 1790 ed il 1869, fino a quando, nel 1887, la West Publishing Company acquistò l'opera, potenziandola tramite l'applicazione di un proprio sofisticato sistema di classificazione. Fu allora che ebbe inizio la pubblicazione di quell'apparato ciclopico che, sviluppandosi negli anni, ha dato vita all'attuale *American Digest System* della West.

3. *Il West key number digest*

Nel terzo capitolo abbiamo visto come sia possibile considerare il *National Reporter System* della West Publishing Company una raccolta pressoché esaustiva.

L'attività editoriale della West non si esaurisce, peraltro, nella redazione di *reports* dedicati alla riproduzione sistematica delle sentenze. La casa editrice in parola provvede, infatti, anche alla pubblicazione di diverse collane di digesti i quali consistono, essenzialmente, in autonome raccolte, ordinate per materia, delle *headnotes* relative alle *opinions* già pubblicate dai *reports*. Si tratta di brevi commenti che sintetizzano i singoli *points of law* affermati dalle *opinions* raccolte, ad ognuno dei quali viene associata – al fine di facilitare il reperimento nei *reports* delle corrispondenti sentenze – una determinata materia giuridica (*topic*) ed una specifica suddivisione numerata all'interno di quella materia.

Le *headnotes* così redatte vengono innanzitutto pubblicate negli *advance sheets* o nei volumi rilegati dei *reports* in epigrafe alle *opinions* cui si riferiscono, e, in un secondo momento, nuovamente riprodotte non solo in raccolte autonome di digesti composti da volumi rilegati, ma anche in brevi opuscoli, i cosiddetti *key number digests*, collocati all'interno dei *reports* stessi. Esiste quindi una stretta relazione tra i *reports* editi dalla West ed i *digests* curati dalla medesima casa editrice: le *headnotes* pubblicate nei *reports* a commento delle sentenze ivi pubblicate corrispondono infatti a quelle riprodotte nei relativi digesti.

Al fine di approntare un sistema razionale deputato al reperimento dei vari casi giurisprudenziali, la West ha suddiviso l'intero corpo giuridico in sette grandi categorie: *Persons, Property, Contracts, Torts, Crimes, Remedies* e *Government*. Dette aree sono state ulteriormente ripartite in più di quattrocento specifiche materie (*topics*), organizzate in ordine alfabetico. Ognuna di queste materie è

stata a sua volta suddivisa in ancor più ristrette sottocategorie (*subtopics*) a ciascuna delle quali è stato assegnato un numero progressivo, noto come *key number*. Attraverso tale sistema, ogni singola *headnote* pubblicata dalla West può essere esattamente identificata sulla base di un determinato *topic* e, all'interno di quest'ultimo, di uno specifico *key number* al quale essa è stata preventivamente associata. Si tenga presente, a questo proposito, che le tematiche più vaste e complesse risultano suddivise in migliaia di *key-numbers*.

La Fig. 14 riproduce la parte iniziale della lista che elenca i quattrocentodieci *topics* attualmente in uso, la cui versione integrale risulta riprodotta nelle prime pagine di ogni volume del digesto.

Com'è intuibile, i *topics* in parola variano notevolmente sia dal punto di vista dell'estensione sia da quello della rilevanza.

CASE FINDING

Fig. 14. Indice di argomenti dell'*American Digest*

LIST OF DIGEST TOPICS

The digest topics used in this digest conform to the American Digest System

Abandoned and Lost Property	Attorney and Client	Common Law
Abatement and Revival	Attorney General	Common Scold
Abduction	Auctions and Auctioneers	Compounding Offenses
Abortion and Birth Control	Audita Querela	Compromise and Settlement
Absentees	Automobiles	Condominium
Abstracts of Title	Aviation	Confusion of Goods
Accession	Bail	Conspiracy
Accord and Satisfaction	Bailment	Constitutional Law
Account	Bankruptcy	Consumer Credit
Account, Action on	Banks and Banking	Consumer Protection
Account Stated	Beneficial Associations	Contempt
Accountants	Bigamy	Contracts
Acknowledgment	Bills and Notes	Contribution
Action	Blasphemy	Conversion
Action on the Case	Bonds	Convicts
Adjoining Landowners	Boundaries	Copyrights and Intellectual Property
Administrative Law and Procedure	Bounties	Coroners
Admiralty	Breach of Marriage Promise	Corporations
Adoption	Breach of the Peace	Costs
Adulteration	Bribery	Counterfeiting
Adultery	Bridges	Counties
Adverse Possession	Brokers	Court Commissioners
Affidavits	Building and Loan Associations	Courts
Affray	Burglary	Covenant, Action of
Agriculture	Canals	Covenants
Aliens	Cancellation of Instruments	Credit Reporting Agencies
Alteration of Instruments	Carriers	Criminal Law
Ambassadors and Consuls	Cemeteries	Crops
Amicus Curiae	Census	Customs and Usages
Animals	Certiorari	Customs Duties
Annuities	Champerty and Maintenance	Damages
Appeal and Error	Charities	Dead Bodies
Appearance	Chattel Mortgages	Death
Arbitration	Chemical Dependents	Debt, Action of
Armed Services	Children Out-of-Wedlock	Debtor and Creditor
Arrest	Citizens	Declaratory Judgment
Arson	Civil Rights	Dedication
Assault and Battery	Clerks of Courts	Deeds
Assignments	Clubs	Deposits and Escrows
Assistance, Writ of	Colleges and Universities	Deposits in Court
Associations	Collision	Descent and Distribution
Assumpsit, Action of	Commerce	Detectives
Asylums	Commodity Futures Trading Regulation	Detinue
Attachment	Common Lands	Disorderly Conduct
		Disorderly House

Anche se l'originaria ripartizione per materia dei digesti può essere considerata stabile nel tempo, occorre rilevare che la West non trascura di provvedere periodicamente all'integrazione del sistema apportando nuove suddivisioni all'interno dei diversi *topics* ed inserendo – in casi eccezionali – nuove macroaree¹⁶.

Uno dei più rilevanti vantaggi che derivano dall'utilizzo del *West key number system* consiste nel fatto che, una volta trovata, all'interno di uno specifico *topic*, la corrispondenza tra un determinato *key number* ed una data questione giuridica, avvalendosi del medesimo numero, si è in grado di reperire agevolmente in ogni altra raccolta tutte le decisioni (di qualsiasi giurisdizione) che affrontano la stessa problematica giuridica.

In proposito è utile descrivere le modalità attraverso le quali i digesti vengono gradualmente costruiti dai redattori della West.

Il primo adempimento che fa capo a questi ultimi consiste, naturalmente, nella preventiva lettura delle sentenze che sono destinate alla pubblicazione. Dopo aver puntualmente individuato, e opportunamente sintetizzato, ciascuna delle questioni giuridiche affrontate e sviscerate in ogni singola *opinion*, gli editori associano ad ognuna di dette questioni un *topic* e, al contempo, una specifica sottocategoria (*subtopic*) individuata da un preciso *key number*. Le *headnotes* in tal modo redatte, identificate tramite un *topic* ed un *key number*, sono poi sistemate, come abbiamo visto, in testa ad ogni *opinion* pubblicata nei *reports* della West.

¹⁶ Si noti che le modifiche apportate tramite l'inserzione nell'impianto originario di nuove aree tematiche più o meno ristrette non può avvenire in maniera casuale né con troppa frequenza. Nell'ultimo decennio la West ha, ad esempio, aggiunto alcuni nuovi argomenti, come *condominium* e *commodity futures trading regulation*, mentre ne ha eliminati più di venti attraverso nuove riorganizzazioni delle materie. Ad esempio, cinque distinti *topics* sono stati accorpati all'interno della voce *implied and constructive contract*.

Accade di frequente che le sentenze più lunghe o più complesse vengano riassunte in più *headnotes* che verranno conseguentemente incasellate all'interno di diversi *key numbers*. La Fig. 15 raffigura un'*opinion* proveniente dalla Corte d'Appello del Michigan accompagnata, appunto, da due note a sentenza redatte per il *North Western Reporter*. Si noti come a ciascuna *headnote* corrisponda un *topic* ed un *key number*.

Fig. 15. *Opinion* con relative *headnotes* del *North Western Reporter*

FISHER v. LOWE		Mich. 67
Cite as 333 N.W.2d 67 (Mich.App. 1983)		
<p>122 Mich.App. 418</p> <p>William L. FISHER, Plaintiff-Appellant,</p> <p style="text-align: center;">v.</p> <p>Karen LOWE, Larry Moffet and State Farm Mutual Automobile Insurance Company, Defendants-Appellees.</p> <p style="text-align: center;">Docket No. 60732.</p> <p style="text-align: center;">Court of Appeals of Michigan.</p> <p style="text-align: center;">Submitted Nov. 3, 1982.</p> <p style="text-align: center;">Decided Jan. 10, 1983.</p> <p style="text-align: center;">Released for Publications May 6, 1983.</p>	<p>'Barred by the Act's immunity, No suit in tort will aid the tree; Although the oak's in disarray, No court can make defendants pay. M.C.L.A. § 500.3135.</p> <p>2. Process ⇐ 4</p> <p>No jurisdiction could be found Where process service was unsound; In personam jurisdiction Was not even legal fiction Where plaintiff failed to well comply With rules of court that did apply. GCR 1963, 105.4.</p>	
<p>-A wayward Chevy struck a tree Whose owner sued defendants three. He sued car's owner, driver too, And insurer for what was due For his oak tree that now may bear A lasting need for tender care. The Oakland County Circuit Court, John N. O'Brien, J., set forth The judgment that defendants sought And quickly an appeal was brought. Court of Appeals, J.H. Gillis, J., Gave thought and then had this to say:</p> <p>1) There is no liability Since No-Fault grants immunity;</p> <p>2) No jurisdiction can be found Where process service is unsound; And thus the judgment, as it's termed, Is due to be, and is, Affirmed.</p> <p>1. Automobiles ⇐ 251 13</p> <p>Defendants' Chevy struck a tree— There was no liability; The No-Fault Act comes into play As owner and the driver say;</p> <p>1. Plaintiff commenced this action in tort against defendants Lowe and Moffet for damage to his "beautiful oak tree" caused when defendant Lowe struck it while operating defendant Moffet's automobile. The trial court granted summary judgment in favor of defendants pursuant to GCR 1963, 117.2(1). In addition, the trial court denied plaintiff's request to enter a default judgment against the insurer of the automobile, defendant State Farm Mutual Automobile Insurance Company. Plaintiff appeals as of right.</p>	<p>William L. Fisher, Troy, in pro. per. Romain, Donofrio & Kuck, P.C. by Ernst W. Kuck, Southfield, for defendants-appellees.</p> <p>Before BRONSON, P.J., and V.J. BRENNAN and J.H. GILLIS, JJ.</p> <p>J.H. GILLIS, Judge.</p> <p>[1, 2] We thought that we would never see A suit to compensate a tree. A suit whose claim in tort is preat Upon a mangled tree's behest; A tree whose battered trunk was preat Against a Chevy's crumpled crest; A tree that faces each new day With bark and limb in disarray; A tree that may forever bear A lasting need for tender care. Flora lovers though we three, We must uphold the court's decree. Affirmed.†</p> <p>† The trial court did not err in granting summary judgment in favor of defendants Lowe and Moffet. Defendants were immune from tort liability for damage to the tree pursuant to § 3135 of the no-fault insurance act. M.C.L. § 500.3135; M.S.A. § 24.13135. The trial court did not err in refusing to enter a default judgment against State Farm. Since it is undisputed that plaintiff did not serve process upon State Farm in accordance with the court rules, the court did not obtain personal jurisdiction over the insurer. GCR 1963, 105.4.</p>	

Come si è visto, la stampa di ciascuna serie di *reports* è preceduta dalla distribuzione delle sentenze nel formato degli *advance sheets*. Ognuno di questi opuscoli prevede una sezione intitolata *key number digest* che riproduce le *headnotes* relative ai casi ivi pubblicati, le quali risultano organizzate, anche in questa occasione, in base al *topic* ed al *key number* che ad esse corrispondono nella raccolta. Ogni *advance sheet* contiene, quindi, una sorta di *mini digest* nel quale è possibile reperire, attraverso *topics* e *key numbers*, i casi ivi pubblicati relativi ad una particolare questione giuridica. Come già rilevato, gli *advance sheets* sono destinati ad essere successivamente raccolti nei volumi rilegati dei *reports*, ognuno dei quali conterrà, parimenti, una sezione dedicata al digesto. La Fig. 16 riproduce una tipica pagina tratta dal *Key number digest* di un volume del *Supreme Court Reporter*.

Fig. 16. Key number digest del Supreme Court Reporter

⇒2 COPYRIGHTS & INTELL. PROP.

COPYRIGHTS AND INTELLECTUAL PROPERTY

I. COPYRIGHTS.

(A) NATURE AND SUBJECT MATTER.

⇒2. **Constitutional and statutory provisions.**
U.S.Kan. 1991. Originality, for copyright purposes, is constitutionally mandated for all works. U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Feist Publications, Inc. v. Rural Telephone Service Co., Inc.*, 111 S.Ct. 1282, 499 U.S. 340, 113 L.Ed.2d 358.

⇒12(1). **In general.**
U.S.Kan. 1991. Work is "original" to author and thus qualifies for copyright protection if work is independently created by author and possesses some minimal degree of creativity. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Feist Publications, Inc. v. Rural Telephone Service Co., Inc.*, 111 S.Ct. 1282, 499 U.S. 340, 113 L.Ed.2d 358.

In order for a work to meet originality requirement for copyright protection, the level of creativity required is extremely low, and work satisfies that requirement as long as it possesses some creative spark, no matter how crude, humble or obvious it might be; originality does not signify novelty. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Originality, for copyright purposes, is constitutionally mandated for all works. U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

⇒12(3). **Compilations and derivative works; copies and reproductions.**
U.S.Kan. 1991. Compilations of facts are within subject matter of copyright, even though facts themselves are not copyrightable. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075.—*Feist Publications, Inc. v. Rural Telephone Service Co., Inc.*, 111 S.Ct. 1282, 499 U.S. 340, 113 L.Ed.2d 358.

Factual compilations may possess required originality to qualify for copyright purposes; choices as to selection and arrangement, if independently made by compiler and entailing minimal degree of creativity, are sufficiently original to be subject to protection under copyright laws. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Directory containing absolutely no protectible written expression, only facts, meets constitutional minimum for copyright protection if it features original selection or arrangement. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

If author of compilation of facts clothes facts with original setting or arrangement of words, author may be able to claim copyright in written expression; others may copy underlying facts from publication, but not precise words used to present them. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075.—*Id.*

No matter how original the format of factual compilation, the facts themselves do not become original through association, for purposes of copyright protection. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

(22)

Notwithstanding valid copyright in factual compilations, subsequent compiler remains free to use facts contained in another's publication to aid in preparing competing work, so long as competing work does not feature same selection and arrangement. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Factual compilation is eligible for copyright if it features original selection or arrangements of facts, but copyright is limited to particular selection or arrangement and does not extend to the facts themselves. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075.—*Id.*

Copyright Act of 1976 envisions that there will be some fact-based works in which selection, coordination, and arrangement are not sufficiently original to trigger copyright protection. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.—*Id.*

Originality requirement for compilation of facts to be entitled to copyright protection is not particularly stringent and requires only that author make selection and arrangement independently and display some minimal level of creativity; category of works in which creative spark is utterly lacking or so trivial as to be virtually nonexistent is a narrow one. 17 U.S.C.A. §§ 101, 102(a), (b); Act March 4, 1909, § 5, 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Originality, not "sweat of the brow," is touchstone of copyright protection in directories and other fact-based works under Copyright Act of 1909 and 1976 revisions; copyright rewards originality, not effort. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Names, towns, and telephone numbers of telephone utility's subscribers in white pages of utility's directory were uncopyrightable facts as these bits of information were not original to utility even if utility had been first to discover and report the data. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Names, town, and telephone numbers of telephone utility's subscribers were not selected, coordinated, or arranged in an original way in white pages of utility's directory, and hence white pages did not meet constitutional or statutory requirements for copyright protection despite utility's efforts in compiling its directory; utility's selection of listings, which it was required to do by state law, could not have been more obvious, and there was nothing remotely creative about arranging names of subscribers alphabetically. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075; U.S.C.A. Const. Art. 1, § 8, cl. 8.—*Id.*

Author of compilation of facts claiming infringement must prove existence of intellectual production, thought, and conception. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075.—*Id.*

Time honored tradition of compiling facts in alphabetical order does not possess "minimal creative spark" required for that compilation to be entitled to protection under Copyright Act. 17 U.S.C.A. § 101 et seq.; Act March 4, 1909, § 1 et seq., 35 Stat. 1075.—*Id.*

(J) INFRINGEMENT.

1. WHAT CONSTITUTES INFRINGEMENT.

⇒51. **Nature and elements of injury.**
U.S.Kan. 1991. To establish copyright infringement, ownership of valid copyright and copying of

Come abbiamo anticipato, la West provvede, inoltre, alla pubblicazione delle medesime note a sentenza in separate raccolte di volumi rilegati destinate alla copertura di diverse materie o aree geografiche. Nella Fig. 17 è riportata una pagina tratta dal *West's Kansas Digest*.

Fig. 17. *Kansas Digest* (tratta da C.L. KUNZ ET AL., *The Process of Legal Research*, Boston-Toronto-London, 1992, 167)

9A Kan D—15

TORTS ◀=3

so time began on April 11 and concluded on May 10, which was Sunday, so notice of appeal filed on May 11, a Monday, was timely, pursuant to statute providing that last day of time period cannot fall on Saturday or Sunday. K.S.A. 74-2426(b), 77-613(b, d); Rules Civ.Proc., K.S.A. 60-206(a).—*Matter of Newton Country Club Co.*, 753 P.2d 304, 12 Kan.App.2d 638, review denied.

Kan.App. 1977. Rule that notice of appeal must have been filed with the clerk of the district court within 30 days of entry of judgment has two exceptions: the district court judge may accept pleadings and other papers, note the filing date on them, and then promptly transmit them to the clerk, and secondly, when the final day of a time period falls on a Saturday, Sunday or legal holiday, the period is automatically extended to the next working day; however, in the instant case, appellants were not within either exception, since, first, their notice of appeal was placed in the mail on February 4, the final day for filing, and neither the judge nor clerk was in receipt of the notice on that day, and since, secondly, February 4 was a Friday and was not a legal holiday. Rules of Civil Procedure, rules 5(e), 6, 6(a, e), K.S.A. 60-205(e), 60-206, 60-206(a, e).—*Kitile v. Owen*, 573 P.2d 1115, 1 Kan.App.2d 748.

TORTS

Cases involving mental or emotional injury from intentional, reckless, or outrageous conduct, formerly classified to this topic, are now classified to Damages ◀=50.10 et seq.

Library references
C.J.S. Torts §§ 1 et seq., 13, 17, 18.

◀=1. Nature and elements in general.

D.Kan. 1990. Kansas did not recognize tort for breach of implied covenant of good faith and fair dealing; that duty was imposed in contract, and conduct departing from that duty was breach of contractual obligation.—*Pizza Management, Inc. v. Pizza Hut, Inc.*, 737 P.Supp. 1154.

Kan. 1984. Tort of bad faith is not recognized.—*State Farm Fire and Cas. Co. v. Liggett*, 689 P.2d 1187, 236 Kan. 120.

Kan. 1982. Tort of bad faith is not recognized in Kansas and cannot be utilized as independent tort giving rise to punitive damages in action for breach of insurance contract.—*Guarantee Abstract & Title Co., Inc. v. Interstate Fire and Cas. Co., Inc.*, 652 P.2d 665, 232 Kan. 76.

Kan. 1980. Kansas law does not recognize tort of bad faith; legislative provisions authorizing certain penalties against an insurer for lack of good faith are sufficient remedies for an aggrieved insured. K.S.A. 40-2404(9)(f), 40-2406(a, b), 40-2407.—*Spencer v. Aetna Life & Cas. Ins. Co.*, 611 P.2d 149, 227 Kan. 914.

Kan. 1974. In a debtor-creditor relationship, actions of the creditor are compensable when they would be highly offensive to a reasonable man.—*Dawson v. Associates Financial Services Co. of Kansas, Inc.*, 529 P.2d 104, 215 Kan. 814.

Kan.App. 1988. Claim arises in tort when a party violates some duty imposed on him by law.—*L.R. Foy Const. Co., Inc. v. Professional Mechanical Contractors*, 766 P.2d 196, 13 Kan.App.2d 185.

Kan.App. 1988. "Tort" is violation of duty imposed by law, a wrong independent of contract.—*Pittman v. McDowell, Rice & Smith, Chartered*, 752 P.2d 711, 12 Kan.App.2d 603, review denied.

Kan.App. 1981. Where tort liability is predicated on conduct less culpable than "intentional" the general rule is to compare fault and causation.—*Sandifer Motors, Inc. v. City of Roeland Park*, 628 P.2d 239, 6 Kan.App.2d 308.

◀=2. What law governs.

C.A.Kan. 1980. Under Kansas law, *lex loci delicti* is the prevailing rule for determining where a cause of action arose.—*Hawley v. Beech Aircraft Corp.*, 625 F.2d 991.

D.Kan. 1990. Under Kansas choice of law rules, Massachusetts law governed contract claims raised by Kansas purchaser of computer from Massachusetts seller, in that choice of law provision in purchase contract provided for same; however, Kansas law would govern plaintiff's related tort claims in that that state was where injury was suffered. K.S.A. 84-1-105(1).—*Ritchie Enterprises v. Honeywell Bull, Inc.*, 730 F.Supp. 1041.

Kan. 1986. Kansas tort law governs the nature of the cause of action available to injured party where injury occurs in Kansas.—*Brown v. Kleen Kut Mfg. Co.*, 714 P.2d 942, 238 Kan. 642.

Kan. 1985. In conflict of law situations, the law of the state where the tort occurred should apply.—*Ling v. Jan's Liquors*, 703 P.2d 731, 237 Kan. 629.

◀=3. Right, duty, or obligation violated.

C.A.Kans. 1979. Malpractice suit, still pending, against physician, was not such an action as would establish basis for tort of outrageous conduct under Kansas law.—*Tappen v. Ager*, 599 F.2d 376.

Kan. 1987. Before there can be any recovery in tort there must a violation of a duty owed by one party to the person seeking recovery.—*Koplin v. Rosei Well Perforators, Inc.*, 734 P.2d 1177, 241 Kan. 206.

Kan. 1976. Conduct of vice-president of assignee of mortgage which had foreclosed on plaintiff's property, in making an unannounced visit to plaintiff's home and in releasing information to realtor concerning judgment and redemption period fixed in foreclosure action, was not sufficiently extreme or outrageous to justify liability to plaintiff on theory of "outrage".—*Vespa v. Safety Federal Sav. and Loan Ass'n*, 549 P.2d 878, 219 Kan. 578.

Kan. 1974. Business community must be given some latitude to pursue reasonable methods of collecting debts even though such methods might often result in some inconvenience or embarrassment to the debtor.—*Dawson v. Associates Financial Services Co. of Kansas, Inc.*, 529 P.2d 104, 215 Kan. 814.

Methods of collecting debts which might be regarded as outrageous in others where it is known that the debtor is particularly susceptible to emotional distress due to a disease such as multiple sclerosis.—*Id.*

Kan.App. 1977. Breach of contract may be a material failure of performance of a duty arising under or imposed by agreement, while a tort is a violation of a duty imposed by law.—*Chavez v. Sauma*, 571 P.2d 62, 1 Kan.App.2d 564.

Where a contractual relationship exists between attorney and client, and, at same time, a duty is imposed by or arises out of circumstances surrounding or attending the transaction, the breach of the duty is a "tort".—*Id.*

Kan.App. 1977. One who by extreme and outrageous conduct intentionally or recklessly causes severe emotional distress to another is subject to liability for such emotional distress, and if bodily harm to the other results from it, for such bodily harm.—*Bradshaw v. Swagerty*, 563 P.2d 511, 1 Kan.App.2d 213.

Liability for "outrage" does not extend to mere insults, indignities, threats, annoyances, petty oppressions, or other trivialities.—*Id.*

It is for the court in the first instance to determine whether the defendant's conduct was so

Ognuna di queste raccolte viene aggiornata con cadenza annuale attraverso l'inserimento di *pocket parts*.

Le *pocket parts* rappresentano un comune metodo di aggiornamento delle pubblicazioni che è stato utilizzato per la prima volta nel 1916 da parte della serie denominata *McKinney's Consolidated Laws of New York Annotated*. Tutti gli aggiornamenti e le nuove informazioni vengono, infatti, pubblicate in un supplemento destinato ad essere inserito in una sorta di "tasca" collocata all'interno della copertina di chiusura del volume di riferimento. In tal modo ogni collana viene aggiornata senza che vi sia bisogno di una nuova edizione.

Le raccolte in parola vengono, inoltre, ulteriormente aggiornate attraverso la pubblicazione nel corso dell'anno di una serie di *pamphlets*.

Si può, dunque, affermare che la West abbia approntato due straordinari strumenti di ricerca giurisprudenziale tra loro complementari: una raccolta pressoché esaustiva dei testi integrali delle pronunce pubblicate dalle corti statali e federali cui corrisponde un sistema di digesti che consente il reperimento, *ratione materiae*, dei principi di diritto affermati dalle predette pronunce. Attraverso questa duplice strumentazione, una volta individuato un precedente nel quale viene affermato un importante principio di diritto, basterà analizzare le note a sentenza pubblicate in relazione a quella determinata pronuncia al fine di individuare il *topic* ed il *key number* assegnato al *point of law* in questione. Il *topic* ed i *key numbers* così individuati possono, quindi, essere utilizzati al fine di localizzare nel *digest* altre decisioni pubblicate sullo stesso argomento.

Appare importante, prima di concludere, porre in luce che i *digests* non hanno alcun valore ufficiale. Essi rappresentano, indubitabilmente, strumenti di ricerca essenziali ai fini dell'individuazione e del reperimento di decisioni rilevanti, ma le

pronunce così reperite, prima di venire richiamate, devono essere lette integralmente in altri tipi di raccolte, atteso che la rilevanza ed il valore autoritativo di una pronuncia possono essere determinati soltanto attraverso la preventiva analisi del suo testo integrale.

4. I digests delle corti federali

4.1 Il digest della Corte Suprema Federale

Attraverso la pubblicazione dello *United States Supreme Court Digest*, la West mette a disposizione del giurista americano un utile indice per materia delle decisioni della Corte Suprema (già pubblicate, *full text*, dal corrispondente *Supreme Court Reporter*).

La struttura del digesto in parola è quella caratteristica di tutte le altre raccolte: le *headnotes*, tratte, in questo caso, dal *West's Supreme Court Reporter* risultano organizzate attraverso *topics* e *key numbers*. I *topics* sono disposti in ordine alfabetico in circa due dozzine di volumi, ciascuno dei quali viene aggiornato annualmente mediante *pocket parts*. Così, una volta individuati la materia ed il *key number* corrispondenti al principio di diritto oggetto della ricerca, attraverso la consultazione dei predetti volumi potranno essere agevolmente localizzate tutte le decisioni pronunciate dalla Corte Suprema su quella determinata questione giuridica.

Accanto ad un indice organizzato *ratione materiae*, la raccolta in parola consta di ulteriori strumenti diretti a facilitare il reperimento delle sentenze. Essa prevede, innanzitutto, una *table of cases* strutturata in base al nome dell'attore o della parte indicata per prima (normalmente, l'appellante) che rimanda ai *reports* ove le decisioni della Corte Suprema risultano pubblicate, così come ai relativi *key numbers* ed una *defendant-plaintiff table* che elenca, invece, i casi in base al nome dei convenuti. La raccolta comprende, inoltre, un *descriptive-world index*, in quattro volumi, che consta di

voci costruite sulla base delle diverse questioni di fatto e di diritto trattate dalle *headnotes*, fornendo al contempo i rimandi ai *topics* ed ai *key numbers* ad esse corrispondenti. Infine, il volume destinato alla sezione *words and phrases* predispone un elenco di tutti i termini dei quali la Corte Suprema ha fornito in sede giurisdizionale una definizione rinviando ai casi cui essi afferiscono.

4.2 I digests delle corti federali inferiori

La West cura, inoltre, la pubblicazione di digesti dedicati alle decisioni delle corti collocate ai diversi livelli della giurisdizione federale. Questi digesti indicizzano, in particolare, le sentenze della Corte Suprema (duplicando così la copertura dello *United States Supreme Court Digest*), nonché quelle di tutte le altre giurisdizioni federali (corti d'appello, corti distrettuali e corti speciali).

L'opera risulta così strutturata: di seguito a ciascun *key number*, sono elencate, per prime, le *headnotes* relative alle sentenze della Corte Suprema, quindi, in successione, quelle delle corti d'appello, delle corti distrettuali e delle corti federali speciali. Mentre, all'interno di ciascun livello gerarchico, le voci del digesto risultano ordinate alfabeticamente in base al nome dello Stato dal quale il singolo caso ha tratto origine.

Finora sono state pubblicate quattro successive serie della collana in parola. La prima raccolta, denominata *Federal Digest*, raccoglie le decisioni pronunciate nel corso del 1939. In un secondo momento, allorquando i supplementi destinati ad essere di volta in volta inglobati nell'opera cominciarono a divenire eccessivamente ingombranti, la West iniziò la pubblicazione del *Modern Federal Practise Digest* che raccoglie tutti i casi decisi fra il 1940 ed il 1960. Quando anche questa seconda serie cominciò a risultare difficilmente maneggiabile, venne pubblicato il *Federal Practise Digest 2nd*

relativo alle annate comprese tra il 1961 ed il 1975. La quarta ed ultima serie venne, invece, denominata *Federal Practise Digest 3d*, atteso che la terza era stata chiamata 2nd.

L'attuale volume del *Federal Practise Digest 3d* viene aggiornato con cadenza annuale mediante la pubblicazione di *pocket parts*, integrate a loro volta, nel corso dell'anno, da una serie di *pamphlets*. La raccolta mantiene l'organizzazione per *topics* e *key numbers* caratteristica di tutti gli altri digesti della West. Inoltre, così come avviene per il digesto dedicato alla Corte Suprema, ognuna di queste serie prevede specifici volumi contenenti *tables of cases*, *defendant-plaintiff tables*, *descriptive-world indexes* e *world and phrases*.

4.3 I digests speciali

Anche ai *reports* dedicati alle sentenze dei tribunali federali speciali corrispondono raccolte di digesti che riproducono, strutturandole secondo la consueta disposizione basata su *topics* e *key numbers*, le *headnotes* tratte dai medesimi *reports*.

Sebbene lo stesso *corpus* giurisprudenziale racchiuso nei digesti in parola si trovi pubblicato anche nel *Federal Practise Digest 3rd*, è vero anche che, per alcuni tipi di ricerche, i digesti specializzati possono rappresentare uno strumento di ricerca più agile e conveniente.

Gli *specialized digests* si uniformano al modello strutturale al quale sono improntati i ben più estesi digesti federali. Ad esempio, il *West's Bankruptcy Digest* indicizza tutti i casi pubblicati sin dal 1979 ad opera del *West's Bankruptcy Reporter*; mentre il *West's Military Justice Digest* raccoglie le decisioni pubblicate dal *West's Military Justice Reporter* relativo alle sentenze della *United State Court of Military Appelas* e della *Courts of Military Review*.

5. I digests statali e regionali

Le sentenze della maggior parte degli Stati risultano indicizzate da due *West key number digests*: uno di questi è dedicato al singolo Stato in questione, l'altro, invece, ha una copertura regionale corrispondente a quella dei relativi *reports*.

La West cura la pubblicazione dei digesti per quarantasei stati, compreso il Distretto di Columbia. Soltanto gli Stati del Delaware, del Nevada e dello Utah non dispongono di propri *digests*; tuttavia le decisioni che provengono dai suddetti Stati risultano pubblicate dall'*Atlantic Digest* (per il Delaware), nonché dal *Pacific Digest* (per lo Utah ed il Nevada).

Accanto alle sentenze delle corti statali, la West pubblica inoltre le decisioni dei tribunali federali che hanno sede nello stesso Stato, nonché quelle delle corti d'appello federali e della Corte Suprema degli Stati Uniti che sono state pronunciate su casi provenienti da quel determinato Stato. Per quanto riguarda l'impianto strutturale dei digesti in parola, valgono le osservazioni già svolte con riguardo al digesto della Corte Suprema degli Stati Uniti.

Sul piano regionale, ai sette *reports* editi dalla West corrispondono soltanto cinque digesti regionali. Non esistono, infatti, digesti corrispondenti ai casi pubblicati dal *North Eastern* e dal *South Western Reporter*, anche se alla pubblicazione delle sentenze provenienti dagli Stati compresi nelle suddette aree geografiche provvedono i corrispondenti digesti statali. Per quanto riguarda gli altri, basti sapere che il *Southern Digest* consta di una sola collana, mentre l'*Atlantic*, il *North Western* ed il *South Eastern Digests* ne prevedono due. Il *Pacific Digest* è, invece, suddiviso in quattro raccolte. Sul piano dell'organizzazione strutturale, anche i digesti regionali dispongono di *tables of cases* (organizzate, peraltro, soltanto in base al nome dell'attore) e di *descriptive-word indexes*,

mentre non contengono *defendant-plaintiff tables*, né *words and phrases tables*.

6. L'American Digest System

Come è stato già accennato, i digesti curati dalla West corrispondono a diversi ambiti di operatività, nel senso che possono abbracciare pronunce provenienti da ogni parte del Paese, così come decisioni scaturite da determinate aree regionali ovvero da singoli Stati o ancora circoscritte a specifiche materie. La scelta del digesto giusto dipende dall'ambito della ricerca che è necessario effettuare. Un ricercatore potrebbe, ad esempio, essere interessato alle sole sentenze di un singolo Stato o, diversamente, potrebbe avere bisogno di verificare il "diritto vivente" in tutto il Paese.

La più esaustiva collana di digesti curata dalla West è conosciuta con il nome di *American Digest System*: un'unica raccolta che racchiude le note a sentenza di tutte le decisioni emesse dalle corti statali e federali degli Stati Uniti e già pubblicate nei *reports* della West.

6.1 Il Century Digest ed i Decennial Digests

Nel 1987 la West Publishing Company cominciò la pubblicazione della prima collana di cui consta oggi l'*American Digest System*: il *Century Edition of the American Digest*, conosciuto anche come *Century Digest*.

L'opera copre l'arco temporale racchiuso tra il 1658 ed il 1896. Il sistema di classificazione del materiale giurisprudenziale ivi racchiuso è simile a quello attualmente utilizzato dai moderni digesti, anche se i *section numbers* in cui l'opera è ripartita sono cosa diversa dai *key numbers* implementati dai digesti successivi.

La West iniziò successivamente la pubblicazione di una nuova raccolta. Nel 1906 vide la luce la *Decennial Edition of the American Digest*, oggi conosciuta anche come *First Decennial Digest*, un'unica collana che raccoglie, organizzandoli in modo sostanzialmente simile ai moderni *digests*, tutti i casi decisi dagli organi giurisdizionali dal 1897 al 1906.

Il *First Decennial Digest* venne seguito da successive edizioni decennali, ognuna delle quali copre, appunto, l'arco di un decennio. Parallelamente all'accrescersi della massa del *case law*, la West ha deciso, ad un certo momento, di intervallare ciascun volume da lassi temporali di soli cinque anni.

La struttura basata sui *key numbers* ordina i casi nel modo seguente: sotto ciascun *key number* compaiono, dapprima, le decisioni federali, ordinate gerarchicamente (a partire dalle sentenze della Corte Suprema), ed a seguire le sentenze delle corti statali, in ordine alfabetico. Come avviene per tutti gli altri *digests*, ogni decisione è riprodotta attraverso la pubblicazione della relativa *headnote* che compare anche nel *report*. La nota a sentenza è seguita dalla citazione del *report* ove la decisione si trova pubblicata così da poterla localizzare più facilmente. Ogni volume di ciascun *decennial digest* offre due importanti strumenti di ricerca: una *table of cases* ed un *descriptive-word index*.

6.2 Il General Digest

A differenza delle altre raccolte, i *decennial digests* non vengono integrati da *pocket parts*, con la conseguenza che una volta pubblicati, i predetti volumi non possono venire ulteriormente aggiornati. Per far fronte al problema dell'aggiornamento dell'opera in parola, la West ha approntato la pubblicazione di una nuova serie editoriale: il *General Digest*. Essa consta di una raccolta di volumi

contenenti le *headnotes* pubblicate dai più recenti *reports* ovvero dai relativi *advanced sheets*, la cui consultazione permette al ricercatore di aggiornare la ricerca svolta nel decennale più recente.

Il *General Digest* viene pubblicato, di regola, con cadenza mensile. Ogni volume della raccolta ricopre l'intero *range* degli oltre quattrocento *topics* costituenti il sistema della West nelle cui griglie vengono sistemate le più recenti note a sentenza pubblicate in tutti i *reports*.

Questi volumi, a ben vedere, costituiscono essi stessi dei veri e propri *advance sheets* destinati ad essere inglobati dalla successiva edizione del *Decennial Digest*. Infatti, allorquando, in corrispondenza della scadenza quinquennale, la West si appresta alla pubblicazione di un nuovo *Decennial Digest*, i suoi redattori non fanno altro che raccogliere le note a sentenza già pubblicate dall'ultimo *General Digest* per poi stamparle nel nuovo volume in parola. Una volta ultimata la pubblicazione dell'ultimo *Decennial*, verrà conseguentemente meno l'utilità dei predetti volumi.

Data la frequenza con la quale i *General Digests* vengono pubblicati, si capisce come la maggior parte dei suoi volumi non possa prevedere tutti i *key numbers* esistenti. Tuttavia, una *table of key numbers*, contenuta in ciascun libro, consente di determinare in quale unità della raccolta sia racchiuso un determinato *key number*. La Fig. 18 raffigura, appunto, una pagina tratta da una *table of key numbers*.

Fig. 18. Table of key numbers del General Digest

TABLE OF KEY NUMBERS
GENERAL DIGEST, VOLUMES 1-8, 7th SERIES

A Time Saver for Locating The Latest Cases

Example: Having found a proposition of law under the topic Drains ☞57, refer to the same topic and Key in this table which will show that other cases appear in the General Digest, Seventh Series, Volume 1. Search is therefore unnecessary in Volume 2-8 of the General Digest, Seventh Series.

<p>ABANDONED AND LOST PROPERTY</p> <p>☞</p> <p>1-4, 5, 8</p> <p>2-1</p> <p>3-2, 4, 8</p> <p>4-2, 4</p> <p>5-5</p> <p>10-4</p> <p>11-1</p> <p>13-4</p> <p>☞</p> <p>ABATEMENT AND REVIVAL</p> <p>☞</p> <p>4-3, 5, 6, 7</p> <p>5-1</p> <p>7-2, 4, 5, 8</p> <p>8(1)-4, 7</p> <p>8(2)-4, 4, 5, 6, 7, 8</p> <p>8(4)-4, 8</p> <p>9-2, 4, 5, 7, 8</p> <p>11-5, 6</p> <p>12-1, 4, 8</p> <p>13-6</p> <p>17-3</p> <p>30-8</p> <p>41-3, 6</p> <p>42-4</p> <p>43-3</p> <p>53-3, 6</p> <p>53-8</p> <p>54-2, 5</p> <p>55(1)-6</p> <p>57-5, 8</p> <p>58-6</p> <p>58(1)-4, 5</p> <p>63-6, 7</p> <p>71-6</p> <p>77-7</p> <p>81-4</p> <p>☞</p> <p>ABDUCTION</p> <p>☞</p> <p>1-6</p> <p>12-2</p> <p>☞</p> <p>ABORTION AND BIRTH CONTROL</p> <p>☞</p> <p>50-2, 4, 6</p> <p>130-1, 6</p> <p>15-7</p>	<p>ABSENTEES</p> <p>☞</p> <p>5-6</p> <p>7-8</p> <p>☞</p> <p>ABSTRACTS OF TITLE</p> <p>☞</p> <p>3-3</p> <p>☞</p> <p>ACCESSION</p> <p>☞</p> <p>1-3</p> <p>2-3</p> <p>☞</p> <p>ACCORD AND SATISFACTION</p> <p>☞</p> <p>1-1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8</p> <p>2-6</p> <p>2(1)-1, 2</p> <p>2(2)-1</p> <p>2(2)-5</p> <p>4-1, 3, 5, 8</p> <p>5-1, 6, 7</p> <p>7(1)-7, 8</p> <p>8(1)-5</p> <p>9-4, 5, 7, 8</p> <p>10(1)-2, 3, 4, 6, 7, 8</p> <p>11(1)-6</p> <p>11(2)-2, 5, 6, 8</p> <p>11(3)-2, 7</p> <p>15-2</p> <p>17-5</p> <p>18-6, 8</p> <p>19-4, 5</p> <p>20-7, 8</p> <p>23-2, 7</p> <p>24-5, 8</p> <p>25(1)-4</p> <p>25(2)-3</p> <p>26(1)-1, 8</p> <p>26(2)-1, 5, 6, 7, 8</p> <p>27-2, 4, 8</p> <p>☞</p> <p>ACCOUNT</p> <p>☞</p> <p>1-7</p> <p>4-4, 5</p> <p>9-3</p> <p>14-8</p>	<p>ACCOUNT—Cont'd</p> <p>☞</p> <p>15-3</p> <p>17(1)-5, 7</p> <p>22-8</p> <p>☞</p> <p>ACCOUNT, ACTION ON</p> <p>☞</p> <p>2-3, 4</p> <p>3-1, 2, 4</p> <p>4-1</p> <p>6(1)-3</p> <p>6(2)-2</p> <p>6(3)-3</p> <p>6(5)-6</p> <p>7-1, 2, 3, 4, 5, 6</p> <p>8-3, 4, 5, 6</p> <p>10-3</p> <p>12-3</p> <p>13-2, 3, 5</p> <p>☞</p> <p>ACCOUNT STATED</p> <p>☞</p> <p>1-2, 7, 8</p> <p>3-4, 5</p> <p>4-2</p> <p>5-2, 3, 5, 6</p> <p>6(1)-2, 7</p> <p>6(2)-2, 3, 5</p> <p>6(4)-8</p> <p>7-1</p> <p>15-4</p> <p>19(3)-1, 2, 5, 8</p> <p>20(1)-1</p> <p>☞</p> <p>ACCOUNTANTS</p> <p>☞</p> <p>5-5, 6</p> <p>9-1, 2, 3, 4</p> <p>9-3, 4, 8</p> <p>10-2, 3, 4, 5</p> <p>11-2</p> <p>☞</p> <p>ACKNOWLEDGMENT</p> <p>☞</p> <p>1-2</p> <p>11-2</p> <p>29-1, 7</p> <p>33-7</p> <p>36(1)-2</p>	<p>ACKNOWLEDGMENT—Cont'd</p> <p>☞</p> <p>45-7</p> <p>48-4, 6, 8</p> <p>52(1)-3</p> <p>52(2)-2</p> <p>☞</p> <p>ACTION</p> <p>☞</p> <p>1-2</p> <p>2-2, 5, 6</p> <p>3-1, 3, 5, 6, 7, 8</p> <p>5-1, 5, 6, 7, 8</p> <p>6-1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8</p> <p>8-1</p> <p>9-1</p> <p>10-4, 5</p> <p>12-1, 2, 4, 7</p> <p>13-1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8</p> <p>14-1, 2</p> <p>17-1, 3, 4, 5, 6, 8</p> <p>18-5, 8</p> <p>20-4</p> <p>22-1, 4, 5</p> <p>23-5</p> <p>27(1)-1, 2, 3, 4, 5, 6, 7</p> <p>27(2)-4, 5, 6, 8</p> <p>27(5)-6</p> <p>35-3, 5</p> <p>36-2, 3, 4, 6, 8</p> <p>39(1)-1, 2, 4, 5, 6</p> <p>39(3)-3, 4, 5, 6</p> <p>39(4)-2, 3</p> <p>39(5)-3, 4, 5, 6, 7</p> <p>43-6</p> <p>46(1)-1, 5, 6, 8</p> <p>47-3, 6, 7</p> <p>48(1)-1, 4</p> <p>48(2)-4</p> <p>50(1)-7</p> <p>50(2)-4</p> <p>50(3)-4</p> <p>50(4)-2</p> <p>50(5)-2</p> <p>53(1)-1, 3, 4, 5, 7</p> <p>53(2)-3</p> <p>57(1)-1, 6</p> <p>57(2)-6</p> <p>57(3)-2</p> <p>57(4)-3, 8</p> <p>57(5)-2, 4</p>
--	---	--	---

Quanto agli ausili per la ricerca previsti dalla collana in parola, oltre alla *table of key numbers*, ogni volume del digesto contiene un *descriptive-word index*, una *table of cases*, nonché una *table of cases affirmed, reversed, ect.* che elenca i casi confermati ovvero riformati dalle decisioni raccolte in quel volume.

7. La ricerca giurisprudenziale nei digests della West

Dopo aver descritto in dettaglio la struttura e le modalità di pubblicazione dei diversi digesti della West, è ora necessario analizzare tutte le possibili procedure di ricerca che possono essere seguite nell'utilizzo delle diverse raccolte dell'editore in parola. Innanzitutto, bisogna porre in luce che condizione indispensabile per il proficuo utilizzo di un qualsiasi digesto, tra quelli appartenenti alle diverse raccolte curate dalla West, è la preventiva individuazione del *topic* e del *key number* che contraddistinguono la questione giuridica oggetto della ricerca. Per effettuare questo primo passo, potranno essere seguite diverse strade: la consultazione di un *descriptive-word index*, l'analisi diretta di ciascun *topic*, ovvero la semplice consultazione, se già conosciuta, della *headnote* relativa ad un precedente pronunciato sulla questione giuridica oggetto della ricerca.

È intuitivo come il sistema di ricerca più semplice e dotato, altresì, delle maggiori probabilità di successo, presupponga la conoscenza di una determinata decisione intervenuta sul punto di diritto che interessa al ricercatore. In tal caso, la decisione in parola costituirà la base dalla quale muovere la successiva ricerca di altre pronunce sul medesimo punto di diritto. La preventiva conoscenza di un precedente rilevante consente di saltare a piè pari il passaggio rappresentato dalla consultazione degli indici di cui consta il complesso sistema di ricerca della West. Il *topic* ed il *key number*

che identificano la specifica questione giuridica oggetto della ricerca sono infatti già forniti dal *National Reporter System* in quanto riprodotti accanto all'*headnote* relativa alla sentenza – per ipotesi – già in possesso. Naturalmente, la lettura dell'*opinion* e della *headnote* relativa al precedente dal quale muovere la ricerca presuppongono la localizzazione del caso in parola all'interno di uno dei *reports* della West. A tal fine, oltre ad una serie di sistemi di ricerca alternativi, potrebbe risultare utile la consultazione delle già menzionate *tables of cases*. Come abbiamo anticipato nel corso della trattazione, ogni raccolta di digesti dispone, infatti, di un indice alfabetico, organizzato in base ai nomi delle parti in causa, che indica la localizzazione nei *reports* di ciascun caso riportato nel digesto. Attraverso l'indice in parola, è, inoltre, possibile verificare se un determinato caso sia stato confermato, rovesciato o modificato in appello: tale informazione è infatti riportata accanto alla citazione della sentenza successiva che ha inciso su quel caso. Infine, l'elenco include l'indicazione dei *topics* e dei *key numbers* attraverso i quali le note relative alla sentenza oggetto della ricerca possono essere reperite nel digesto.

Una seconda modalità di ricerca possibile si fonda, invece, sulla consultazione del *descriptive-word index*. L'indice in parola, che figura in ogni raccolta di digesti, rappresenta un potente strumento di ricerca per materia che consta di voci, assai dettagliate, costruite sulla base delle diverse questioni di fatto e di diritto trattate dalle *opinions* e che fornisce al contempo i rimandi ai *topics* ed ai *key numbers* correlati alle decisioni intervenute su una determinata materia. Si tratta di un elenco alquanto minuzioso che può arrivare ad occupare fino a tre o quattro volumi del digesto, disponendo in ordine alfabetico migliaia di termini sia giuridici sia relativi a dati fattuali. Appare utile porre in luce che, per poter efficacemente consultare un *descriptive-word index*, è fondamentale analizzare

preliminarmente, in maniera approfondita, la specifica problematica oggetto della ricerca, in modo da poter conseguentemente individuare parole o frasi sempre più precise e specifiche da impiegare ai fini della ricerca. Potrebbe risultare utile, a tal fine, scomporre il problema in una serie di elementi, facendo, ad esempio, riferimento alle parti coinvolte, al luogo ove si sono svolti i fatti, alla materia del contendere, all'oggetto della causa, ai fatti che costituiscono il fondamento dell'azione ed, infine, ai presupposti su cui si fonda la difesa. È, in ogni caso, fondamentale utilizzare termini alquanto particolareggiati, evitando di affidarsi alle classificazioni generali le quali potrebbero, invece, rimandare ad un numero troppo elevato di casi, magari del tutto estranei all'oggetto della ricerca.

Infine, qualora si possedesse una certa esperienza nell'utilizzo dei digesti ed un'approfondita conoscenza del loro sistema classificatorio, una terza via perseguibile consiste nell'esame diretto dei *topics* nei quali gli stessi risultano suddivisi. Come si è più volte ricordato, ogni digesto è organizzato sulla base di macroargomenti disposti in ordine alfabetico. Se si è in grado di individuare a priori lo specifico *topic* nel quale la problematica giuridica oggetto della ricerca può essere correttamente inquadrata, si potrà focalizzare il lavoro sul volume del digesto dedicato a quella materia. All'inizio di ogni nuovo *topic*, il digesto, infatti, riproduce un sommario che schematizza le principali suddivisioni ricomprese all'interno della macroarea. Una volta individuata la specifica voce nella quale correttamente incardinare la nostra problematica giuridica, è anche possibile risalire al *key number* che la identifica nel digesto. È necessaria però un'avvertenza: il metodo di ricerca appena descritto potrebbe rivelarsi un inutile spreco di tempo qualora non si possedesse una preparazione ed un'esperienza giuridica tali da consentire la corretta individuazione del *topic* e dell'esatta suddivisione cui fare riferimento.

Bisogna, infine, fornire alcune indicazioni generali che riguardano l'utilizzo dei digesti in parola. Innanzitutto, com'è noto, dette raccolte non riproducono il testo integrale delle sentenze né forniscono commenti esplicativi che possono considerarsi sufficientemente approfonditi, esaurendosi, per contro, in lunghe serie di brevi riassunti ai quali il ricercatore non può, evidentemente, riferirsi incondizionatamente, senza aver prima letto il testo integrale dell'*opinion*. Inoltre, non bisogna dimenticare che le classificazioni utilizzate dal digesto non provengono dalle corti, ma rappresentano il frutto di scelte fatte dagli editori della West, con la conseguenza che esse potrebbero risultare fuorvianti o incidere in maniera arbitraria sulla successiva interpretazione dell'*holding* della sentenza. Il sistema di classificazione approntato dalla West non rappresenta l'unica metodologia possibile per ordinare le diverse questioni giuridiche: esistono infatti, altre edizioni di digesti fondate su tassonomie completamente diverse.

8. Gli altri digests

È vero che la West non rappresenta l'unica casa editrice di digesti, ma è altrettanto vero che la stessa costituisce l'unica editrice di digesti onnicomprensivi. Le collane di *digests* proposte da altri editori risultano infatti circoscritte a singole giurisdizioni ovvero a specifiche aree del diritto. Abbiamo già visto, nel capitolo terzo, che accanto ai *reports* editi dalla West esiste un'altra collana che pubblica le sentenze della Corte Suprema degli Stati Uniti: la *United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition*. Anche la Lawyers Co-operative Publishing Co.'s cura la redazione di note a sentenza destinate ad essere pubblicate nello *United States Supreme Court Digest, Lawyers' Edition*, la cui impostazione ricalca in larga misura quella dei digesti della West.

Per quanto attiene ai digesti dedicati a singoli Stati, va precisato che essi riguardano giurisdizioni le cui decisioni non vengono indicizzate dalle pubblicazioni della West.

9. Annotations

Nello stesso periodo in cui la West stava sviluppando il suo *National Reporter System*, altri editori tentavano differenti approcci per offrire strumenti di ricerca delle sentenze.

Questi editori selezionarono i vari *leading cases*, in versione *full text*, e predisposero commentari, o *annotations*, per descrivere gli altri precedenti giurisprudenziali simili per fatto o per procedura. La competizione tra i diversi approcci continuò per diversi anni, fino ad arrivare alla sostanziale supremazia della West.

Tra le prime collane di *reports* annotati troviamo la *Trinity series* (*American Decisions*, *American Reports* e *American State Reports*) (1871-1911) ed i *Lawyers Reports Annotated* (LRA) (1888-1918). I successori dei LRA furono gli *American Law Reports* (ALR) che cominciarono nel 1919 e sono attualmente pubblicati in due serie: gli *ALR5th*, per questioni di diritto statale, e gli *ALR Federal* per questioni di diritto federale. Alcune *annotations*, relative solo a pronunce della Supreme Court, sono pubblicate nella *United States Supreme Court Reports, Lawyers' Edition*.

Le *annotations* contengono un riassunto dei casi che hanno ad oggetto temi di particolare interesse e rilevanza. Gli ALR non hanno però una copertura generale.

Fig. 19. *American Law Reports* (ALR)

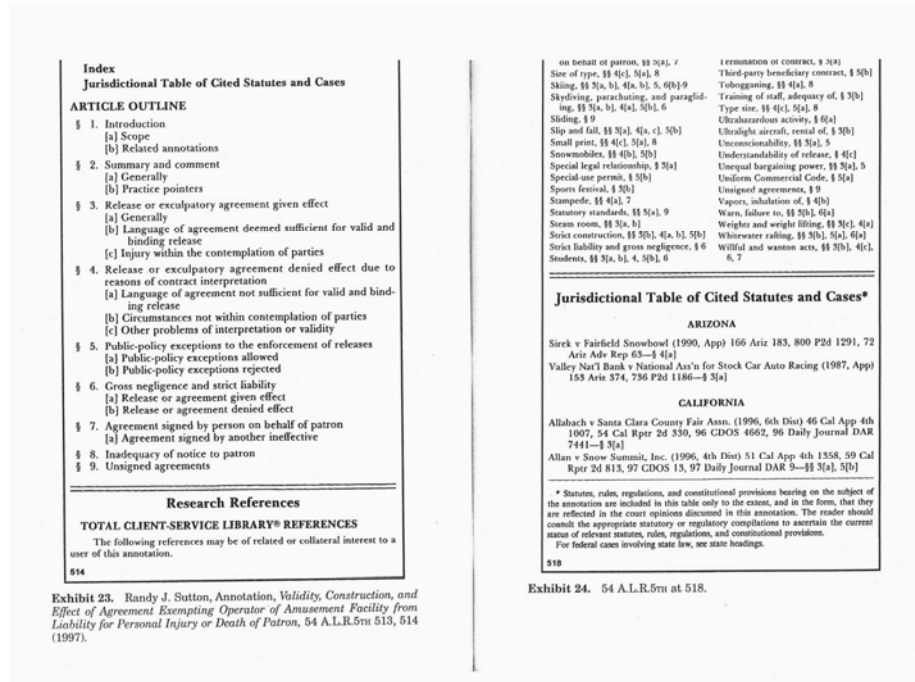


Exhibit 23. Randy J. Sutton, Annotation, *Validity, Construction, and Effect of Agreement Exempting Operator of Amusement Facility from Liability for Personal Injury or Death of Patron*, 54 A.L.R.5th 513, 514 (1997).

Exhibit 24. 54 A.L.R.5th at 518.

Le *annotations* differiscono da altri generi letterari quali trattati o articoli giuridici in quanto il loro scopo principale è quello di organizzare le diverse decisioni giurisprudenziali provenienti da tutto il Paese in un sistema coerente.

Un volume della serie degli *American Law Reports* contiene dalle dieci alle venti *annotations*. Queste cominciano con una tavola di contenuti, un dettagliato indice per materia e una tabella che organizza per giurisdizione le sentenze affrontate. Nei nuovi volumi a partire dal 1992 (l'inizio della serie ALR5th) è stata aggiunta un'utilissima sezione chiamata *research references* che fornisce rinvii ad enciclopedie, suggerimenti pratici, *digests* ed altre fonti, tra le quali esempi di interrogazioni di banche dati elettroniche e *West digest key numbers* pertinenti.

Il sesto volume è rappresentato dall'ALR *Index* che costituisce un utilissimo strumento qualora si intenda svolgere una ricerca per materia sull'ALR. Questo indice comprende tutte le *annotations* presenti sui ALR2d, ALR3d, ALR4th, ALR5th e ALR *Federal*, ed è aggiornato mediante indici ad uscita trimestrale. L'ALR *Quick Index* ha una copertura meno completa, comprende solo gli ALR3d, ALR4th e ALR5th ed è pubblicato in un volume con cadenza annuale. Gli ALR *Federal* sono completati da due strumenti di ricerca: un *quick index* limitato alle *annotations* comprese negli stessi *reports* e alcune *tables* contenute in tre volumi che indicizzano le sentenze federali, gli *statutes* e le regole stabilite dalle corti citate nelle *annotations*.

Ogni ALR *annotation* comprende nella sezione 1 [b] una lista di altre *annotations* collegate alla materia. Se, dopo una rapida consultazione dell'indice, non si è in grado di trovare un'*annotation* specifica sul punto, ma si rinviene solo un rimando ad un'altra avente ad oggetto un argomento collegato, la cosa più utile da fare sarà quella di leggere direttamente nell'*annotation* quali siano i rimandi ad altre *annotations* collegate per argomento.

Un'altra strada per consultare l'opera consiste nell'utilizzare l'ALR *Digest to 3d, 4th, 5th and Federal*, cioè una raccolta composta da numerosi volumi che classifica le *annotations* e le sentenze con una metodologia simile a quella dei *digests* della West e comprende rinvii all'*American Jurisprudence 2d* ed altre opere.

A partire dall'ALR2d le *annotations* sono anche reperibili *on-line* tramite WestLaw e Lexis-Nexis. Esse inoltre sono pubblicate su Cd-Rom dall'ALR3d. In entrambe le raccolte la versione *full text* è interrogabile con particolari combinazioni di termini. Poiché la descrizione dei fatti delle sentenze include parole che non sono rilevanti per la materia oggetto di approfondimento, è spesso opportuno limitare la ricerca a termini rinvenibili nel titolo delle

CASE FINDING

annotations o usare una ricerca per *natural language* che classifichi i documenti in base alla pertinenza.

10. Riepilogando

L'attività di *case finding* consta degli strumenti e dei metodi di ricerca diretti ad individuare ed a localizzare decisioni rilevanti in relazione ad ogni specifica tematica giuridica.

Ci si è soffermati in particolare su due dei principali strumenti approntati a tal fine dall'ordinamento americano: i *digests* e le *annotations*. I *digests* rappresentano il più sviluppato apparato cartaceo deputato al reperimento dei precedenti giurisprudenziali. La raccolta più esaustiva di digesti è quella pubblicata dalla West, la quale provvede alla pubblicazione di numerosi digesti che funzionano essenzialmente alla stregua di indici, organizzati per materia, delle *headnotes* relative alle *opinions* già pubblicate dai *reports* ad ognuna delle quali viene associata, onde facilitare il reperimento nei *reports* delle corrispondenti sentenze, una determinata materia giuridica (*topic*) ed una sottodivisione numerata all'interno di questa (*key number*). Sussiste, quindi, una stretta relazione tra i *reports* editi dalla West ed i *digests* curati dalla medesima casa editrice: le *headnotes* pubblicate nei primi corrispondono infatti a quelle riprodotte nei relativi digesti. Così al *Supreme Court Reporter* corrisponde la pubblicazione dello *United States Supreme Court Digest*, il quale permette di reperire secondo un'organizzazione basata su *topics* e *key numbers* le decisioni pronunciate dalla Corte Suprema degli Stati Uniti su una determinata questione giuridica. Esiste poi una raccolta di *federal digests* dedicati alle decisioni pronunciate dalle corti federali che indicizzano le sentenze della Corte Suprema, delle corti d'appello federali, delle corti distrettuali federali e delle diverse corti federali speciali. Finora sono state pubblicate quattro successive serie della collana in parola, l'ultima delle quali, attualmente in uso, è il *Federal Practise Digest 3d*. Anche ai *reports* dedicati alle sentenze dei tribunali federali speciali corrispondono raccolte di digesti che riproducono,

CASE FINDING

strutturandole secondo la consueta disposizione basata su *topics* e *key numbers*, le *headnotes* tratte dai primi. La West cura inoltre la pubblicazione di *digests* per quarantasei stati, compreso il Distretto di Columbia e ad eccezione del Delaware, del Nevada e dell'Utah. Questi ultimi comprendono non solo le decisioni delle corti statali, ma anche quelle delle corti d'appello federali che hanno sede nello stato in questione nonché quelle della Corte Suprema degli Stati Uniti pronunciate su casi provenienti dal medesimo stato. Sul piano regionale, ai sette *reports* editi dalla West corrispondono soltanto cinque digesti regionali. La più esaustiva collana di digesti curata dalla casa editrice in parola è conosciuta con il nome di *American Digest System*: un'unica raccolta che racchiude le note a sentenza di tutte le decisioni emesse dalle corti statali e federali degli Stati Uniti. Tra le collane comprese dall'opera in parola, la più risalente, è conosciuta con il nome di *Century Digest* e raccoglie, in cinquanta volumi, le *headnotes* relative a casi che coprono un arco temporale tra il 1658 ed il 1896. L'opera in parola è stata successivamente seguita dal *First Decennial Digest*. La componente più aggiornata della collana è rappresentata dai *general digests*, pubblicati con cadenza mensile e relativi alle *headnotes* pubblicate dai *reports* più recenti ovvero dai relativi *advance sheets*. Con una cadenza quinquennale, la West provvede alla raccolta ed alla ristampa delle *headnotes* pubblicate dai *general digests* in singole raccolte denominate *decennial digests* (inizialmente i predetti volumi coprivano, infatti, un arco temporale di dieci anni).

Con riguardo alle modalità da seguire nell'utilizzo dei *digests* in parola, si può far leva innanzitutto sull'individuazione del *topic* e del *key number* che contrassegnano la specifica problematica giuridica oggetto della ricerca. Se già si conosce un precedente intervenuto sulla questione di diritto che a noi interessa, basterà localizzarlo nel *National Reporter System*, analizzare le note a

sentenza che ad esso si riferiscono, ed, infine, individuare nel digesto, sulla base del *key number* che accompagna le *headnotes* relative al punto di diritto rilevante, altre sentenze che si sono pronunciate su quella determinata questione giuridica. Una seconda strategia di ricerca si basa, invece, sulla consultazione di un minuzioso indice, organizzato per materia e compreso da ciascuna raccolta di digesti: il *descriptive-word index*. Si tratta di un indice composto da voci molto dettagliate costruite sulla base delle varie questioni di fatto e di diritto trattate dalle *opinions* e che fornisce i rimandi ai *topics* ed ai *key numbers* correlati alle decisioni intervenute in una determinata materia. Infine, è anche possibile, analizzare direttamente i *topics* del digesto che possono venire in rilievo in relazione al punto di diritto oggetto della ricerca. All'inizio di ogni nuovo *topic*, il digesto riproduce un sommario che elenca le principali suddivisioni ricomprese all'interno della macroarea. Una volta individuata la specifica voce nella quale incardinare la questione giuridica, è possibile, risalire al *key number* che la identifica nel digesto.

Nello stesso periodo in cui la West stava sviluppando il suo *National Reporter System*, altri editori tentavano differenti approcci per offrire strumenti di ricerca delle sentenze. Questi editori selezionarono i vari *leading cases*, in versione *full text*, e predisposero commentari, o *annotations*, per descrivere gli altri precedenti giurisprudenziali simili per fatto o per procedura.

Le *annotations* differiscono da altri generi letterari, quali trattati o articoli giuridici, in quanto il loro scopo principale è quello di organizzare le diverse decisioni giurisprudenziali provenienti da tutto il Paese in un sistema coerente e non quello di criticare le decisioni o di analizzare in profondità le questioni giuridiche da esse trattate.

CAPITOLO V

LO SHEPARD'S CITATION

Federica Lorenzato

1. Cenni alla dottrina dello stare decisis negli Stati Uniti

Secondo la dottrina dello *stare decisis*, il giudice deve attenersi ai principi di diritto espressi dagli altri giudici in precedenti sostanzialmente simili quanto ai fatti ed alle questioni giuridiche sottese.

In Inghilterra sino al XIX secolo il criterio del precedente vincolante era stato inteso nel senso che un giudice dovesse conoscere e tenere nel massimo conto le precedenti decisioni rese dal medesimo e da altri giudici in casi analoghi. Nel XIX sec., a seguito delle riforme giudiziarie e della conseguente abolizione delle *forms of action*, prese piede la nota teoria secondo la quale il precedente è vincolante in modo assoluto, in quanto ciò che è stato enunciato nella decisione precedente rappresenta la verbalizzazione di una regola di diritto consuetudinario positivo (c.d. teoria dichiarativa del precedente vincolante).

Anche se tale teoria ebbe un'iniziale diffusione negli Stati Uniti, in realtà ben presto ci si accorse che la sua portata – soprattutto sul piano orizzontale, cioè tra organi appartenenti al medesimo grado della piramide giudiziaria – mal si conciliava con le esigenze di uno Stato avente struttura federale. Le corti supreme dei singoli Stati hanno, infatti, sempre evitato di dichiararsi strettamente vincolate ai propri precedenti seguendo, in questo senso, l'esempio della Corte Suprema Federale la quale ha costantemente fatto ricorso ad alcune

raffinate tecniche funzionali al fine di aggirare la regola del precedente vincolante. Tra queste ricordiamo, ad esempio, il *distinguishing* in base al quale, quando il problema sottoposto alla corte sia distinguibile da un punto di vista fattuale da quello esaminato nel proprio precedente, quest'ultimo risulta non vincolante, o l'*overruling* (nelle sue forme di *anticipatory* e *prospective*) che consiste nel potere di rovesciare la propria decisione precedente perché ritenuta errata.

La vincolatività di un precedente non è necessariamente pregiudicata dal mero scorrere del tempo. Piuttosto, gli orientamenti giurisprudenziali sono soggetti ad improvvisi ribaltamenti o a graduali erosioni.

Può accadere che una decisione venga rovesciata in grado di appello da una corte superiore o che sia addirittura superata (*overruled*) dallo stesso giudice che l'ha pronunciata.

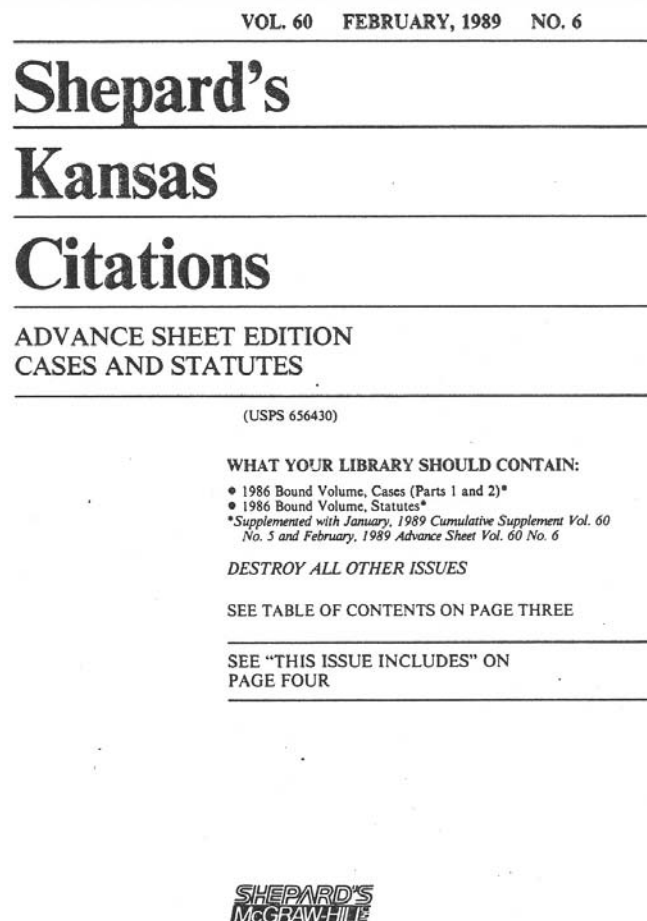
Inoltre, un precedente può essere *criticized*, vale a dire sottoposto a critica da parte di un giudice, che tuttavia si dichiara ad esso legato. Può, inoltre, essere *questioned* dal giudice successivo, qualora la fondatezza del precedente sia semplicemente messa in dubbio, senza un'espressa presa di posizione nei suoi confronti. Ancora, il caso può essere *limited* ogni qual volta il suo *holding* venga interpretato restrittivamente e, quindi, circoscritto alla specifica situazione fattuale decisa. Ciascuna di queste tecniche può diminuire o addirittura pregiudicare l'autorità di un precedente sì da rendere inutile, o addirittura controproducente, la citazione dello stesso.

2. *Lo Shepard's Citation*

È fondamentale per chiunque intraprenda una ricerca giurisprudenziale riuscire a determinare quale sia il valore attuale di

un precedente che abbia statuito in merito ad una determinata questione giuridica. Normalmente, per compiere una simile operazione il giurista statunitense ha a propria disposizione un potente strumento di ricerca, chiamato *Shepard's Citation*, che consta di una serie di citazioni finalizzate ad indicare tutte le volte in cui una determinata decisione è stata richiamata o seguita da un giudice successivo.

Fig. 20. *Shepard's Kansas Citations*



Le origini di tale sistema risalgono al 1873, anno in cui Franck Shepard cominciò a stampare ad uso degli avvocati elenchi di citazioni delle decisioni della Corte Suprema dell'Illinois da incollare ai margini delle raccolte rilegate di giurisprudenza. Nel giro di poco tempo, Shepard cominciò a pubblicare la sua lista di citazioni in forma di volumi rilegati e lentamente la sua opera giunse a ricomprendere il "diritto vivente" di ogni Stato e di ogni corte federale. Le citazioni dello *Shepard's* sono oggi disponibili sia in volumi cartacei, che vengono periodicamente aggiornati attraverso la pubblicazione di supplementi, sia *on-line* attraverso i sistemi informatici di ricerca di Lexis-Nexis e WestLaw.

L'ambito di operatività del sistema dello *Shepard's Citation* non è limitato ai soli casi giurisprudenziali, bensì include anche gli *statutes*, gli atti amministrativi, ed altri atti di minore rilievo.

Il sistema dello *Shepard's Citation* è divenuto uno strumento di ricerca talmente diffuso che la stessa operazione di ripercorrere la storia di una decisione viene comunemente definita come "shepardizing a case".

Si può comprendere l'assoluta importanza di un simile strumento anche solo considerando il fatto che un avvocato, per poter citare una decisione davanti ad una corte come precedente vincolante, deve aver preliminarmente accertato la persistente validità di quel precedente. Un avvocato che trascuri questo passaggio rischierebbe di fondare le proprie argomentazioni su precedenti che sono stati successivamente rovesciati o limitati nella loro portata applicativa¹⁷.

¹⁷ In un recente caso sottoposto al vaglio della Corte Suprema Federale era accaduto che l'avvocato difensore avesse erroneamente fondato tutte le sue argomentazioni su un precedente che era stato specificatamente superato dalla corte (*overruled*). In quell'occasione la corte rimproverò lo sfortunato difensore affermando che una ricerca diligente che include lo *shepardizing* di un precedente

3. *La funzione dello Shepard's Citation*

Il sistema dello *Shepard's Citation* ha la precipua funzione di semplificare la verifica della validità di un precedente attraverso un elaborato sistema di citazioni che, in forma abbreviata, richiamano tutte le decisioni successive che hanno citato quella determinata pronuncia.

Ad un primo approccio esso potrebbe apparire uno strumento confuso ed impenetrabile, ma una volta che se ne sia intesa la struttura, lo *Shepard's* diviene un mezzo di ricerca insostituibile e facile da utilizzare.

In breve, esso è così strutturato: l'indicazione di ogni sentenza, citata attraverso i suoi estremi, è seguita da un elenco di tutte le successive decisioni, che hanno richiamato quella determinata pronuncia. Attraverso questo sistema di citazioni è possibile ricostruire tutte le volte in cui una decisione è stata successivamente citata.

Inoltre, ogni qual volta un determinato precedente venga confermato, superato o sottoposto a *distinguishing* da un giudice successivo, ognuno di questi provvedimenti verrà evidenziato da un simbolo alfabetico (ad esempio, "a" per *affirmed* o "c" per *criticized*) che precede il numero identificante il caso citato.

Data la funzione che è propria di un simile sistema è ovvio che esso dovrà essere costantemente aggiornato. Gli editori incaricati di tale aggiornamento effettuano un monitoraggio costante di tutte le nuove sentenze e aggiornano periodicamente i volumi con supplementi cartacei. Ovviamente, più risalente è la decisione che si intende ricercare più saranno i volumi che si dovranno necessariamente sfogliare per compiere la ricerca.

rientra nella competenza propria di ogni avvocato. Cfr. *Cimino v. Yale University*, 638 F. Supp. 952, 959 n. 7 (D.Conn. 1986).

Uno degli aspetti più problematici è costituito dalle abbreviazioni tipiche dello *Shepard's* che possono disorientare chi effettua per le prime volte la ricerca. Peraltro, all'inizio di ogni volume è riportato un utile elenco delle abbreviazioni adottate dai *reporters* diretto a facilitare l'utilizzo dell'opera.

Nella Fig. 21 che segue è riprodotta una pagina tratta dallo *Shepard's Kansas Citations* che include tutti i casi pubblicati nei volumi 198 e 199 del *Kansas Report*. I numeri in grassetto compresi tra le due lineette indicano i numeri delle pagine in cui sono pubblicati i casi citati. Le citazioni elencate sotto detti numeri richiamano gli estremi delle sentenze stesse. Infine, il numero del volume del *report* in cui sono pubblicate le sentenze citate è indicato in alto a sinistra.

LO SHEPARD'S CITATION

Fig. 21. Pagina dello *Shepard's Citation* (tratta da M. L. COHEN, R. C. BERRING, K. C. OLSON, *How to find the law*, 9. ed., St. Paul, Minn., 1989, 57)

Shepard's Kansas Citations, 1986 case edition part one, showing (1) parallel citation, (2) case history, (3) treatment and related cases, and (4) secondary material and annotations

Vol. 198		KANSAS REPORTS		Vol. 199			
cc195F2d755	73.2b769s	-532-	16KLR215	-848-	228Kan611	97.2b118n	217Kan*681
cc425F2d305	9.2b538s	(426P2d288)	18KLR389	(426P2d159)	16KLR143	-17-	f218Kan*716
199Kan*152	73.2b913n	199Kan*476	18KLR469	s198Kan290	17KLR467	(427P2d627)	d221Kan292
199Kan*476	73.2b922n	200Kan*28	23KLR599	201Kan*76	18KLR401	199Kan120	225Kan*488
199Kan*799	27.2b1197n	210Kan*514	27KLR351	204Kan*606	-708-	202Kan*307	j225Kan493
199Kan*803	27.2b1253n	214Kan*570	28KLR27	207Kan*733	(426P2d244)	206Kan372	227Kan*793
200Kan*160	(426P2d42)	215Kan*487	21Wab198	213Kan254	cc198Kan605	211Kan*602	d1KA2d*700
200Kan*160	-507-	217Kan*676	225IntL743	9.2b462s	j208Kan*715	220Kan548	3KA2d*196
201Kan*96	206Kan*542	57.2b302s	60Val.1192	-650-	209Kan172	16KLR126	4KA2d*20
201Kan*794		89.2b1212n	81.2b138s	(426P2d39)	218Kan97	19L2b1315n	e4KA2d*304
202Kan*206		89.2b1221n		s196Kan228	226Kan459	1.2b1251s	e6KA2d*289
202Kan*206	-509-	(426P2d143)		(426P2d251)	235Kan790	17KLR367	17KLR367
203Kan*97	98.2b712n	-543-	(426P2d95)	s199Kan615	205Kan222	27KLR218	27.2b913n
203Kan*307		199Kan74	199Kan74	214Kan*607	f205Kan*441	(427P2d586)	20Wab498
203Kan*363	-517-	199Kan*485	199Kan*485	491F2d*183	-715-	202Kan*300	48.2b270s
203Kan*833	(426P2d98)	200Kan*466	200Kan*466	17KLR341	(426P2d44)	206Kan*34	1.2b382s
209Kan*496	s199Kan16	200Kan*467	200Kan*467	11Wab363	(426P2d92)	16KLR128	99.2b344n
210Kan*810	cc204Kan836	202Kan*758	202Kan*758	10.2b833s	199Kan35	202Kan*429	27.2b913n
f212Kan*815	206Kan*601	230Kan*359	230Kan*359	35.2b1011s	-859-	203Kan*527	10.2b314s
214Kan*372	208Kan58	16KLR125	16KLR125	60.2b376n	(426P2d151)	j208Kan*424	-59-
215Kan*371	215Kan*373	21KLR324	21KLR324	-605-	204Kan*829	214Kan*404	-26-
217Kan*190	221Kan*407	-547-	(426P2d238)	cc198Kan706	cc208Kan*191	214Kan*462	(427P2d484)
220Kan*150	34.2b99n	(426P2d67)	199Kan*267	199Kan*267	229Kan*129	209Kan*606	209Kan*606
2KA2d*1594	97.2b118n	201Kan*764	201Kan*764	397US*191	397US*191	215Kan*242	210Kan*223
4KA2d*227		202Kan*765	202Kan*765	25L2*438	25L2*438	18KLR437	7KA2d*451
16KLR127	-520-	213Kan*707	213Kan*707	905C*1187	-723-	16KLR147	7KA2d*451
20KLR708	(426P2d157)	j224Kan*450	j224Kan*450	452F2d*790	(426P2d21)	17KLR359	55.2b673s
10.2b1054s	210Kan756	45JBK33	45JBK33	9Wab186	-33-	(427P2d606)	-84-
-479-	211Kan183	16KLR143	16KLR143	f220Kan*397	(427P2d62)	203Kan*648	(427P2d621)
(426P2d267)	218Kan725	17KLR491	17KLR491	222Kan*200	203Kan*648	203Kan*648	199Kan*646
US cert den	9Wab189	28.2b116s	28.2b116s	2KA2d*615	203Kan*878	203Kan*878	200Kan359
389US933	-523-	71.2b942s	71.2b942s	18KLR452	204Kan*127	203Kan*882	204Kan*127
cc206Kan304	(426P2d13)	78.2b1060s	78.2b1060s	-613-	203Kan*882	204Kan*170	204Kan*170
199Kan343	198Kan*690	43.2b763n	43.2b763n	(426P2d106)	202Kan110	205Kan17	205Kan17
199Kan450	199Kan*150	-558-	198Kan600	199Kan364	205Kan468	208Kan198	217Kan*109
200Kan168	199Kan*452	(426P2d60)	198Kan600	200Kan426	209Kan255	216Kan281	218Kan701
200Kan629	200Kan*24	217Kan*95	217Kan*95	-623-	210Kan*413	d225Kan*262	219Kan1690
201Kan129	200Kan*24	224Kan*327	224Kan*327	(426P2d134)	218Kan*84	55KA2d*734	55KA2d*734
201Kan791	200Kan*189	233Kan*377	233Kan*377	199Kan*295	221Kan527	18KLR470	18KLR470
202Kan199	200Kan*465	8KA2d*457	8KA2d*457	214Kan165	j224Kan612	(427P2d591)	23KLR599
202Kan205	201Kan*792	16KLR137	16KLR137	203Kan*896	233Kan*366	s193Kan201	52MnL628
202Kan*300	203Kan*210	-584-	(426P2d55)	207Kan*212	cc233Kan369	200Kan*570	96.2b70n
202Kan402	203Kan*655	21KLR302	21KLR302	36JBK102	208Kan*43	201Kan*458	96.2b96n
203Kan*611	204Kan*638	18.2b1095n	18.2b1095n	217Kan*377	1KA2d*692	201Kan*612	99.2b187n
203Kan*648	206Kan*150	202Kan*717	202Kan*717	-671-	1KA2d*692	202Kan237	202Kan237
204Kan54	206Kan*261	207Kan*328	207Kan*328	(426P2d138)	441F2d*935	204Kan*157	204Kan*157
204Kan683	206Kan*517	d210Kan*146	d210Kan*146	200Kan*653	e446F2d*931	204Kan158	204Kan158
204Kan827	208Kan*649	39.2b153s	39.2b153s	18KLR436	720F2d*17	204Kan472	204Kan472
205Kan760	210Kan*577	20KLR664	20KLR664	27.2b588n	37JBK183	f207Kan*732	f207Kan*732
206Kan390	220Kan*522	754eL322	754eL322	-678-	17KLR496	208Kan*74	208Kan*74
207Kan837	220Kan*522	34.2b1153n	34.2b1153n	(426P2d118)	27KLR373	209Kan*428	199Kan152
208Kan44	231Kan*145	200Kan359	200Kan359	201Kan*773	19Wab226	210Kan*947	199Kan594
208Kan948	d3KA2d*581	201Kan*488	201Kan*488	d206Kan*398	23Wab503	62.2b6s	200Kan379
209Kan704	21KLR325	212Kan*57	212Kan*57	51JBK93	20.2b235s	200Kan426	200Kan426
210Kan425	216Kan*343	217Kan*109	217Kan*109	16KLR125	39.2b477s	204Kan*426	204Kan*426
212Kan466	220Kan*235	220Kan*235	220Kan*235	16KLR414	27.2b815n	(427P2d465)	(427P2d465)
214Kan640	cc399F2d11	233Kan1054	233Kan1054	28KLR44	27.2b822n	203Kan*572	203Kan*572
216Kan434	(426P2d49)	234Kan*746	234Kan*746	-685-	39.2b1341n	203Kan*574	203Kan*574
221Kan723	cc193Kan654	3KA2d308	3KA2d308	(426P2d74)	39.2b1356n	205Kan*631	205Kan*631
222Kan147	199Kan*191	6KA2d*919	6KA2d*919	-691-	42.2b1131n	205Kan*635	205Kan*635
223Kan384	200Kan*203	352FS*692	352FS*692	(426P2d149)	42.2b1139n	206Kan*743	206Kan*743
f223Kan721	200Kan*428	f206Kan*404	f206Kan*404	203Kan*482	42.2b1149n	f208Kan*148	f208Kan*148
224Kan729	200Kan*463	208Kan*239	208Kan*239	204Kan*33	25.2b800n	f208Kan*149	f208Kan*149
226Kan*509	f204Kan*362	208Kan*863	208Kan*863	-695-	25.2b826n	209Kan*90	209Kan*90
227Kan345	204Kan*818	208Kan*863	208Kan*863	(427P2d500)	209Kan*30	209Kan*90	209Kan*90
d228Kan122	204Kan*840	208Kan*863	208Kan*863	s198Kan517	f209Kan*631	f209Kan*631	f209Kan*631
231Kan660	21KLR302	208Kan*863	208Kan*863	(426P2d30)	d210Kan157	d210Kan157	d210Kan157
233Kan610	21KLR302	208Kan*863	208Kan*863	cc192Kan91	214Kan*345	214Kan*345	214Kan*345
9KA2d*406	21KLR302	208Kan*863	208Kan*863	cc204Kan305	217Kan*349	217Kan*349	217Kan*349
16KLR128		16KLR133	16KLR133	203Kan*167	34.2b99n	217Kan*321	217Kan*321
396N2456		16KLR144	16KLR144				
53.2b1102s							

4. Parallel citations

La funzione espletata dalle *parallel citations* si spiega con la circostanza che la maggior parte delle sentenze trova pubblicazione in più di una serie di *reports*.

Così ad esempio le sentenze della Corte Suprema degli Stati Uniti appaiono sulle tre raccolte già descritte nel terzo capitolo. Inoltre, la maggior parte delle decisioni trova pubblicazione sia nei *reports* ufficiali sia nei *reports* regionali che fanno parte del *West's National Reporter System*.

È spesso utile riuscire ad individuare tutti i diversi *reports* in cui un medesimo caso è stato pubblicato.

Si pensi all'avvocato che è a conoscenza della sola edizione non ufficiale di un caso e vuole reperire la sua citazione ufficiale per richiamarlo nella memoria, o ancora al diverso caso dello studioso che è a conoscenza della sola citazione ufficiale, mentre desidererebbe leggere la nota a sentenza disponibile solamente in un *report* di edizione privata.

Le diverse citazioni di una medesima decisione giudiziaria sono appunto chiamate *parallel citations* (citazioni parallele). Lo *Shepard's* costituisce uno tra i più semplici sistemi di reperimento delle *parallel citations*.

L'abbreviazione compresa tra le parentesi che appare all'inizio di ogni elenco di citazioni indica gli estremi di tutti i *reports* in cui quella decisione è pubblicata.

Lo *Shepard's* setaccia sia i *reports* ufficiali degli Stati sia quelli regionali. Inoltre esso comprende tutte e tre le edizioni che pubblicano le *opinions* della *U.S. Supreme Court*.

Dunque, se un caso viene pubblicato in più *reports*, ad esempio in *reports* annotati, ufficiali ed infine regionali, le *parallel citations* saranno necessariamente più d'una.

5. Case history

Di seguito alle citazioni parallele sono riportate le *case history citations*: esse indicano i vari gradi di giudizio precedenti o successivi alla sentenza in questione.

Le *history citations*, più importanti ai fini della determinazione della validità di un precedente, sono rappresentate dalle sentenze pronunciate in sede di appello da una corte superiore. La conferma, la modifica o il ribaltamento nella fase di appello sono segnalate da abbreviazioni che indicano il tipo di rapporto con la pronuncia di primo grado. Inoltre, nella prima pagina di ogni volume dello *Shepard's* è riprodotto un breve elenco esplicativo di tali abbreviazioni.

La consultazione delle abbreviazioni che precedono gli estremi delle sentenze disposte nell'elenco costituisce il primo passo per determinare quale grado di autorità gode il caso che si sta sottoponendo a *shepardizing*.

Peraltro, anche una decisione rovesciata in grado di appello potrebbe contenere passaggi di elevato valore argomentativo. In tal caso, tale decisione potrà essere citata nella memoria di un avvocato nella misura in cui si specifichi che non si tratta di un precedente vincolante.

È anche possibile che la decisione di una corte superiore, pur preceduta dalla lettera "r" (*reversed*), non abbia in realtà contraddetto la decisione appellata con riguardo alla specifica questione che interessa. In questo caso, soltanto dalla lettura e dall'analisi del testo della sentenza in questione si può risalire alla specifica portata della decisione della corte superiore.

Si consideri tra l'altro che la diminuzione o l'erosione della forza vincolante di un precedente non consegue soltanto ad un suo superamento in grado di appello. Infatti, anche decisioni successive che si limitino ad interpretare restrittivamente un determinato

precedente possono avere un notevole impatto sulla stabilità dello stesso.

6. Treatment e related cases

Le *parallel citations* e le *history citations* dello *Shepard's* non sono altro che rinvii a tutti i casi che hanno richiamato la decisione citata. Sottoporre un caso a *shepardizing* significa, infatti, individuare una serie di decisioni successive che hanno in qualche modo richiamato il caso in questione. Ma lo *Shepard's* dispone di altri sistemi attraverso i quali capire se il caso in questione è stato confermato o messo in discussione da una corte successiva.

Il modo in cui una medesima questione giuridica viene risolta dai giudici successivi chiamati a pronunciarsi su un caso analogo può avere un notevole impatto sul valore di un precedente.

Un giudice successivo potrebbe decidere di non seguire il precedente, pur trovandosi ad esaminare una situazione fattuale molto simile a quella sottesa al caso precedentemente deciso, interpretandolo restrittivamente e circoscrivendo il suo *holding* alle specifiche circostanze di fatto sulle quali esso si basava.

La sezione dedicata al *treatment* si differenzia da quelle relative alle *parallel citations* ed alle *history citations*, i cui richiami si riferiscono alla pagina iniziale del caso citato, nella misura in cui, in quest'ultima, ogni abbreviazione rinvia, invece, alla pagina esatta, all'interno di una decisione, nella quale è citato lo specifico caso in questione.

Alcune delle citazioni ricomprese nella sezione dedicata al *treatment* di un caso sono precedute da abbreviazioni volte a mettere in evidenza l'atteggiamento assunto dalla corte successiva rispetto al precedente citato. È abbastanza importante tener presente che i redattori dello *Shepard's* nell'assegnare dette simbologie si rifanno

largamente alle specifiche espressioni impiegate dalla corte. Così ad esempio non indicheranno che un caso è stato *overruled* se un simile effetto non è stato espressamente riconosciuto dalla corte successiva, anche se in realtà l'*holding* di quel caso è stato superato.

Altre abbreviazioni, come ad esempio la lettera “d” per *distinguished* o la lettera “q” per *questioned*, possono avere in effetti lo stesso impatto di un *overruling* sul valore di un precedente.

Può anche accadere che per alcuni casi lo *Shepard's* riporti una serie limitata di citazioni. Si badi che questo stesso fatto potrebbe non essere privo di significato. Alcune corti infatti hanno ritenuto che il ridotto numero di citazioni riferite ad un determinato caso richiamato nello *Shepard's* possa essere indicativo dello scarso valore di quel precedente.

7. Secondary material ed annotations

Nello *Shepard's* troviamo anche l'indicazione di tutte le volte in cui un determinato precedente viene citato in fonti secondarie oppure in commenti o note. I suoi redattori infatti si preoccupano di spogliare numerose tra le più rilevanti riviste a livello nazionale, gran parte delle riviste forensi, e dei *reports* dedicati alla legislazione di un determinato Stato.

Nella figura 21, si può vedere che il caso 199 Kan. 1 è stato citato nel *Journal Kansas Bar Association* (JKB), nella *University of Kansas Law Review* (KLR) ed, infine, nel *Washburn Law Journal* (WSB).

Anche in tale sezione, le citazioni richiamano il numero esatto della pagina nella quale il caso in questione è stato richiamato.

Inoltre lo *Shepard's* di quasi tutti gli Stati, ad eccezione del Delaware, dell'isola delle Hawaii e dell'isola di Rhode, spoglia

almeno una delle *reviews* di legislazione o dei giornali forensi dello Stato.

Per quanto concerne le sentenze delle corti federali, fatta eccezione per le citazioni contenute nell'*American Bar Association Journal*, quelle contenute nei periodici non sono generalmente riportate nello *Shepard's*.

Esiste peraltro un'apposita opera dedicata allo spoglio di diciannove *law reviews* federali: lo *Shepard's Federal Law Citation in Selected Law Review*.

8. Riepilogando

Lo *Shepard's Citation* costituisce un potente strumento di ricerca giurisprudenziale che consente di determinare, attraverso una serie di citazioni dirette ad indicare tutte le volte in cui una determinata decisione è stata richiamata, per essere seguita ovvero superata da un giudice successivo, quale sia il valore attuale di un precedente. Esso è così strutturato: l'indicazione di ogni sentenza, citata attraverso i suoi estremi, è seguita da un elenco di tutte le successive decisioni, che hanno richiamato quella determinata pronuncia, delle quali viene indicato il numero del volume del *report*, nonché l'indicazione della pagina in cui le stesse risultano pubblicate. Attraverso il descritto sistema di citazioni è possibile conoscere tutte le volte in cui una determinata decisione è stata successivamente citata. Inoltre, ogni qual volta un determinato precedente venga confermato, superato o sottoposto a *distinguishing* da un giudice successivo, ognuno di questi provvedimenti verrà evidenziato da un simbolo alfabetico che precede il numero identificante il caso citato. In considerazione della circostanza che la maggior parte delle sentenze trova pubblicazione in più di una serie di *reports*, sono previste anche le cosiddette *parallel citations*, attraverso le quali è possibile individuare tutti i diversi *reports* in cui un medesimo caso risulta pubblicato. Di seguito alle citazioni parallele sono riportate le *case history citations*: esse indicano i vari gradi di giudizio precedenti o successivi alla sentenza in questione. Se una determinata pronuncia viene confermata, modificata o rovesciata nella fase di appello, la citazione della decisione della corte superiore è preceduta da abbreviazioni che rendono edotti su tale circostanza. A differenza delle *parallel* e delle *history citations*, i cui rimandi si riferiscono alla pagina iniziale del caso citato, la sezione dedicata al *treatment of a case*, si contraddistingue per il fatto che, in quest'ultima, ogni abbreviazione rinvia, invece, alla

FEDERICA LORENZATO

pagina esatta, all'interno della decisione, nella quale è richiamato lo specifico case in questione. Infine, nello *Shepard's* troviamo anche l'indicazione di tutte le volte in cui un determinato precedente viene citato in fonti secondarie oppure in commenti o note pubblicate dalle più rilevanti riviste forensi, nonché da *reports* dedicati alla legislazione di un determinato stato.

CAPITOLO VI

SISTEMI INFORMATICI PER LA RICERCA DELLA GIURISPRUDENZA

Paolo Guarda

1. Premessa

La possibilità di utilizzare banche dati informatiche garantisce vantaggi rispetto alla tradizionale ricerca svolta su riviste cartacee. Velocità di pubblicazione, maggiore disponibilità di spazio e più potenti modalità di ricerca rendono le banche dati *on-line* più agili ed efficaci rispetto ai numerosi ed ingombranti volumi delle raccolte cartacee.

Tuttavia, va posto l'accento sul fatto che un proficuo utilizzo della ricerca mediante banche dati digitali può fondarsi solo sulla conoscenza e sulla sperimentazione degli strumenti cartacei. Le banche dati infatti traducono in formato digitale l'architettura dei repertori cartacei. Struttura delle decisioni, relazioni tra i vari strumenti, abbreviazioni, etc. conservano la loro logica. Le tecnologie digitali non stravolgono questa logica, ma piuttosto moltiplicano e potenziano le strategie per il reperimento del materiale giuridico prodotto dalle corti. Non a caso, questo capitolo si pone alla fine della trattazione degli apparati cartacei per la ricerca.

Lexis-Nexis e WestLaw sono i due colossi che competono sul mercato dell'informazione giuridica a pagamento¹⁸. Nelle loro

¹⁸ Invero, la competizione non si svolge solo sul mercato, ma anche nelle aule giudiziarie. WestLaw infatti ha combattuto – con esiti altalenanti – diverse battaglie per difendere sul piano del *copyright* il proprio prodotto: v. *West Pub. Co. V. Mead*

banche dati sono reperibili, oltre a materiali relativi all'ordinamento statunitense, anche informazioni riguardanti altri Paesi ed organismi internazionali. In particolare, per quel che concerne il sistema giuridico nordamericano, esse contengono legislazione e giurisprudenza sia federale che statale, nonché articoli apparsi in alcune annate delle principali riviste giuridiche nordamericane. Vi è, inoltre, la possibilità di consultare i *Restatements of the Law*, l'enciclopedia *American Jurisprudence*, i trattati internazionali ed i materiali giuridici relativi all'Unione Europea ed ai principali Paesi membri di quest'ultima.

L'utilizzo delle banche dati digitali interseca la più vasta tematica dell'apprendimento del diritto assistito da calcolatore. L'*e-learning* applicato al diritto costituisce sicuramente una nuova ed esaltante sfida nell'ambito dell'educazione e della formazione giuridica. Con gli strumenti informatici lo studente, ed il giurista in generale, è sempre più obbligato a rendersi protagonista e responsabile dei percorsi formativi intrapresi. È proprio da questa idea che nasce la breve trattazione che segue: dalla convinzione che sia giusto rendere edotti gli studenti quantomeno dell'esistenza e della potenzialità di certi strumenti.

In questo capitolo si fornirà una breve descrizione – anche mediante esempi grafici – relativa ad alcune modalità di interrogazione dei database giurisprudenziali di Lexis-Nexis e WestLaw. Per concludere, saranno tracciate le coordinate minime per la ricerca di decisioni statunitensi sul Web.

Data Cent., Inc., 799 F.2d 1219 (8th Cir. 1986), cert. denied 479 U.S. 1070 (1987) (West wins), già citata; *HyperLaw v. West Publishing VI* (Appeal Text), 158 F.3d 674, 48 U.S.P.Q. (BNA) 1560 (2d Cir. 1998); *HyperLaw v. West Publishing V* (Appeal-Citation), 158 F.3d 693; 1993 U.S. App. LEXIS 28024 (2d Cir. 1998).

2. Lexis-Nexis e WestLaw: strategie di ricerca

2.1 Cenni introduttivi

Lexis-Nexis è una banca dati a pagamento fondamentale per la ricerca giuridica *on-line*. Simile sotto molti aspetti a WestLaw, di cui tratteremo tra poco, ne è la maggiore antagonista. Per quel che più interessa in questa sede, Lexis contiene il testo delle recenti decisioni delle corti americane federali e statali.

Il canone da pagare per abbonarsi alla banca dati è calcolato in base all'effettivo tempo di utilizzo, generalmente su base oraria; ultimamente, però, Lexis ha cominciato a far leva su canoni *flat* mensili. Generalmente le università offrono, sulla base di particolari licenze contrattuali, ai propri studenti un *account* per il suo utilizzo.

Il servizio è attualmente di proprietà di Reed Elsevier. Il suo creatore originario fu, però, nel 1970, la Mead Data Central, una società affiliata alla Mead Corporation, come continuazione di un progetto organizzato e condotto dall'*Ohio State Bare* nel 1967. Fu formalmente presentato al pubblico il 2 aprile del 1973.

Fig. 22. Lexis-Nexis homepage



WestLaw è anch'essa una banca dati a pagamento importantissima nell'attività di *case finding* e contiene, come la sua antagonista, la versione *full text* delle recenti decisioni delle corti americane federali e statali.

WestLaw è opera della Thomson West e fa parte della *Thomson Legal Regulatory division of The Thomson Corporation*. È stata una delle prime banche dati *on-line*, inizialmente via Telnet, ora anche tramite World Wide Web.

La banca dati fornisce all'utilizzatore utili programmi di apprendimento e veri e propri corsi per principianti anche via telefono o tramite Web.

Fig. 23. WestLaw homepage (tratta dal Cd allegato a G. PASCUZZI, *Cyberdiritto 2.0*, Bologna, 2003)



2.2 Ricerca rapida

Se già si dispone degli elementi identificativi della decisione (quindi il nome delle parti, il numero di registro oppure la *citation*) che si sta cercando, la ricerca sarà semplice. Su Lexis basterà andare sulla sezione *get a document* (in alto nella maschera principale di ricerca) e cliccare poi su *citation*, *docket number* o *party name*, a seconda dell'elemento di cui si dispone. Altrettanto si potrà fare utilizzando WestLaw nella sezione *court docs*. Di seguito le schermate per svolgere una ricerca per *party name*.

Fig. 24. Lexis-Nexis: ricerca per nome del caso

The screenshot shows the LexisNexis Total Research System interface. At the top, there are navigation tabs: Search, Research Tasks, Search Advisor, Get a Document, and Shepard's®. Below these are three search criteria tabs: Citation, Party Name (selected), and Docket Number. The main search area is titled "Get by Party Name" and contains the following elements:

- A text input field for the party name, followed by "v." and another text input field for the opposing party.
- A "Jurisdiction: Coverage Dates" section with several radio button options and dropdown menus:
 - Federal and State Courts: All Federal & State Courts, Combined
 - Combined Federal Courts: All Federal Courts
 - US Supreme Court
 - US Courts of Appeals: All US Courts of Appeals
 - US District Courts: All District Courts
 - US Special Courts: US Court of Federal Claims
 - State Courts: All State Courts, Combined
 - Canadian Cases: All Canadian Cases
- An "Optional: Restrict by Date" section with a radio button for "No Date Restrictions" (selected) and a "From" to "To" date range selector.
- A "Search" button at the bottom right.

Fig. 25. WestLaw: ricerca per nome del caso

The screenshot shows the Westlaw search interface. At the top, there are navigation tabs: Law School, Westlaw (selected), Business & News, and California. Below these are several navigation links: Welcome, Find, KeyCite, Directory, Court Docs, Table of Contents, KeySearch, and More. The main search area is titled "Find a Case by Party Name" and contains the following elements:

- 1 Enter at least one party name:** A text input field for the party name, followed by "and" and another text input field for the opposing party.
- 2 Select a Jurisdiction:** A list of radio button options with corresponding dropdown menus:
 - All U.S. Federal and State Cases
 - All Federal Courts
 - U.S. Supreme Court: Cases
 - U.S. Courts of Appeals: All Circuits
 - U.S. District Courts: All District Courts
 - Specialized Courts: U.S. Bankruptcy Courts
 - State Courts: All Courts
 - State Reporters: All Reporters
- 3 GO** button.

On the left side of the interface, there are several search tools and options:

- Shortcuts:** Edit button.
- Find by citation:** A text input field with a "GO" button and a checkbox for "and Print".
- Find using a template** link.
- Finding Tools:** Find a Case by Party Name (selected).
- KeyCite this citation:** A text input field with a "GO" button.
- Search these databases:** A text input field with a "GO" button, and dropdown menus for "Favorite Databases" and "Recent Databases".
- View Westlaw Directory** link.

Una volta cliccato su *search* o su *go*, a seconda del database che si sta utilizzando, si otterrà l'immediata visualizzazione del documento cercato (nell'esempio delle figure seguenti si cercava la sentenza *Sony Corp. of America v. Universal City Studios, Inc.*).

Fig. 26. Lexis-Nexis: *display* dei risultati ottenuti

The screenshot shows the LexisNexis Total Research System interface. At the top, there are navigation tabs for Search, Research Tasks, Search Advisor, Get a Document, Shepard's®, and Alerts. Below this is a search bar with the text 'FOCUS™ Terms' and a search button. The results are displayed in a list format. The first result is highlighted and shows the following details:

- Source:** Legal > Federal & State Cases, Combined
- Terms:** name(sony corporation of america et al. and universal city studios, inc., et al.)
- 1. Sony Corp. of America v. Universal City Studios, Inc.,** No. 81-1687, SUPREME COURT OF THE UNITED STATES, 464 U.S. 417; 104 S. Ct. 774; 78 L. Ed. 2d 574; 1984 U.S. LEXIS 19; 52 U.S.L.W. 4090; 220 U.S.P.Q. (BNA) 665; 224 U.S.P.Q. (BNA) 736; 55 Rad. Reg. 2d (P & F) 156, January 10, 1983, Argued, January 17, 1984, Decided, Reargued October 3, 1983. Petition for Rehearing Denied March 19, 1984.
- OVERVIEW:** Respondents were not liable to petitioners for copyright infringement based upon respondents' sale of video recorders, as recorders were capable of substantial noninfringing uses, and as petitioners failed to show resultant harm.
- CORE TERMS:** copyrighted, fair use, infringement, recording, contributory, time-shifting, copying, television, broadcast, infringing ...
- SONY CORPORATION OF AMERICA ET AL. v. UNIVERSAL CITY STUDIOS, INC., ET AL.**

Fig. 27. WestLaw: *display* dei risultati ottenuti

The screenshot shows the WestLaw search results for 'Sony Corp. of America v. Universal City Studios, Inc.'. The main text of the case is visible, including the citation and the beginning of the opinion. To the right of the main text, there are several sidebar links and annotations:

- Am.Jur. Proof of Facts** 4. Proof of Copyright Infringement by File Sharing
- ALR** 5. What constitutes fair use of letters or diaries with respect to copyright infringement action for purposes of 17 U.S.C.A. sec. 107 139 ALRFED 93
- Am.Jur.2d** 6. Copyright and Literary Property Limitations on Exclusive Rights, Fair-Use Doctrine, Effect of Use on Potential Market
- Am.Jur. Proof of Facts** 7. Equal Opportunity for Broadcast Time for Political Candidates
- Am.Jur. Trials** 8. Copyright Infringement Litigation
- Am.Jur.2d** 9. Copyright and Literary Property

2.3 Ricerca nei singoli database

Il primo passo, quando ci si appresta a svolgere una ricerca *on-line*, è quello di individuare la banca dati utile. Per la maggior parte delle ricerche che riguardano la giurisprudenza, si avrà a disposizione un'ampia scelta di banche dati, ognuna delle quali contiene una raccolta di sentenze in *full text*. Si può subito avere una prima idea dell'organizzazione di un database consultando le pagine relative alla sua struttura (*directory screen*).

Ad esempio, se si sta cercando una determinata sentenza di cui si conoscono alcuni estremi (ente giudicante e nomi delle parti), è buona regola circoscrivere la ricerca al database della giurisdizione alla quale appartiene la corte che ha emesso il provvedimento.

Quindi, se noi volessimo cercare la sentenza *Dvd Copy Control Association, Inc. v. Bunner* della Corte Suprema della California dovremmo selezionare nei due database la *directory* corretta in modo da poter poi raffinare la nostra ricerca: per Lexis *state court cases, combined*, mentre per WestLaw selezionando *all states* (o meglio ancora scegliendo *cases by state* indicando poi lo Stato della California). Occorrerà, quindi, inserire il nome delle parti nella stringa di ricerca e si otterrà direttamente la sentenza che si stava cercando.

Fig. 28. Lexis-Nexis: singoli database

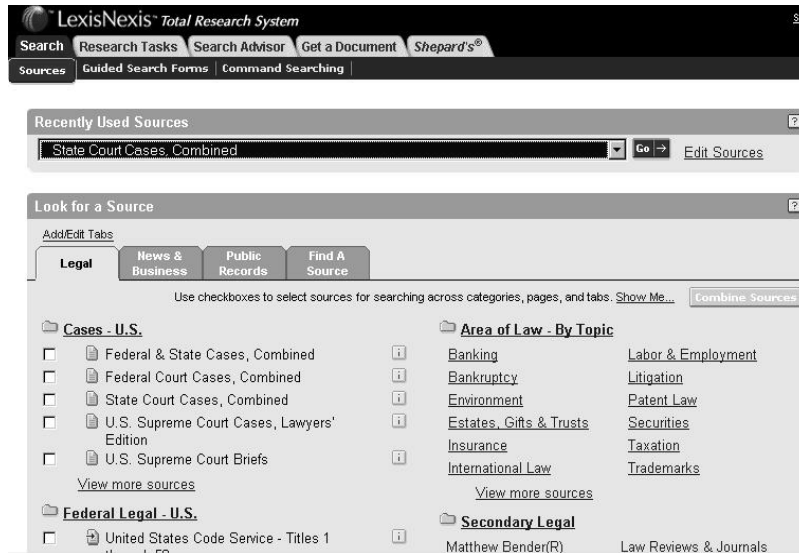
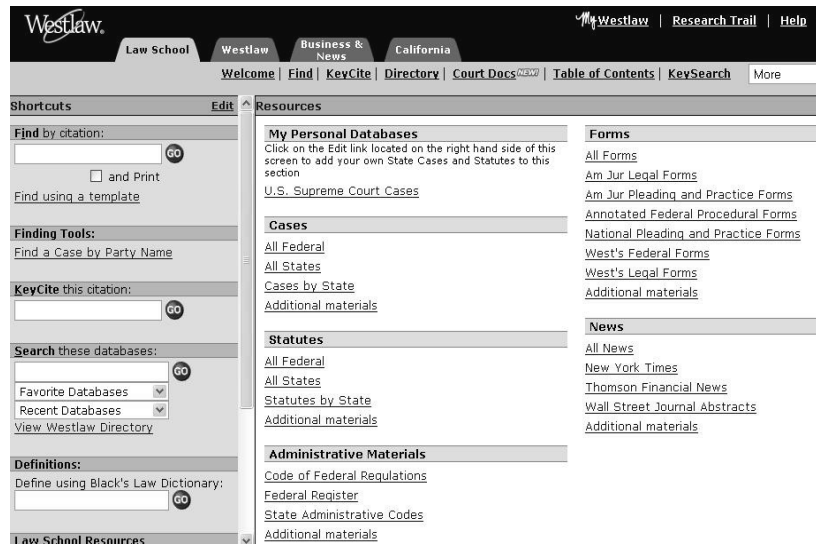


Fig. 29. WestLaw: singoli database



Qualora non si stia cercando una determinata decisione, ma si intenda svolgere una ricerca giurisprudenziale a tutto campo, è necessario individuare e scrivere correttamente le parole-chiave dell'indagine. Possiamo, fondamentalmente, scegliere tra due modalità: la *natural language search*, che si basa sul metodo dell'adiacenza (ovvero fa cercare al motore i termini contenuti da sinistra verso destra nell'identico ordine propostogli), e la *boolean search*, che invece fa leva su termini e connettori di ricerca¹⁹. Si dovrà allora considerare approfonditamente quale strategia sia più efficace per la nostra ricerca tenendo presente che i termini che si intende inserire nella stringa di interrogazione del database condizionano questo tipo di scelta. Qualora si sia sicuri che ben determinate parole appariranno in un certo ordine, e qualora questi termini siano particolarmente caratterizzanti e peculiari, allora con ogni probabilità una *natural language search* avrà esiti migliori. La *boolean search* è, invece, preferibile quando si sia meno certi degli stessi termini che si stanno utilizzando (un buon dizionario dei sinonimi può aiutare nell'espandere il numero di termini) o non si sia sicuri della vicinanza degli uni con gli altri. Ovviamente la scelta sarà anche guidata da propensioni personali dettate dall'abilità che ci si è costruita.

¹⁹ Gli operatori booleani eseguono operazioni logiche, formalizzando le relazioni di esclusione e inclusione nell'algebra booleana, e per questo motivo hanno trovato larga applicazione in sistemi di elaborazione di ricerche per parole-chiave, dette appunto ricerche booleane, come nei database o nei motori di ricerca su Internet. I principali operatori booleani sono AND, OR e NOT e le loro funzioni variano a seconda della ricerca che si vuole effettuare: per esempio se si vogliono cercare informazioni relative al *copyright infringement*, formulando la *query* con AND posto tra i due termini (*copyright AND infringement*) si troveranno documenti in cui sono presenti entrambe le parole; allo stesso tempo, usando la funzione OR (*copyright OR infringement*), i documenti restituiti conterranno almeno uno dei due termini indicati o entrambi; digitando, invece, "*copyright NOT infringement*" si otterrà in risposta l'elenco di tutte le risorse che si riferiscono solo a "*copyright*", ma non a "*infringement*".

Fig. 30. Lexis-Nexis: esempio di interrogazione – stringa di ricerca

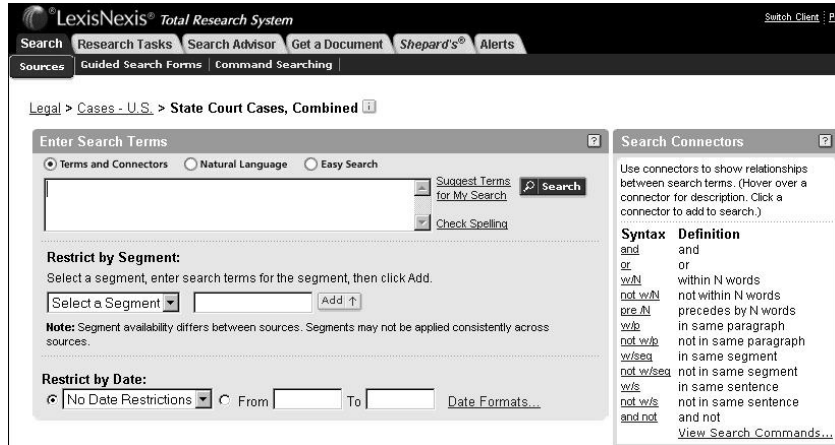
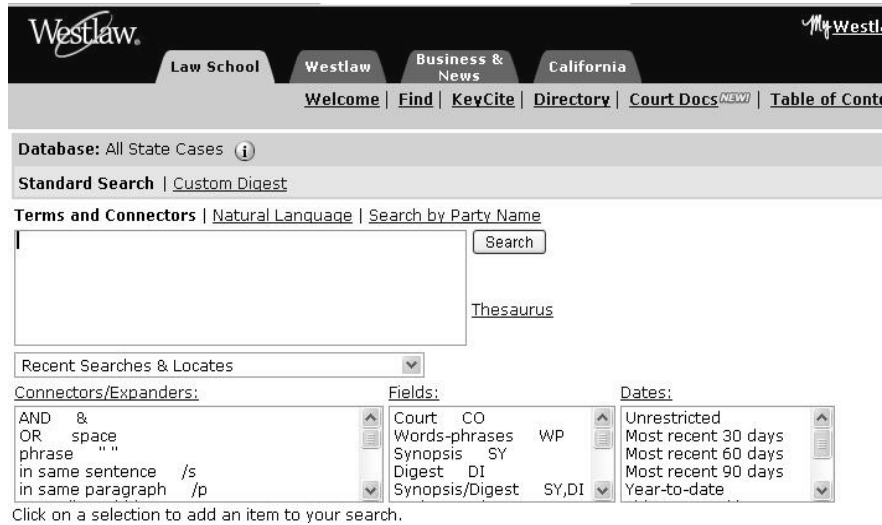


Fig. 31. WestLaw: esempio di interrogazione – stringa di ricerca



2.4 Come espandere ed aggiornare la ricerca giurisprudenziale: gli on-line case citators

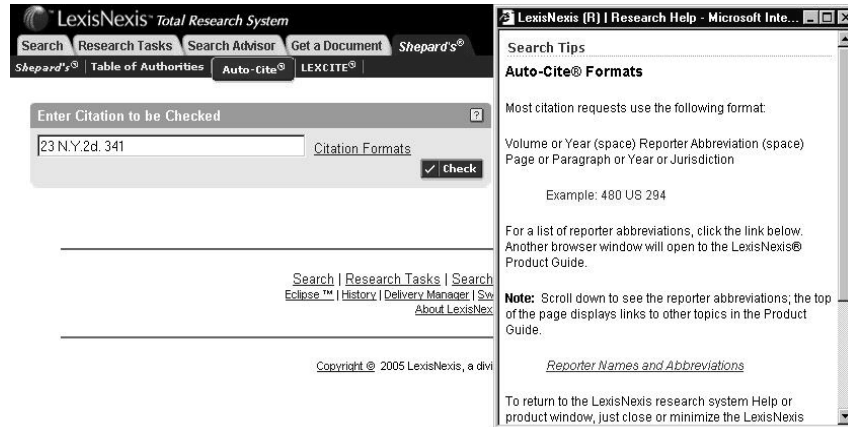
Lexis-Nexis e WestLaw si stanno affrontando in uno scontro testa a testa sul terreno degli strumenti per la ricostruzione del valore attuale di un precedente. Tali strumenti prendono il nome di *case citators*. Il loro sviluppo può essere visto come un nuovo modo di combinare tecnologia e contenuti secondo schemi non replicabili attraverso gli strumenti cartacei.

I *case citators* sono utilizzati fondamentalmente per due ordini di motivi: per verificare la validità di un principio stabilito in un precedente giurisprudenziale oppure per estendere la propria ricerca giurisprudenziale.

Il più famoso di questi è lo *Shepard's Citation*, che si è già illustrato nel capitolo quinto.

Lexis-Nexis fu la prima banca dati *on-line* a dotarsi di un *case citator* implementando un sistema che sfruttava l'esperienza dello *Shepard's*. Per attivarlo occorre inserire l'ubicazione della sentenza con la citazione in formato corretto e premere *check*.

Fig. 32. Lexis-Nexis: *display di Auto-Cite*



Il database visualizzerà una pagina contenente numerose utili informazioni tra le quali: una lista di raccolte in cui è possibile reperire il testo della sentenza; una serie di decisioni successive e di pronunce che hanno inciso positivamente o negativamente sulla validità del principio; nonché, nel paragrafo finale, i riferimenti all'eventuale pubblicazione di note a sentenza contenute negli *ALR* o nella *Lawyers' Edition* in cui è stata citata la sentenza di cui si sta ricostruendo il valore.

Fig. 33. Lexis-Nexis: risultato ricerca con *Auto-Cite 1*

*Auto-Cite(R) Citation Service, (c)2005 LEXIS-NEXIS. All rights reserved.
23 N.Y.2d 341*

CITATION YOU ENTERED:

Estate of Hemingway v. Random House, Inc., 23 N.Y.2d 341, 296 N.Y.S.2d 771, 244 N.E.2d 250, 1968 N.Y. LEXIS 920, 160 U.S.P.Q. (BNA) 561, 32 A.L.R.3d 605 (1968) *1

PRIOR HISTORY:

Estate of Hemingway v. Random House, Inc., 53 Misc. 2d 462, 279 N.Y.S.2d 51, 1967 N.Y. Misc. LEXIS 1681, 153 U.S.P.Q. (BNA) 871 (1967) *2

affd, Estate of Hemingway v. Random House, 29 A.D.2d 633, 285 N.Y.S.2d 568, 1967 N.Y. App. Div. LEXIS 6876 (1st Dept 1967)

affd, (BY CITATION YOU ENTERED)

CITING ANNOTATIONS:

*1 False light invasion of privacy, cognizability and elements, 57 A.L.R.4th 22, secs. 3, 12, 37.

False light invasion of privacy--defenses and remedies, 57 A.L.R.4th 244, sec. 20.

Waiver or loss of right of privacy, 57 A.L.R.3d 16, secs. 4, 27.

Common-law copyright in the spoken word, 32 A.L.R.3d 618.

Invasion of privacy by use of plaintiff's name or likeness for

Fig. 34. Lexis-Nexis: risultato ricerca con *Auto-Cite 2*

*Auto-Cite(R) Citation Service, (c)2005 LEXIS-NEXIS. All rights reserved.
464 US 417
Auto-Cite Signal: Caution--check case history*

CITATION YOU ENTERED:

Sony Corp. of America v. Universal City Studios, Inc., 464 U.S. 417, 78 L. Ed. 2d 574, 1984 U.S. LEXIS 19, 104 S. Ct. 774, 52 U.S.L.W. 4090, 220 U.S.P.Q. (BNA) 665 (1984) *1

SUBSEQUENT APPELLATE HISTORY:

reh'g denied, Sony Corp. of America v. Universal City Studios, Inc., 465 U.S. 1112, 80 L. Ed. 2d 148, 104 S. Ct. 1619, 224 U.S.P.Q. (BNA) 736 (1984)

SUBSEQUENT TREATMENT HISTORY:

and (criticized in Leibovitz v. Paramount Pictures Corp., 137 F.3d 109, 1998 U.S. App. LEXIS 2693, 45 U.S.P.Q.2d (BNA) 1834 (2d Cir. N.Y. 1998)

mot. denied, costs/fees proceeding, Leibovitz v. Paramount Pictures Corp., 2000 U.S. Dist. LEXIS 10173, 55 U.S.P.Q.2d (BNA) 1598 (S.D.N.Y. 2000)

(criticized in Penguin Books U.S.A., Inc. v. New Christian Church of Full Endeavor, Ltd., 2004 U.S. Dist. LEXIS 5648, 32 Media L. Rep. (BNA) 1673, 70 U.S.P.Q.2d (BNA) 1393 (S.D.N.Y. 2004)

judgment entered, Penguin Books U.S.A., Inc. v. New Christian Church of Full Endeavor, Ltd., 2004 U.S. Dist. LEXIS 7330

Nel 1980 WestLaw rispose alla concorrente rendendo disponibile *on-line* lo *Shepard's*. Successivamente sviluppò un suo proprio sistema di *case citator* attivando, nel 1997, il c.d. *KeyCite*. Come *Auto-Cite*, esso verifica le citazioni, nonché le coordinate delle sentenze, le citazioni parallele, la lista di decisioni successive e precedenti a quella oggetto di studio, nonché (in maniera diretta e di facile utilizzo) le eventuali *annotations* sulla sentenza (le quali vengono visualizzate sul *frame* di sinistra).

Il sistema si basa sull'utilizzo di bandierine di diversi colori: quella rossa indica una storia per così dire negativa, cioè quando il principio di diritto stabilito nella decisione è stato successivamente riformato; una bandierina gialla evidenzia che il punto di diritto è stato sottoposto a critica, ma non superato; una "H" di colore blu segnala, poi, la "*history*" della decisione; infine, una "c" di colore verde indica la possibilità di consultare rimandi ad altro materiale giuridico connesso alla questione, ma non direttamente l'*history* della decisione o sentenze che abbiano riformato espressamente il punto di diritto stabilito nella caso oggetto di indagine.

Altri simboli arricchiscono l'interfaccia grafica di *KeyCite*: da un lato, il numero delle stelle rappresenta l'estensione con la quale i casi forniti in approfondimento (c.d. *citing cases*) dal database hanno trattato la decisione oggetto di studio, dall'altro, le virgolette segnalano quando quest'ultima è stata direttamente citata nel testo dei suddetti *citing cases*.

Infine, *KeyCite* permette all'utilizzatore di restringere la propria indagine a particolari giurisdizioni, gradi di giudizio, riviste giuridiche, specifiche date o numeri di stelle.

Fig. 35. WestLaw: display di KeyCite

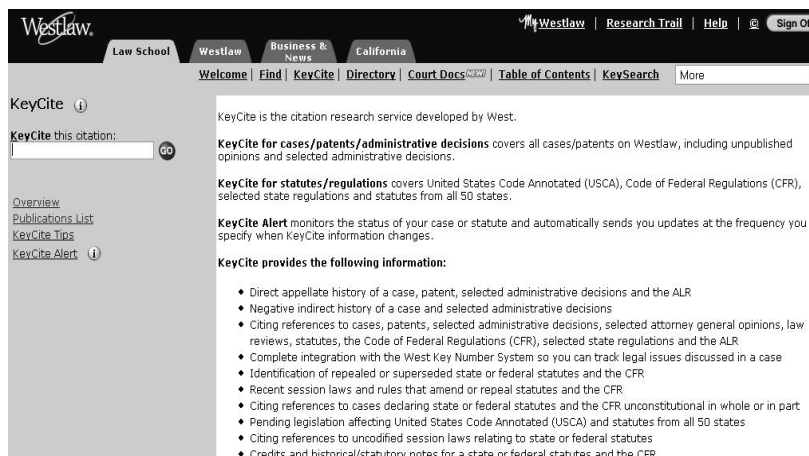
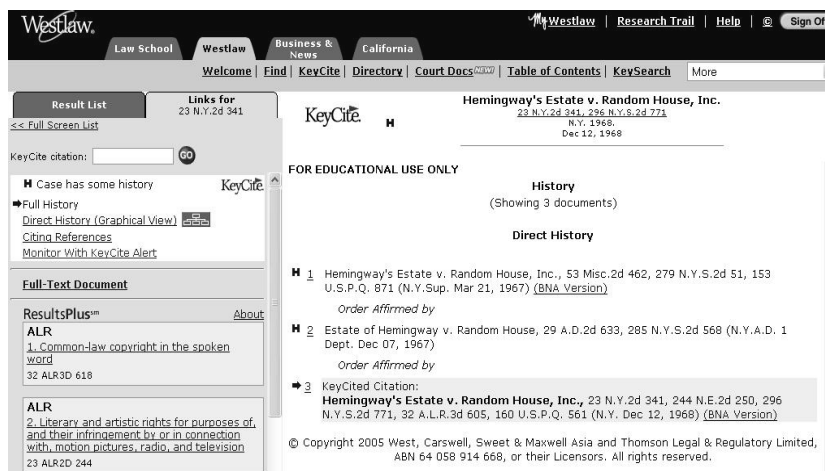


Fig. 36. WestLaw: risultato ricerca con KeyCite



Una *citation*, come visualizzata dai suddetti sistemi, riporta, quindi, tutti gli elementi di una decisione: il nome della sentenza, l'*holding*, i fatti, tutte le citazioni parallele e i riferimenti ai casi maggiormente rilevanti sulla questione giuridica oggetto della ricerca.

L'investimento che entrambe i colossi delle pubblicazioni *on-line* hanno fatto e stanno facendo evidenzia come sia avvertita l'importanza di espandere le funzionalità dei *case citators*. In definitiva si può dire che *Auto-Cite* e *KeyCite* risultano essere strumenti più potenti ed efficaci del tradizionale *Shepard's* in versione cartacea.

3. Brevi cenni ai siti Web che contengono materiale giurisprudenziale

La ricerca di materiale giurisprudenziale può essere realizzata anche attraverso portali giuridici presenti sul Web. Tuttavia, stante la particolare esigenza di riferirsi, nel campo delle ricerche di decisioni giudiziali, a testi autentici e fedeli, occorre molta cautela nell'individuazione dei siti Web.

In generale, per valutare la qualità di un sito Web è necessario porre attenzione ai seguenti parametri:

- a) *provenienza*: la pagina deve indicare l'autore e l'istituzione che l'hanno pubblicata e fornire le coordinate per poterli contattare;
- b) *autorevolezza*: la pagina deve indicare le credenziali dell'autore e dell'istituzione;
- c) *oggettività*: la pagina deve presentare informazioni accurate e complete;
- d) *approfondimento*: il sito deve contenere pagine ricche di informazioni;

- e) *aggiornamento*: la pagina deve essere aggiornata regolarmente;
- f) *accessibilità*: le informazioni devono essere di facile accessibilità ed utilizzo.

Alcune corti mettono gratuitamente a disposizione del pubblico copie delle proprie decisioni su siti Web dedicati: ciò generalmente riguarda sentenze pronunciate a partire dalla metà degli anni '90. Per la *U.S. Supreme Court* è invece possibile accedere anche ad *opinions* risalenti (si veda il sito Web ufficiale del sistema giudiziario statunitense <http://www.uscourts.gov/>).

Per quanto concerne i siti Web delle corti federali, questi possono essere reperiti presso il *Federal Court Locator* (<http://www.law.villanova.edu/library/researchguides/fedcourtlocator.asp>) e presso l'*Administrative Office of the U.S. Courts* (<http://www.uscourts.gov/>).

Lexisone (<http://www.lexisone.com>) ed il *Cornell Law School Legal Information Institute* (<http://www.law.cornell.edu/usca/search/>) permettono, invece, di svolgere la ricerca tra le decisioni di tutte le corti federali contemporaneamente (questo per sentenze che siano state pronunciate dopo la metà degli anni novanta). *Lexisone* e *FindLaw* (<http://www.findlaw.com>) forniscono poi links ai siti Web delle corti statali.

Tutti i portali sopra citati presentano varie tipologie di catalogazione delle informazioni. Alcuni portali, ad esempio, possono far leva su categorie giuridiche come *torts*, *property*, *contracts*, *criminal law*, *civil procedure* e *constitutional law*, a loro volta suddivise in sottocategorie che le caratterizzano.

Cercare di comprendere quali siano i processi cognitivi che hanno condotto coloro che si occupano della redazione di un catalogo ad organizzare una determinata decisione all'interno di una

categoria invece che di un'altra non sempre è opera facile²⁰. Occorre, allora, saper individuare all'interno della questione che intendiamo studiare le categorie giuridiche corrette al fine di poter porre in essere un'efficace attività di ricerca di materiale giurisprudenziale (questo tipo di abilità, chiamata *issue spotting*, è oggetto di insegnamento nelle università americane).

3.1 FindLaw e Legal Information Institute

Di seguito si offrono alcuni dettagli su due dei più utilizzati portali giuridici.

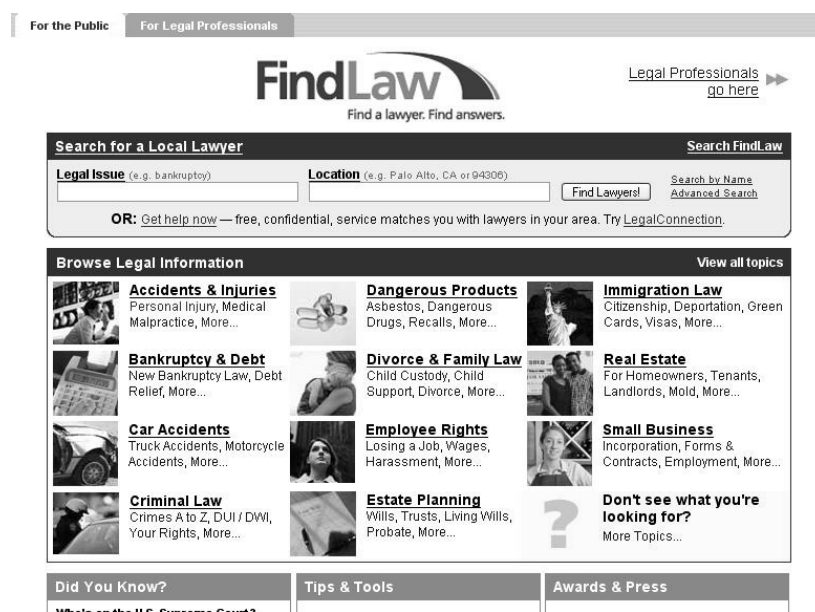
FindLaw è un motore di ricerca, alla stregua dei più famosi Google e Yahoo, ma con riferimenti a informazioni di carattere giuridico. Lo scopo principale di questo servizio consiste nel rendere facilmente accessibili tali informazioni anche a persone che non vantino una formazione nel campo del diritto.

Opera dell'ingegnere ed avvocato Timothy Stanley e dall'avvocato Stacy Stern su commissione della *Northern California Law Librarians*, *FindLaw* cominciò nel 1995 come lista di risorse Internet. Nel gennaio del 1996, venne presentata la versione finale ed il portale divenne di pubblico utilizzo.

FindLaw è una guida completa alle informazioni giuridiche ed include più di venticinquemila *links* ad altri siti Web specializzati. Il *LawCrawler* è dedicato in particolare alla ricerca del *case law*. Con la sezione *cases and codes* il sito offre la possibilità di un aggiornamento costante che include le decisioni della Corte Suprema a partire dal 1893, le recenti decisioni delle corti statali e federali.

²⁰ Per approfondimenti v. PASCUZZI, *Il diritto fra tomi e bit*, cit.

Fig. 37. FindLaw



Il portale del *Legal Information Institute* della *Cornell Law School* è uno dei più visitati in ambito giuridico. Molti siti Web specializzati, infatti, come *Academic Info*, *Fedlaw*, la *Dow Jones Business Directory*, e diverse istituzioni che operano anche fuori dalla Rete (primi tra tutti il *New York Times* ed il *National Jurist*) raccomandano di cominciare la propria ricerca proprio dal LLI.

Il servizio è totalmente gratuito e non esistono limiti di accesso al sito; inoltre, poiché il LLI è un'organizzazione senza scopo di lucro che si avvantaggia di finanziamenti pubblici e di private elargizioni, non si è interrotti da messaggi pubblicitari.

Il LLI ha tra i suoi compiti quello di promuovere l'uso degli strumenti informatici per la ricerca giuridica. Il portale vede

costantemente aggiornati i suoi archivi, in modo da garantire risultati attendibili nella ricerca dei *good law cases*.

Sono circa 40.000 le persone che utilizzano giornalmente il sito della Cornell e si registrano accessi da 70 Paesi stranieri. Il sito conta inoltre su circa 180.000 *links* da altri siti che utilizzano le informazioni e le banche dati di LLI, in accordo con *Altavista*, uno dei motori di ricerca più famosi del mondo. Il *download* può essere effettuato direttamente via World Wide Web, oppure ci si può far recapitare le informazioni inerenti un determinato *case law* nella propria casella di posta elettronica.

Fig. 38. Cornell Law School Legal Information Institute

The screenshot shows the Cornell Law School Legal Information Institute website. At the top left is the LLI logo featuring a building and the letters 'LLI'. To the right is the Cornell University Law School logo. Below the logos is a navigation bar with links: 'site awards | tell me more | our supporters | donate' and a search box. A left sidebar contains a menu with the following items: 'Donate', 'Law about...', 'Constitutions & codes', 'Court opinions', 'Law by source or jurisdiction', 'Introduction to Basic Legal Citation', 'LLI topical libraries', 'Cornell Law School', 'Directories', 'libulletin', and 'The LLI & its publications'. The main content area has a 'Spotlight' section, followed by 'New from the LLI' which lists several recent updates and articles, including 'December 1, 2005 updates for Federal Rules of Civil Procedure, Criminal Procedure, Bankruptcy Procedure' and 'Introduction to Basic Legal Citation available online and for fulltext download purchases'. Below that is 'Law Events in the News' with a news item dated December 20 about a U.S. District Court finding on intelligent design curriculum.

4. Riepilogando

La possibilità di utilizzare banche dati computerizzate garantisce numerosi vantaggi rispetto alla tradizionale ricerca svolta su riviste cartacee.

Lexis Nexis e WestLaw sono banche dati a pagamento in cui sono reperibili, oltre a materiali relativi all'ordinamento statunitense, anche informazioni riguardanti altri Paesi ed organismi internazionali. Esse contengono, per quel che più conta in questa sede, le recenti decisioni delle corti americane federali e statali.

Nel caso in cui si conoscano già le parti coinvolte, la ricerca sarà semplice: basterà andare in Lexis sulla sezione *get a document*, cliccare su *party name*, inserire le parti in causa e la sentenza apparirà subito sul monitor; in WestLaw sarà sufficiente selezionare la sezione *court docs* ed inserire i dati nella stringa apposita. Qualora invece si intenda svolgere una ricerca per singoli database, il primo passo da compiere sarà quello di individuare la banca dati corretta. Per la maggior parte delle ricerche che riguardano la giurisprudenza, si avrà a disposizione un'ampia scelta di database, ognuno dei quali contiene una raccolta di sentenze in *full text*. Il secondo passo consiste nello scrivere correttamente i termini che individuano la sentenza che si sta cercando e nel far partire la ricerca. Possiamo, fondamentalmente, scegliere, tra due modalità: la *natural language search* o la *boolean search*, usando in quest'ultimo caso termini e connettori logici.

Lexis-Nexis e WestLaw si stanno affrontando in uno scontro testa a testa sul terreno degli strumenti per la ricostruzione del valore attuale di un precedente. Tali strumenti prendono il nome di *case citators*. Essi sono utilizzati fondamentalmente per due ordini di motivi: per verificare la validità di un principio stabilito in un precedente giurisprudenziale oppure per estendere la propria ricerca giurisprudenziale. Questi database specializzati prendono il nome di

Auto-Cite in Lexis e di *KeyCite* in WestLaw e funzionano secondo modalità simili a quelle dello *Shepard's*.

Una moltitudine di siti Web garantisce, poi, un rapido accesso gratuito ai dati giurisprudenziali, ma non è sempre semplice riuscire a determinare quale sito sia meritevole di attenzione e quale contenga, invece, informazioni inesatte o fuorvianti. Oltre ai siti Web di specifiche istituzioni pubbliche, molti portali privati possono essere utilizzati come punti di partenza per la ricerca di materiale giurisprudenziali. Questi portali consentono l'accesso ad informazioni provenienti da diverse fonti, spesso fornendo utili *links* ad altre pagine Web.

GLOSSARIO

- Affirmed:** abbreviato in “a” o “aff.” a seconda dell’editore, indica che la decisione è stata confermata in sede di appello.
- Annotation:** genere letterario che segue la pubblicazione di alcuni *leading cases* appositamente selezionati al fine di approfondirne i punti giuridici principali nonché di fornire al giurista i più rilevanti riferimenti giurisprudenziali e dottrinali.
- Attorney:** *attorney at law* è l’espressione che negli Stati Uniti identifica l’avvocato (detto anche, con termine più generico, *lawyer*).
- Boolean search:** tipo di ricerca basata su sistemi informatici che esegue operazioni logiche, formalizzando le relazioni di esclusione e inclusione nell’ambito dell’algebra booleana (dal nome del matematico inglese George Boole); essa ha trovato larga applicazione in sistemi di elaborazione di ricerche per parole-chiave, dette appunto ricerche booleane, come nei database o nei motori di ricerca su Internet; i principali operatori booleani sono AND, OR e NOT e le loro funzioni variano a seconda della ricerca che si vuole effettuare.
- Brief Amicus:** un soggetto estraneo alla causa può depositare memorie, in qualità di “amico della corte” (*amicus curiae*), qualora abbia rilevanti interessi nella questione giuridica sollevata; la possibilità di ammettere le informazioni contenute in queste

GLOSSARIO

- memorie è riservata all'apprezzamento della corte.
- Caption:** ha la funzione di mettere in evidenza i nomi delle parti in causa di una sentenza (il termine è sinonimo di *name* e *style*); la dizione più frequente è la seguente: X v. Y: il primo nome identifica solitamente l'attore (*plaintiff*) e quindi la parte che ha promosso l'azione in giudizio, mentre il secondo identifica il convenuto (*defendant*).
- Case citator:** strumento, cartaceo e digitale, utilizzato per verificare la validità di un principio stabilito in un precedente giurisprudenziale e per estendere la ricerca giurisprudenziale (ad es. *Shepard's Citation, Auto-Cite* e *KeyCite*).
- Case finding process:** abilità che consiste nella conoscenza e nell'utilizzo degli strumenti e delle metodologie di ricerca diretti ad individuare decisioni rilevanti in relazione ad ogni specifica questione giuridica; tra gli strumenti di ricerca maggiormente rilevanti vi sono: i *digests*, le *annotations* ed i *computerized legal research systems*.
- Concurring opinion:** mediante la *concurring opinion* un giudice, che pur concorda con l'*opinion of the court*, motiva la sua adesione con ragioni diverse da quelle espresse dalla maggioranza. Essa in altri termini descrive un percorso argomentativo diverso da quello intrapreso dalla medesima maggioranza.
- Criticized:** abbreviato in "c", indica che il precedente è stato sottoposto a critica da parte di un giudice, che

GLOSSARIO

- tuttavia si dichiara ad esso vincolato.
- Defendant:** indica il convenuto in un'azione giudiziale.
- Digest:** rappresenta il più sviluppato e diffuso apparato cartaceo deputato al reperimento dei precedenti giurisprudenziali e consiste in uno strumento diretto a consentire al giurista americano il reperimento di sentenze su specifiche aree del diritto attraverso la consultazione di una sorta di indice, organizzato *ratione materiae*, di brevi riassunti dedicati alla trattazione dei principi di diritto affermati da ciascuna *opinion*.
- Dissenting opinion:** motivazione del giudice che dissente dalla decisione assunta dalla maggioranza dei componenti della corte, nella quale vengono descritti i presupposti giuridici sui quali si fonda la diversa interpretazione.
- Distinguishing:** tecnica interpretativa utilizzata dal giudice volta ad evidenziare le differenze di fatto tra il precedente ed il caso oggetto di giudizio al fine di dichiarare il medesimo precedente non vincolante.
- Docket number:** numero di ruolo che viene assegnato alla causa dal cancelliere della corte; esso è indispensabile ai giudici per rintracciare i documenti ed i verbali relativi alla causa archiviata sotto quel numero.
- Headnote:** nota più o meno lunga volta a descrivere e ad analizzare in maniera più o meno approfondita le singole questioni giuridiche affrontate dalla corte nell'*opinion* del caso pubblicato nel *report*.

GLOSSARIO

Holding:	principio di diritto con valore vincolante in base al principio dello <i>stare decisis</i> ; il termine <i>holding</i> è un sinonimo di <i>ratio decidendi</i> e caratterizza, sul piano terminologico, l'esperienza statunitense rispetto a quella inglese.
In re (in real estate):	locuzione solitamente riportata nelle controversie che coinvolgono la disposizione di un <i>estate</i> o una particolare forma di proprietà; è seguita dal nome del titolare o dal tipo di <i>estate</i> o da una descrizione del tipo di <i>property</i> oggetto della controversia.
Key number:	numero progressivo che identifica nei <i>reports</i> editi dalla West le <i>headnotes</i> relative ad ogni singolo punto di diritto affrontato dalle decisioni e che permette di individuare nel digesto ogni altro caso giurisprudenziale che ha affrontato la medesima questione giuridica.
Landmark decision:	decisione di una corte innovativa su un punto di diritto.
Leading case:	decisione di una corte innovativa su un punto di diritto alla cui autorità si richiamano le decisioni successive sul medesimo caso (vedi <i>stare decisis</i>).
Limited:	indica che l' <i>holding</i> di una decisione è stato interpretato restrittivamente e circoscritto alla specifica situazione fattuale decisa.
National Reporter System:	sistema di pubblicazione e catalogazione di tutto il materiale giurisprudenziale delle corti statali sviluppato dalla West Publishing Company.

GLOSSARIO

- Obiter dicta:** proposizioni non strettamente funzionali alla risoluzione del caso concreto sottoposto alla decisione della corte e per questo motivo non vincolanti per le decisioni successive; i giudici possono infatti dilungarsi nelle loro sentenze a discutere di questioni collegate al caso deciso, estendere il loro ragionamento ad altre fattispecie, o teorizzare altre possibili soluzioni.
- Opinion:** motivazione redatta dal giudice (si distingue l'*opinion of the court* da *concurring* o *dissenting opinions*). La presentazione dell'opinione di maggioranza come *opinion of the court* caratterizza lo stile della sentenza americana rispetto a quello della pronuncia inglese.
- Overruling:** tecnica utilizzata da una corte al fine di discostarsi dalla decisione di una corte precedente perché ritenuta errata.
- Plaintiff:** l'attore; la parte che ha promosso l'azione in giudizio.
- Questioned:** spesso abbreviato in "q", indica che la fondatezza del precedente è semplicemente messa in dubbio dal giudice, senza un'espressa presa di posizione nei suoi confronti.
- Reversed:** abbreviato in "r" o "rev." a seconda dell'editore, indica che la decisione è stata riformata in appello.
- Shepardizing a case:** operazione consistente nel ripercorrere la "storia" di una decisione attraverso il sistema che prende il nome di *Shepard's Citation*, fondamentale per

GLOSSARIO

- chiunque intraprenda una ricerca giurisprudenziale e voglia riuscire a determinare quale sia il valore attuale di un precedente che abbia statuito in merito ad una determinata questione giuridica.
- Stare decisis: l'espressione *stare decisis et quia non movere* indica l'obbligo per il giudice di uniformarsi al principio di diritto affermato da decisioni a cui sia riconosciuto il valore di precedente vincolante.
- Syllabus: breve riassunto dei fatti di causa e dell'*holding* reso dalla corte in relazione allo specifico caso pubblicato; nei *reports* ufficiali di alcune giurisdizioni, esso viene redatto dalla corte stessa.
- Writ of certiorari: è un antico istituto anglosassone appartenente ai *prerogative writs* di origine regia già rintracciabile in documenti inglesi del tredicesimo secolo. Inizialmente assunse la veste di richiesta da parte del sovrano di informazioni su una determinata questione; presto però si trasformò e divenne un mezzo per trasferire alle corti del re un procedimento in corso presso una corte inferiore. È il principale strumento procedurale mediante il quale la Corte Suprema degli Stati Uniti gestisce l'attività di revisione delle sentenze delle corti federali inferiori o, più raramente, delle corti statali di ultima istanza.

BIBLIOGRAFIA

- AJANI G., MONATERI P. G., *Casi e materiali di diritto comparato*, Torino, 2001
- AJANI G., *Sistemi giuridici comparati. Lezioni e materiali*, Torino, 2005
- BLACK H. C., *Law of Judicial Precedent*, St. Paul, Minn., 1912
- BODENHEIMER E., OAKLEY J. B., LOVE J. C., *An introduction to the anglo-american legal system: readings and cases*, St. Paul, Minn., 1985
- BURNHAM W., *Introduction to the Law and the Legal System of the United States*, 2nd ed., St. Paul, Minn., 1999
- COHEN M. L., BERRING R. C., OLSON K. C., *How to Find the Law*, 9th ed., St. Paul, Minn., 1989
- COHEN M. L., *Legal Research in a Nutshell*, 6th ed., St. Paul, Minn., 2003
- DAVID R., JAUFFRET-SPINOSI C., *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, V ed. (R. SACCO cur.), Padova, 2004
- DE FRANCHIS F., *Dizionario giuridico - Law dictionary - 1: Inglese-Italiano, English-Italian*, Milano, 1986
- ELIAS S., LEVINKIND S., *Legal Research. How to Find & Understand the Law*, 11th ed., Berkeley, 2003
- FARNSWORTH E. A., *An Introduction to the Legal System of the United States*, Dobbs Ferry, NY, Oceana, 1996

BIBLIOGRAFIA

- FEINMAN J. M., *Law 101: Everything You Need to Know about the American Legal System*, New York, 2000
- GAMBARO A., SACCO R., *Sistemi giuridici comparati*, Torino, 1998
- GOLDSTEIN S., *La giuria anglo americana vista da un osservatore esterno (o quasi)*, in *Riv. trim. dir. e proc. civ.*, 1995, 603
- GORLA G., «*Ratio decidendi*», principio di diritto e «*obiter dictum*». *A proposito di alcune sentenze in tema di revoca dell'offerta contrattuale*, in *Foro it.*, 1964, V, 89
- GORLA G., *Diritto comparato e diritto comune europeo*, Milano, 1981
- GORLA G., *Lo studio interno e comparativo della giurisprudenza e i suoi presupposti: le raccolte e le tecniche per l'interpretazione delle sentenze*, in *Foro it.*, 1964, V, 73
- GRANDE E., MATTEI U., voce *Stati Uniti d'America*, in *Digesto civ.*, Torino, 1999, vol. XIX, 1
- HAZARD G. C. JR., TARUFFO M., *American Civil Procedure: an Introduction*, New Haven, Conn., London, 1993
- IZZO U., *Alle radici della diversità tra copyright e diritto d'autore*, in G. PASCUZZI, R. CASO (a cura di), *I diritti sulle opere digitali. Copyright statunitense e diritto d'autore italiano*, Padova, 2002, 43 ss.
- KUNZ C. L., SCHMEDEMANN D. A., DOWNS M. P., BATESON A. L., *The Process of Legal Research*, 4th ed., New York, N.Y., 1996
- LUPOI M., *Le raccolte di giurisprudenza statunitense*, in *Quaderni del Foro it.*, 1967, 654
- MATTEI U., ANTONIOLLI L., *Il modello di common law*, Torino, 2004

BIBLIOGRAFIA

- MATTEI U., *Common law: il diritto anglo-americano*, Torino, 1992
- MATTEI U., *Stare decisis - Il valore del precedente giudiziario negli Stati Uniti d'America*, Milano, 1988
- MATTEI U., voce *Precedente giudiziario e stare decisis*, in *Digesto civ.*, Torino, 1996, vol. XIV, 148
- MCKINNEY R. A., *Legal Research: A Practical Guide and Self-instructional Workbook*, 3th ed., St. Paul, Minn., 2003
- MONATERI P. G., voce *Giurisprudenza*, in *Digesto civ.*, Torino, 1993, vol. IX, 150
- OLSON K. O., *Legal Information. How to Find It, How to Use It*, Phoenix, Ar., 1999
- PARDOLESI R., *Banche dati al guado (nota a Court of appeals [Usa], 4 settembre 1986, West Publishing co. c. Mead Data Central inc. e Cour d'Appel Parigi, 18 dicembre 1985, Soc. Microfor c. Soc. Le Monde)*, in *Foro it.*, 1987, IV, 357
- PASCUZZI G., *Cercare il diritto. Come reperire la legislazione, la giurisprudenza e la dottrina consultando libri e periodici specializzati*, II ed., Bologna, 2005
- PASCUZZI G., *Cyberdiritto 2.0. Guida alle banche dati italiane e straniere alla rete Internet e all'apprendimento assistito da calcolatore*, Bologna, 2003
- PASCUZZI G., *Il diritto fra tomi e bit: generi letterari e ipertesti*, Padova, 1997
- PAUWELS C. K., FARISS L. K., BUCKLEY K., *Legal Research. Traditional Sources, New Technologies*, Bloomington, 1999

BIBLIOGRAFIA

- PEOPLES L. F., *The Death of the Digest and the Pitfalls of Electronic Research: What Is the Modern Legal Researcher to Do?*, 97 *Law Libr. J.* 661 (2005)
- RE EDWARD D., *La funzione giurisdizionale ed il ruolo della magistratura negli Stati Uniti d'America*, in *Giust. civ.*, 1979, IV, 261
- ROBERTS B. K., SCHLUETER L. L., *Legal Research Guide: Patterns and Practice*, 4th ed., New York, 2000
- SERENI A. P., *Aspetti del processo civile negli Stati Uniti*, Milano, 1954
- SLOAN A. E., *Basic Legal Research: Tools and Strategies*, 2nd ed., New York, 2003
- TARUFFO M., *Il processo civile adversary nell'esperienza americana*, Padova, 1979
- TIRIO F., *Il writ of certiorari davanti alla corte suprema*, Milano, 2000
- VARANO V., BARSOTTI V., *La tradizione giuridica occidentale*, vol. I, *Testo e materiali per un confronto civil law common law*, II ed., Torino, 2004
- VISINTINI G. (a cura di), *La giurisprudenza per massime e il valore del precedente*, Padova, 1989
- VISINTINI G. (a cura di), *Metodologia nello studio della giurisprudenza civile e commerciale*, Milano, 1999
- WAMBAUGH E., *The Study of Cases: a Course of Instruction in Reading and Stating Reported Cases, Composing Headnotes and Briefs, Criticising and Comparing Authorities, and Compiling Digests*, Boston, 1984

BIBLIOGRAFIA

ZWEIGERT K., KOTZ H., *Introduzione al diritto comparato*. Vol. 1:
Principi fondamentali (A. DI MAJO, A. GAMBARO curr.),
Milano, 1998

SITOGRAFIA

ALL LAW <<http://www.alllaw.com>>: portale ricco di dati giuridici organizzati per materie

AMERICAN LAW SOURCES ON-LINE (ALSOL) <<http://www.law.source.com/also>>: fornisce materiali delle giurisdizioni federale e statale, con *links* organizzati in *law* (sentenze, leggi ed altre fonti), *commentary* (*law reviews*, *newsletters* ed articoli) e *practice* (risorse varie tra le quali informazioni sulle corti e siti Web d'attualità)

CATALAW <<http://www.catalaw.com>>: un *meta-index* che garantisce l'accesso ad informazioni reperibili su più di cento cataloghi giuridici in rete

CORNELL LAW SCHOOL'S LEGAL INFORMATION INSTITUTE <<http://www.law.cornell.edu>>: fornisce *links* a *legal material organized by topic* e *legal material organized by type and source*. La lista di materie è organizzata in diciotto più ampie categorie con più di cento sotto-sezioni che offrono *links* a leggi statali e federali, sentenze ed altri materiali *on-line*

COURTTV <<http://www.courttv.com>>: portale che focalizza l'attenzione sui processi alla ribalta dell'attenzione dei media

EMORY LAW LIBRARY FEDERAL COURT FINDER <<http://www.law.emory.edu/FEDCTS/>>: portale della *School of Law* di Emory che offre materiale giurisprudenziale federale e statale organizzato per giurisdizioni e Stati

SITOGRAFIA

FEDERAL COURT LOCATOR <www.law.villanova.edu/library/researchandstudyguides/federalcourtlocator.asp>: servizio fornito dalla Villanova University School of Law che permette ai cittadini di avere accesso a sentenze, materiali, documenti provenienti dal sistema giudiziario federale

FIND LAW'S LAW CRAWLER <<http://www.lawcrawler.com>> o ILRG'S LAW RUNNER <<http://www.lawrunner.com>>: sono entrambe motori di ricerca che utilizzano software AltaVista per ricerche automaticamente limitate a siti con contenuti giuridici. Permettono all'utente di raffinare la ricerca circoscrivendola a particolari giurisdizioni o specifiche agenzie governative

FINDLAW <<http://www.findlaw.com/>>: forse il più utilizzato portale giuridico statunitense, permette di accedere ad una vasta gamma di fonti giuridiche su Internet per giuristi, professionisti, studenti e privati cittadini

FOIA <<http://foia.state.gov/default.asp>>: portale del *Bureau of Administration, Office of Information Programs and Services*, focalizzato sul *Freedom of Information Act*, contiene materiali di origine amministrativa o giurisprudenziale

HIEROS GAMOS <<http://www.hg.org>>: sito giuridico prodotto dalla Lex Mundi, un'associazione internazionale di studi legali. Offre un'ampia gamma di informazioni, con *links* organizzati in più di duecento differenti aree tematiche. Comprende, inoltre, un particolareggiato elenco di organizzazioni a carattere giuridico

JURIST <<http://jurist.law.pitt.edu/>>: utilissimo ed autorevole portale giuridico creato ed aggiornato da un *team* di più di 20 giuristi, editori

SITOGRAFIA

e sviluppatori di siti Web coordinati dal prof. Bernard Hibbits presso la *University of Pittsburgh School of Law* in Pittsburgh, Pennsylvania, USA

LAWLINK espressione della *American Bar Association* <<http://www.abanet.org/lawlink>>, pensato per essere un punto di partenza per una ricerca di materiale giuridico. Contiene una lista di *links* a risorse governative, organizzate per giurisdizione ed aree, facoltà di giurisprudenza e strumenti *on-line* di ricerca

LEGAL CITATION GUIDES AND ABBREVIATION LISTS HARVARD LAW SCHOOL_LIBRARY <http://www.law.harvard.edu/library/services/research/guides/united_states/basics/citation_guides.php>: pagina del portale della Harvard Law School che riporta una lista di utili *links* a dizionari o manuali indispensabili per reperire informazioni sul come citare i materiali giuridici statunitensi

LEXIS-NEXIS <www.lexisnexis.com>: sito Web di Lexis-Nexis da cui è possibile accedere alla banca dati

LEXISONE <<http://www.lexisone.com>>: portale che permette di svolgere ricerche di materiale giurisprudenziale contemporaneamente in tutte le corti federali e fornisce *links* ai siti Web delle corti statali

LEXNOTES <<http://www.lexnotes.com/index.shtml>>: catalogo *on-line* che fornisce una serie di *links* organizzati per categorie a fonti, articoli, *papers* e materiale giuridico

LLRX.COM <<http://www.llrx.com>>: giornale *on-line* pensato per fornire a biblioteche, giuristi e altri professionisti informazioni

SITOGRAFIA

aggiornate relative a temi connessi alle tecnologie digitali; prevede, inoltre, una sezione con una rassegna di *links* ai regolamenti ed alle procedure delle corti (<<http://www.llrx.com/courtrules/>>)

SCHOOL OF LAW – BOALT HALL (University of California, Berkeley) <<http://www.law.berkeley.edu/>>: offre risorse *on-line* e *links* per svolgere ricerche giuridiche

THE BLUEBOOK <<http://www.legalbluebook.com/index.shtml>>: sito Web su cui è possibile acquistare il famoso ALWD Citation Manual (The Bluebook), una guida che fornisce le principali regole per citare i casi giurisprudenziali redatta dagli studenti delle principali *law schools* statunitensi coordinate dalla Harvard Law School

THE INTERNET LEGAL RESOURCE GUIDE <<http://www.ilrg.com>>: un catalogo di siti Web giuridici selezionati con utili informazioni; ILRG è suddiviso in sezioni organizzate per ente di ricerca, professioni legali, ricerca giuridica

THE WORLD WIDE WEB VIRTUAL LIBRARY: LAW AT THE UNIVERSITY OF INDIANA <<http://www.law.indiana.edu/v-lib/>>: fa parte del World Wide Web Consortium e offre accesso a materiali giuridici organizzati per tipologia (*law schools*, *law firms*, servizi governativi) e materia, assieme ad una completa lista di altri utili siti Web

U.S. COURTS <<http://www.uscourts.gov/>>: sito Web ufficiale del sistema giudiziario statunitense

SITOGRAFIA

UNITED STATES SUPREME COURT <<http://www.supremecourtus.gov>>: sito ufficiale della Corte Suprema degli Stati Uniti che fornisce molti materiali relativi all'attività della corte

VERSUSLAW <<http://www.versuslaw.com/>>, portale a pagamento fondato nel 1985 dalla Timeline Publishing Company, fornisce accesso ad una notevole mole di materiali giuridici

VIRTUAL CHASE <www.virtualchase.com>: guida per il reperimento dei documenti delle corti, quali *briefs* degli avvocati e materiali collegati ai casi ma non riportati nelle decisioni

WESTLAW <www.westlaw.com>: sito Web di WestLaw da cui è possibile accedere alla banca dati

WIKIPEDIA <<http://www.wikipedia.org/>>: la famosa enciclopedia *on-line*, multilingue, a contenuto libero, redatta in modo collaborativo da volontari e sostenuta dalla Wikimedia Foundation, un'organizzazione *non-profit*. La versione inglese contiene numerose voci relative al sistema giudiziario e alle metodologie di *legal research* degli Stati Uniti

NOTIZIE SUGLI AUTORI

ROBERTO CASO è ricercatore di Diritto Privato Comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trento

PAOLO GUARDA è dottorando di ricerca in Studi Giuridici Comparati ed Europei presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trento

FEDERICA LORENZATO è dottoranda di ricerca in Studi Giuridici Comparati ed Europei presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trento

QUADERNI PUBBLICATI
NELLA COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

1. *Legal Scholarship in Africa* - MARCO GUADAGNI (1989)
2. *L'insegnamento della religione nel Trentino-Alto Adige* - ERMINIA CAMASSA AUREA (1990)
3. *Il nuovo processo penale. Seminari* - MARTA BARGIS (1990)
4. *Proprietà-garanzia e contratto. Formule e regole nel leasing finanziario* - MAURO BUSSANI (1992)
5. *Fonti e modelli nel diritto dell'Europa orientale* - GIANMARIA AJANI (1993)
6. *Il giudizio di "congruità" del rapporto di cambio nella fusione* - LUIGI ARTURO BIANCHI (1993)
7. *Interessi pubblici e situazioni soggettive nella disciplina della concorrenza del mercato* - FRANCO PELLIZZER (1993)
8. *La legge controllata. Contributo allo studio del procedimento di controllo preventivo delle leggi regionali* - EMANUELE ROSSI (1993)
9. *L'oggetto del giudizio sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato. Fonti normative. Strumenti e tecniche di giudizio della Corte Costituzionale* - DAMIANO FLORENZANO (1994)
10. *Dall'organizzazione allo sviluppo* - SILVIO GOGGIO (1994)
11. *Diritto alla riservatezza e trattamenti sanitari obbligatori: un'indagine comparata* - CARLO CASONATO (1995)
12. *Lezioni di diritto del lavoro tedesco* - ULRICH ZACHERT (1995)
13. *Diritti nell'interesse altrui. Undisclosed agency e trust nell'esperienza giuridica inglese* - MICHELE GRAZIADEI (1995)
14. *La struttura istituzionale del nuovo diritto comune europeo: competizione e circolazione dei modelli giuridici* - LUISA ANTONIOLLI DEFLORIAN (1996)
15. *L'eccezione di illegittimità del provvedimento amministrativo. Un'indagine comparata* - BARBARA MARCHETTI (1996)

QUADERNI PUBBLICATI
NELLA COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

16. *Le pari opportunità nella rappresentanza politica e nell'accesso al lavoro. I sistemi di "quote" al vaglio di legittimità* - (a cura di) STEFANIA SCARPONI (1997)
17. *I requisiti delle società abilitate alla revisione legale* - EMANUELE CUSA (1997)
18. *Germania ed Austria: modelli federali e bicamerali a confronto* - FRANCESCO PALERMO (1997)
19. *Minoranze etniche e rappresentanza politica: i modelli statunitense e canadese* - CARLO CASONATO (1998)
20. *Scritti inediti di procedura penale* - NOVELLA GALANTINI e FRANCESCA RUGGIERI (1998)
21. *Il dovere di informazione. Saggio di diritto comparato* - ALBERTO M. MUSY (1999)
22. *L'Anti-Rousseau di Filippo Maria Renazzi (1745-1808)* - BEATRICE MASCHIETTO (1999)
23. *Rethinking Water Law. The Italian Case for a Water Code* - NICOLA LUGARESI (2000)
24. *Making European Law. Essays on the 'Common Core' Project* - MAURO BUSSANI e UGO MATTEI (2000)
25. *Considerazioni in tema di tutela cautelare in materia tributaria* - ALESSANDRA MAGLIARO (2000)
26. *Rudolf B. Schlesinger – Memories* - UGO MATTEI e ANDREA PRADI (2000)
27. *Ordinamento processuale amministrativo tedesco (VwGO) – Versione italiana con testo a fronte* - GIANDOMENICO FALCON e CRISTINA FRAENKEL (cur.) (2000)
28. *La responsabilità civile. Percorsi giurisprudenziali (Opera ipertestuale. Libro + Cd-Rom)* - GIOVANNI PASCUZZI (2001)
29. *La tutela dell'interesse al provvedimento* - GIANDOMENICO FALCON (2001)

QUADERNI PUBBLICATI
NELLA COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

30. *L'accesso amministrativo e la tutela della riservatezza* - ANNA SIMONATI (2002)
31. *La pianificazione urbanistica di attuazione: dal piano particolareggiato ai piani operativi* - (a cura di) DARIA DE PRETIS (2002)
32. *Storia, istituzione e diritto in Carlo Antonio de Martini (1726-1800). 2° Colloquio europeo Martini, Trento 18-19 ottobre 2000, Università degli Studi di Trento* - (a cura di) HEINZ BARTA, GÜNTHER PALLAVER, GIOVANNI ROSSI, GIAMPAOLO ZUCCHINI (2002)
33. *Giustino D'Orazio. Antologia di saggi. Contiene l'inedito "Poteri prorogati delle camere e stato di guerra"* - (a cura di) DAMIANO FLORENZANO e ROBERTO D'ORAZIO (2002)
34. *Il principio dell'apparenza giuridica* - ELEONORA RAJNERI (2002)
35. *La testimonianza de relato nel processo penale. Un'indagine comparata* - GABRIELLA DI PAOLO (2002)
36. *Funzione della pena e terzietà del giudice nel confronto fra teoria e prassi. Atti della Giornata di studio - Trento, 22 giugno 2000* - (a cura di) MAURIZIO MANZIN (2002)
37. *Ricordi Politici. Le «Proposizioni civili» di Cesare Speciano e il pensiero politico del XVI secolo* - PAOLO CARTA (2003)
38. *Giustizia civile e diritto di cronaca. Atti del seminario di studio tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, 7 marzo 2003* - (a cura di) GIOVANNI PASCUZZI (2003)
39. *La glossa ordinaria al Decreto di Graziano e la glossa di Accursio al Codice di Giustiniano: una ricerca sullo status giuridico degli eretici* - RUGGERO MACERATINI (2003)
40. *La disciplina amministrativa e penale degli interventi edilizi. Un bilancio della normativa trentina alla luce del nuovo testo unico sull'edilizia. Atti del Convegno tenuto nella Facoltà di*

Giurisprudenza di Trento l'8 maggio 2003 - (a cura di) DARIA DE PRETIS e ALESSANDRO MELCHIONDA (2003)

41. *The Protection of Fundamental Rights in Europe: Lessons from Canada* - CARLO CASONATO (ED.) (2004)

42. *Un diritto per la scuola. Atti del Convegno "Questioni giuridiche ed organizzative per la riforma della scuola". Giornata di Studio in onore di Umberto Pototschnig (Trento, 14 maggio 2003). In appendice: U. Pototschnig, SCRITTI VARI (1967-1991)* - (a cura di) DONATA BORGONOVO RE e FULVIO CORTESE (2004)

43. *Giurisdizione sul silenzio e discrezionalità amministrativa. Germania - Austria - Italia* - CRISTINA FRAENKEL-HAEBERLE (2004)

44. *Il processo di costituzionalizzazione dell'Unione europea. Saggi su valori e prescrittività dell'integrazione costituzionale sovranazionale* - (a cura di) ROBERTO TONIATTI e FRANCESCO PALERMO (2004)

45. *Nuovi poteri del giudice amministrativo e rimedi alternativi al processo. L'esperienza francese* - ANNA SIMONATI (2004)

46. *Profitto illecito e risarcimento del danno* - PAOLO PARDOLESI (2005)

47. *La procreazione medicalmente assistita: ombre e luci* - (a cura di) ERMINIA CAMASSA e CARLO CASONATO (2005)

48. *La clausola generale dell'art. 100 c.p.c. Origini, metamorfosi e nuovi ruoli* - MARINO MARINELLI (2005)

49. *Diritto di cronaca e tutela dell'onore. La riforma della disciplina sulla diffamazione a mezzo stampa. Atti del convegno tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento il 18 marzo 2005* - (a cura di) ALESSANDRO MELCHIONDA e GIOVANNI PASCUZZI (2005)

50. *L'Italia al Palazzo di Vetro. Aspetti dell'azione diplomatica e della presenza italiana all'ONU* - (a cura di) STEFANO BALDI e GIUSEPPE NESI (2005)

QUADERNI PUBBLICATI
NELLA COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

51. *Appalti pubblici e servizi di interesse generale. Atti dei seminari tenuti presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento. Novembre - Dicembre 2004* - (a cura di) GIAN ANTONIO BENACCHIO e DARIA DE PRETIS (2005)

52. *Il termalismo terapeutico nell'Unione europea tra servizi sanitari nazionali e politiche del turismo* - ALCESTE SANTUARI (2006)

53. *La gestione delle farmacie comunali: modelli e problemi giuridici* - (a cura di) DARIA DE PRETIS (2006)

54. *Guida alla ricerca ed alla lettura delle decisioni delle corti statunitensi* - (a cura di) ROBERTO CASO (2006)

Coupon d'ordine collana "Quaderni del Dipartimento di Scienze
Giuridiche dell'Università di Trento"

Compilare ed inviare al Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli
Studi di Trento via posta (Via G. Verdi 53 – 38100 Trento – Italia) o via fax (+ 39
0461 881874).

Dati per la spedizione:

Cognome e nome
o Ragione sociale _____

Indirizzo _____

Città e C.A.P. _____

Telefono _____

E-mail _____

Barrare la casella qui a fianco se si desidera ricevere la fattura.

Codice fiscale / Partita IVA _____

N. copie	Titolo	Autore

Accetto la forma di pagamento a mezzo contrassegno postale con l'addebito delle
spese di spedizione correnti per ordini di importo inferiore a euro 25,00.

*Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003
- Codice in materia di protezione dei dati personali -*

Il trattamento dei dati personali viene svolto nell'ambito del Dipartimento di Scienze
Giuridiche dell'Università degli Studi di Trento, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 30
giugno 2003, n. 196 e dalle norme regolamentari della medesima Università. Il "titolare" del
loro trattamento è l'Università di Trento. I dati personali sono trattati esclusivamente per fini
istituzionali, con strumenti automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli
scopi per cui sono stati raccolti. Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la
perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati. I soggetti cui si riferiscono
i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o
meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o
chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione (art. 7 del
d.lgs. n. 196/2003). Ai sensi del medesimo articolo si ha il diritto di chiedere la cancellazione,
la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di
opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Le richieste vanno rivolte al
Dipartimento di Scienze Giuridiche. Nessun dato personale viene comunicato o diffuso. Il
presente modulo integra una richiesta di invio di materiale informativo. I dati personali forniti
mediante il medesimo modulo sono utilizzati al solo fine di eseguire il servizio o la prestazione
richiesta e sono comunicati a terzi nel solo caso in cui ciò sia a tal fine necessario.

Data: _____ Firma leggibile: _____